



COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE
POLITICA REGIONALE E URBANA
Crescita Intelligente e Sostenibile e Sud Europa
Italia e Malta
Il Capo Unità

Bruxelles,
REGIO DGA2.G.4 AT/vs D(2012)

Egr. Dr. Dario GARGIULO
Autorità di Gestione FESR del POR Campania
Regione Campania
Via Santa Lucia, 81
80132 Napoli

e. p.c. Dott.ssa Maria Ludovica AGRÒ
Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica
DG per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria
Via Sicilia, 162
00187 Roma

**Oggetto: Rapporto annuale di esecuzione 2011 del POR Campania 2007-2013:
(CCI 2007IT161PO009). Obiettivo "Convergenza".**

I servizi della Commissione hanno ricevuto, in data 18/09/2012 (Ares (2012) 1078199) la versione integrata del Rapporto annuale di esecuzione al 31.12.2011 del POR in oggetto, presentato dall'Autorità di gestione in seguito all'approvazione del Comitato di sorveglianza in data 25 maggio 2012 e già trasmessa ufficialmente con nota ARES 783448 del 28/06/2012.

Con la presente si informano le Autorità in indirizzo che i servizi hanno esaminato tale documento ed hanno rilevato che esso è conforme alle esigenze dell'articolo 67 del Regolamento n.1083/2006. Di conseguenza, si comunica che il rapporto 2011 è considerato accettato.

Willebrordus Sluijters
(firmato)

Invio tramite SFC

Copia: R. Montagna (REGIO.G.4)

PROGRAMMAZIONE FESR 2007-2013

RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2011

1. IDENTIFICAZIONE

Programma operativo	Obiettivo interessato:	<i>Convergenza</i>
	Zona ammissibile:	<i>Regione Campania</i>
	Periodo di programmazione:	<i>2007-2013</i>
	Codice C.C.I.:	<i>CCI 2007IT161P0009</i>
	Titolo del programma:	<i>Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013</i>
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2011	Anno di riferimento:	<i>2011</i>
	Rapporto approvato il:	<i>25 MAGGIO 2012</i>

INDICE

1. IDENTIFICAZIONE.....	1
PREMESSA	3
2. Quadro d'insieme dell'attuazione del programma operativo	6
2.1 Risultati e analisi dei progressi	6
2.1.1 Progressi materiali del programma operativo.....	6
2.1.2 Informazioni finanziarie	11
2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi.....	13
2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44	13
2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari	15
2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato.....	19
2.1.7 Analisi qualitativa.....	19
2.2 Rispetto del diritto comunitario	26
2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	35
2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione	36
2.5 Modifiche sostanziali.....	39
2.6 Complementarità con altri strumenti	39
2.7 Sorveglianza e valutazione	40
3. Attuazione degli Assi prioritari	49
3.1 Asse I – Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica.....	49
3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	49
3.2 Asse II “Competitività del sistema produttivo”	63

3.2.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	63
3.2.2	Problemi significativi incontrati e misure per risolverli.....	69
3.3	Asse III – ENERGIA	72
3.3.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	72
3.3.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	76
3.4	ASSE IV Accessibilità e trasporti	77
3.4.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	77
3.5	ASSE V Società dell'informazione.....	83
3.5.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	83
3.5.1.2	Analisi qualitativa	88
3.5.2.	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	89
3.6	Asse VI Sviluppo urbano e qualità della vita.....	90
3.6.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	90
3.6.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	97
3.7	Asse VII Assistenza tecnica e cooperazione	98
3.7.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	98
4.	Grandi progetti	102
5.	Assistenza tecnica.....	106
6.	Informazione e pubblicità.....	109
7.	Valutazione complessiva.....	119

ALLEGATI

1. Progetti significativi
2. Progetti a cavallo con programmazione 2000-2006
3. Foglio di Classificazione

PREMESSA

Nel corso del 2011 l'Amministrazione ha proseguito l'attuazione del Programma in coerenza con la strategia delineata, come confermata nel corso del 2010, raggiungendo importanti risultati quali, primo tra tutti, il target n+2 al 31.12 ed i target di avanzamento finanziario infra-annuali fissati dal Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale (di seguito QSN). I risultati raggiunti nel corso dell'annualità di riferimento possono essere ascritti sia al notevole impegno profuso dall'Amministrazione nel rafforzamento del sistema di governance del PO, avviato già dal 2010, sia all'avanzamento della programmazione, con particolare riferimento ai Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013 notificati nel corso del 2011, e ai Grandi Progetti approvati dalla Commissione europea.

Lo stato di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, come ampiamente descritto nel documento, deve essere necessariamente posto in relazione con i principali fattori di contesto esterni ed interni all'amministrazione regionale che ne influenzano l'andamento, in particolare il contesto socio-economico della Campania di riferimento per la sua attuazione, considerando le recenti evoluzioni delle politiche nazionali e di sviluppo regionale che ne determinano, dall'esterno, alcune scelte. Allo stesso tempo, con riferimento ai fattori di carattere interno, è importante valutare le conseguenze delle problematiche di tipo finanziario che hanno caratterizzato, nel corso del 2011, la gestione dei fondi pubblici in Regione Campania. E', inoltre, opportuno tener conto degli effetti dei cambiamenti organizzativi della Regione nell'ambito dei quali opera il Programma.

Per quanto attiene al contesto socio-economico l'accelerazione della crisi europea, con effetti recessivi sul mercato e sulla tenuta dell'apparato produttivo nazionale, unita all'accentuazione dei divari "regionali" - nonostante il reiterarsi di cicli di programmazione e politiche di sviluppo - influenza molto seriamente le priorità di utilizzo del sistema degli aiuti strutturali rendendo, di fatto, necessario rivedere gli obiettivi e gli strumenti che si possono mettere in campo.

Nell'ambito delle regioni della "Convergenza" i programmi si trovano, infatti, ad operare in un contesto socio economico oggi drasticamente diverso da quello presente in fase di programmazione originaria, tanto da mettere talvolta in discussione la priorità degli obiettivi di sviluppo postulati.

In questo quadro, l'economia della Campania è passata - in termini reali - da un trend di bassa crescita (conosciuto fino al 2007) ad una situazione di vera e propria recessione (a partire dal 2008).

In tale contesto, poi, si sono registrati alcuni cambiamenti di carattere istituzionale che meritano di essere posti in evidenza e di essere presi in considerazione al fine di sviluppare una valutazione complessiva sull'andamento del Programma.

Vi è una crescente attenzione, da parte del Governo centrale, rispetto a tempi e modalità di utilizzo dei fondi strutturali, giustificata dall'evidente dato del ritardo, a livello nazionale, nell'utilizzo dei Fondi comunitari (FESR e FSE) a metà del ciclo di programmazione 2007-2013 e dei vari Programmi Operativi che ne danno attuazione.

Il *Piano nazionale per il Sud* (novembre 2010) ha introdotto una serie di criteri per rendere più efficace la politica di coesione. Tra questi si segnalano: la concentrazione della strategia, della programmazione e delle risorse su pochi obiettivi prioritari rilevanti per lo sviluppo del Mezzogiorno (infrastrutture e beni pubblici, ricerca e innovazione, istruzione e competenze); il maggiore orientamento verso i risultati, sostenuto da un rafforzamento della valutazione e dalla definizione di target e indicatori di risultato misurabili, legati direttamente alla policy; l'attenzione specifica ai progressi che occorre promuovere e garantire per creare nel

Mezzogiorno un ambiente favorevole e pre-condizioni adeguate al pieno dispiegamento delle sue potenzialità di sviluppo (sicurezza e legalità; certezza delle regole; funzionamento della pubblica amministrazione; sistema finanziario per il territorio; semplificazione del sostegno al sistema imprenditoriale).

La successiva Delibera Cipe 1/2011 ha definito un percorso per l'accelerazione e la riprogrammazione delle risorse con la finalità di favorire un maggiore rispetto degli impegni assunti, la certezza dei risultati, la concentrazione delle risorse, la qualità degli interventi e l'accelerazione della realizzazione. Si prevede il finanziamento di progetti strategici di rilievo nazionale, interregionale ovvero di rilevanza strategica nazionale o grandi infrastrutture. A tal fine si prendono a riferimento le priorità individuate dal Governo nel Piano nazionale per il Sud.

Infine, più recentemente, il Piano di Azione Coesione¹ si propone di rilanciare i programmi di azione strutturale nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza promuovendo una forte concentrazione delle risorse su quattro priorità: Istruzione, Agenda digitale, Occupazione e Ferrovie. A tal fine, il Piano d'Azione riserva una dotazione all'adeguamento ed alla riqualificazione delle strutture (edifici scolastici e attrezzature) in modo tale da creare "ambienti" non solo più funzionali all'apprendimento ma anche capaci di rappresentare un punto di maggiore interesse per i giovani, nell'ipotesi di poter contrastare, in questo modo, i fenomeni di dispersione e abbandono. In Campania, per tutti gli interventi previsti, il Piano d'Azione ha stabilito di programmare investimenti complessivamente pari a 350 M€ (provenienti, rispettivamente, per 250 M€ dal POR FESR e per 100 M€ dal POR FSE) che dovranno aggiungersi alle risorse (a gestione MIUR) derivanti dai due Programmi Nazionali. Allo stesso tempo, gli investimenti nel settore ferroviario, che saranno attuati attraverso la riduzione del cofinanziamento nazionale, comporteranno una modifica del PO FESR che sarà adottata nel corso del 2012.

Complessivamente si registra, quindi, una tendenza a rilanciare i programmi di azione strutturale regionali, attraverso l'individuazione di priorità e, in alcuni casi, anche di interventi strategici da parte del Governo centrale.

Con riferimento ai fattori di contesto istituzionali di natura interna all'amministrazione regionale è necessario evidenziare le problematiche di tipo finanziario che hanno fortemente condizionato l'implementazione del Programma e di cui non si può non tener conto in fase di analisi valutativa.

L'anno 2011 è stato caratterizzato da un perdurante stato di difficoltà della contabilità regionale. Oltre ai limiti di spesa derivanti dalle sanzioni dovute allo sfioramento del Patto di stabilità del 2009, infatti si è registrata la notevole crisi di liquidità aggravata anche dall'avvio della procedura di sospensione dei Pagamenti intermedi del POR FESR, disposta dalla CE a norma dell'Art. 92 del Reg. Ce n. 1083/2006, per le carenze riscontrate nel sistema di gestione e controllo. La sospensione dei pagamenti ha interessato il Programma a partire dalle domande di pagamento di dicembre 2010 e per le domande di pagamento del 2011. L'Amministrazione ha posto in essere azioni volte a superare la predetta sospensione ed a garantire l'affidabilità del sistema di gestione e controllo del POR, come esplicitato all'interno del documento.

Da ultimo, nel corso del 2011, alcuni cambiamenti organizzativi interni all'amministrazione regionale possono avere influito sulle dinamiche del Programma, si segnalano in particolare il nuovo ordinamento amministrativo regionale (DGR. n. 432/2011 e DGR 612/2011 e

¹ Piano di azione e coesione per i servizi collettivi al Sud, predisposto nel dicembre 2012 dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale e sottoscritto, tra le altre, dalla Regione Campania.

Regolamento n. 12/2011) e l'istituzione dell'Unità Operativa Grandi Progetti. Tutti aspetti che meritano di essere presi in considerazione per le loro ricadute sullo stato di attuazione del Programma.

Il RAE 2011 rappresenta, nonostante le criticità evidenziate e persistenti, la complessiva e completa interpretazione dell'attuazione del POR FESR 2007-2013, e rimane uno strumento fondamentale di verifica puntuale ed aggiornata nonché di condivisione delle modalità, dei punti significativi – sia in positivo che in negativo – e dei risultati effettivamente conseguiti nel 2011.

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Progressi materiali del programma operativo

Relativamente agli indicatori di programma si fornisce un aggiornamento all'ultimo dato disponibile.

- **tasso di crescita del PIL:** la quantificazione dell'effetto netto verrà fornita in sede di valutazione ex post di programma. Il dato indicato dà conto della variazione percentuale regionale, fornita da Svimez nel Rapporto sull'economia 2011. Su tale dato grava l'impatto delle manovre finanziarie del 2010, che hanno comportato, per le regioni del Sud, un contributo maggiore all'azzeramento del deficit, pari nel 2010 al 4,5% del PIL nazionale.
- **Impatto sulle emissioni di gas a effetto serra** delle politiche regionali di sviluppo, viene misurato in termini di emissioni totali lorde di gas serra in CO₂ equivalenti per anno. L'Italia ha assunto l'impegno di stimare tale impatto a livello di QSN e a tale scopo ha firmato una specifica convenzione con il Dipartimento Ambiente, cambiamenti globali e sviluppo sostenibile dell'ENEA. Per la quantificazione del target si è dunque fatto riferimento alle stime effettuate per ciascun PO dall'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (di seguito UVAL) in collaborazione con ENEA. Nel corso del 2008 la regione Campania ha approvato le linee d'indirizzo strategiche del Piano Energetico Ambientale regionale (DGR n. 968 del 30 maggio 2008) che definiscono gli obiettivi generali della programmazione energetica regionale e nel 2009 la proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (con il DGR 18 marzo 2009, n. 475). Quest'ultimo indirizza la programmazione regionale, guardando al 2020 quale orizzonte temporale ed individuando degli obiettivi intermedi al 2013, in quanto riferimento temporale assunto dall'Unione Europea, come termine di attuazione dei programmi comunitari a breve e medio termine nel settore energetico. Con il PEAR la Regione assume l'obiettivo strategico del pareggio tra consumi e produzione di energia elettrica, tenendo conto degli scenari in atto (2009) e delle evoluzioni tendenziali dei prossimi anni. Il Piano indica tra gli obiettivi specifici di settore:
 - ✓ il raggiungimento di un livello di copertura del fabbisogno elettrico regionale, mediante fonti rinnovabili, del 25% al 2013, e del 35% al 2020;
 - ✓ l'incremento dell'apporto complessivo delle fonti rinnovabili al bilancio energetico regionale dall'attuale 4% circa al 12% nel 2013 ed al 20% nel 2020.

Per un dettaglio analitico sulle politiche energetiche regionali si rimanda al §3.3. Relativamente all'indicatore specifico si precisa che il suo avanzamento è oggetto di rilevazione dell'Arpac i cui dati non sono ancora disponibili.

- **Effetto occupazionale netto**, come per l'effetto sul Pil esso fa riferimento ad indagini di impatto ad hoc. Si evidenzia - come specificato nei capitoli relativi all'avanzamento per singolo Asse - che alla data del 31 dicembre 2011 il Programma non ha registrato un avanzamento significativo tale da giustificare indagini e rilevazioni dirette finalizzate alla quantificazione di tali dati. È evidente, inoltre, che l'evoluzione della situazione economica si è riflessa negativamente anche sul livello complessivo dell'occupazione in Regione Campania. Come condiviso con l'UVAL nel corso della revisione del sistema di indicatori, sembrerebbe opportuno rivalutare i target ipotizzati in sede di programmazione; tali dati sono stati calcolati con il supporto del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (di seguito NVVIP) utilizzando la matrice di contabilità sociale (SAM). Nel corso dell'ultimo incontro tenuto con l'UVAL, ottobre 2011, si è convenuto circa l'opportunità di procedere alla revisione di tali dati previo il supporto di un loro specifico contributo.

Tabella 1 - Indicatori di programma.

Indicatori	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
Tasso di crescita del PIL	Var. % media annua	0,9 (01-06)	1,9 di cui 1,2 per effetto del program ma	0,9	nv	-5,4	+0,9	-0,6
Riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra (Core indicator n. 30)	Kt	0	963,41	0	0	0	0	0
Effetto occupazionale netto (Core indicator n. 1)	Numero di lavori full time equivalenti Creati	0	+105.000	0	0	0	0	0
Numero di posti di lavoro creati per uomini (Core Indicator n.2)	Num.	0	69.000	0	0	0	0	0
Numero di posti di lavoro creati per donne (Core Indicator n.3)	Num.	0	36.000	0	0	0	0	0

La Tabella di seguito riporta i *Core Indicators* (di seguito anche CI) previsti negli assi del Programma relativi alla strategia regionale. L'attività di aggiornamento ed allineamento degli indicatori di programma con i *Core Indicators* di cui al *Working Document n. 7* è stata

realizzata alla luce delle indicazioni emerse nel corso del Comitato di Sorveglianza del 24 giugno 2011, ed avviata ad ottobre 2011 usufruendo dell'affiancamento dell'UVAL al fine di pervenire ad un set completo e pertinente.

Come emerge dai dati riportati nelle tabelle che seguono, al 31 dicembre 2011 si è registrato un avanzamento del programma che è certamente importante soprattutto rispetto ai settori della ricerca e dell'innovazione e del sostegno alle PMI. Ciò ha consentito di arginare la flessione dei tassi di occupazione e di crescita del PIL anche se in minima parte, fatto comunque positivo considerando la particolare congiuntura nazionale e regionale.

L'economia della Campania, infatti, è passata – in termini reali - da un trend di bassa crescita (fino al 2007) ad una situazione di vera e propria recessione (a partire dal 2008) che ha accennato in maniera modesta a riprendersi nel 2010, anche se rallentandosi nuovamente nella seconda metà del 2011.

Rispetto ai singoli CI - stabilita e condivisa la batteria seguente - gli ultimi mesi del 2011 si è proceduto alla revisione di alcuni target sopra o sotto stimati a seconda dei casi ed in funzione dell'attuazione; si precisa che tale attività è ancora in corso.

Tabella 2 - Core indicators.

Core indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
Numero di Progetti in R&S (Core Indicator n.4)	Num.	0	564	0	0	0	167	316
Numero di progetti di cooperazione imprese - istituti di ricerca (Core Indicator n.5)	Num.	0	561	0	0	0	67	125
Numero di progetti per sostegno alle PMI (Core indicator n.7)	Num.	0	454	0	0	0	17	17
Numero di progetti per la Società dell'Informazione (Core Indicator n. 11)	Num.	0	250	0	0	0	19	54
Popolazione aggiuntiva raggiunta da broadband access- (Core Indicator n.12)	Num.	0	831.463	0	0	0	0	0
Numero di progetti (Trasporti)	Num.	0	6	0	0	0	0	9

Core indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
(Core Indicator n. 13)								
km di strade ristrutturate (Core Indicator n. 16)	Km	0	14	0	0	0	0	0
km di ferrovie ristrutturate (Core Indicator n.19)	Km	0	10	0	0	0	0	0
Numero di progetti (Energie Rinnovabili) (Core Indicator n.23)	Num.	0	32	0	0	0	0	20
Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Core indicator n.24)	MW	0	3,013	0	0	0	0	0
Popolazione aggiuntiva servita dai progetti sulle acque (Core indicator n.25)	ab/eq	0	1.002.386	0	0	0	0	0
Popolazione aggiuntiva servita dai progetti sulle acque reflue (Core indicator n.26)	ab/eq	0	1.211.397	0	0	0	0	0
Numero di progetti relative ai rifiuti (Core indicator n. 27)	Num.	0	15	0	0	0	0	1
Area Bonificata (Core Indicator n.29)	Kmq	0	1,18	0,082	0,127	0,427	0,435	0,435
Numero di persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni (Core Indicator n.32)	Num.	0	250.000	0	0	0	0	0

Core indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
Numero di progetti (Turismo) (Core Indicator n. 34)	Num.	0	2.464	0	0	0	200	513
Numero di progetti (Istruzione)- (Core Indicator n.36)	Num.	0	4000	0	0	0	0	0
Numero di allievi beneficiari (Istruzione)- (Core Indicator n.37)	Num.	0	788.342	0	0	0	0	0
Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (sviluppo urbano) (Core Indicator n.39)	Num.	0	170	0	0	0	23	23
Numero di progetti per offrire servizi per la promozione delle pari opportunità e dell'inclusione sociale per minoranze e giovani nelle città (Core Indicator n.41)	Num.	0	230	0	0	0	68	68

2.1.2 Informazioni finanziarie

Tabella 3 - Dati finanziari.

Priorità	Fondi totali del PO (dell'Unione e nazionali)	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Importo totale della spesa ammissibile certificata sostenuta dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)
	a	B	c	d	e=d/a
01-Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica	2.025.000.000	2.025.000.000	99.920.059	99.920.059	4,9%
02-Competitività del sistema produttivo Regionale	1.215.000.000	1.215.000.000	112.822.477	112.822.477	9,3%
03-Energia ...	300.000.000	300.000.000	0	0	0
04-Accessibilità e trasporti	1.200.000.000	1.200.000.000	327.658.644	327.658.644	27,3%
05-Società dell'informazione	395.000.000	395.000.000	5.028.498	5.028.498	1,3%
06-Sviluppo urbano e qualità della vita	1.505.000.000	1.505.000.000	37.614.590	37.614.590	2,5%
07-Assistenza tecnica e cooperazione	224.795.198	224.795.198	18.519.648	18.519.648	8,2%
TOTALE	6.864.795.198	6.864.795.198	601.563.916	601.563.916	8,8%

La Tabella 3 dei dati finanziari riporta, in coerenza con le linee guida del RAE, l'importo corrispondente alla spesa certificata alla Commissione al 31.12.2011 come risultante dalle domande di pagamento intermedie inoltrate alla medesima data. Come noto, la certificazione di spesa corrisponde alla fase finale del processo attuativo delle linee di intervento in cui il PO è articolato e si colloca a valle di tutte le azioni di verifica di conformità delle spese dichiarate. Allo scopo di fornire un quadro più esaustivo dello stato di attuazione del Programma si ritiene opportuno riportare i dati di avanzamento finanziario dei singoli assi come risultanti da MONIT al 31.12.2011. Nella tabella di seguito è possibile rilevare i progressi attuativi verificatisi nel corso del 2011 che hanno consentito di raggiungere un livello di impegni pari a circa il 40% del Programma e pagamenti pari a circa il 12,5%. Tali dati non sarebbero significativi se non si confrontassero con la situazione relativa al 31.12.2010, come rappresentata nel Rapporto annuale del 2010, laddove risultava un livello di impegni inferiore al 10% della dotazione di Programma ed un livello di pagamenti pari a circa il 6,5%. L'avanzamento finanziario registrato nel 2011 ha consentito, inoltre, all'Amministrazione di raggiungere e superare il target n+2 del 2011, già ad ottobre 2011.

Tabella 4 - Attuazione finanziaria in base a dati MONIT 31.12.2011

Asse	Contributo Totale	Impegni Totali	Pagamenti Totali	% Impegni	% Pagamenti
	a	B	C	d= b/a	e = c/a
01-Sostenibilità ambient. e attrattività culturale e turistica	2.025.000.000	294.241.533	177.683.730	14,53	8,77
02-Competitività del sistema produttivo regionale	1.215.000.000	402.690.283	167.772.869	33,14	13,81
03-Energia	300.000.000	11.429.215	247.452	3,81	0,08
04-Accessibilità e trasporti	1.200.000.000	1.365.825.913	329.044.546	113,82	27,42
05-Società dell'informazione	395.000.000	98.080.124	7.350.439	24,83	1,86
06-Sviluppo urbano e qualità della vita	1.505.000.000	540.662.287	154.255.131	35,92	10,25
07-Assistenza tecnica e cooperazione	224.795.198	32.182.945	21.313.136	14,32	9,48
TOTALE	6.864.795.198	2.745.112.301	857.667.304	39,99	12,49

L'avanzamento del POR rilevabile nel 2011 è stato anche effetto delle iniziative di accelerazione, già annunciate nel RAE 2010, adottate in favore dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali, dal Comitato nazionale del QSN il 30 marzo 2011. Le iniziative perseguivano due diversi obiettivi tra loro complementari:

- *riprogrammazione*: di medio-lungo periodo, diretta ad individuare metodologie e procedure per l'avvio di un processo, nel quadro del percorso già stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011, al termine del quale saranno definite le risorse eventuali da riprogrammare e i programmi interessati dalle conseguenti modifiche. Tale prima azione è stata perseguita attraverso la definizione di alcuni target di attuazione, cui corrispondeva una sanzione, in particolare:
 - il livello di impegni da raggiungere al 31 maggio 2011 è stato fissato al 100 per cento del target n+2 del 31 dicembre 2011;
 - il livello di spesa da certificare al 31 ottobre 2011 è stato fissato al 70 per cento del target n+2 del 31 dicembre 2011;
 - il livello di impegni da raggiungere al 31 dicembre 2011 è stato fissato all'80 per cento del target n+2 del 31 dicembre 2012.
- *accelerazione*, di breve periodo, diretta ad velocizzare l'attuazione e incrementare le certificazioni di spesa, finalizzata al raggiungimento dei target n+2.

La Regione Campania ha raggiunto tutti i target nazionali sopraindicati ad ha, inoltre, raggiunto, già ad ottobre, il target n+2 previsto al 31.12. Ha altresì aderito all'azione di accelerazione che prevedeva un supporto, in termini di nuovi interventi, da parte del Programma Operativo Nazionale della Convergenza "Ambienti per l'apprendimento". Tale misura si è realizzata attraverso l'individuazione del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca (MIUR) come Organismo Intermedio per l'attuazione del POR ed ha consentito

di impegnare e liquidare risorse per circa 75 M€ di cui si prevede la certificazione nel corso del 2012 (ulteriori dettagli sono contenuti al paragrafo 3.6).

2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi

Tabella Dati statistici. (Cfr allegato 3)

L'approccio allo sviluppo urbano sostenibile, concentrato nell'Asse VI del PO FESR viene descritto nel capitolo 3.3.1. Esso si è attuato attraverso i Programmi Integrati Urbani (PIU Europa) per le città con popolazione superiore a 50.000 abitanti in attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.1 e attraverso l'iniziativa JESSICA, per le altre città individuate dalla Regione. Per una più diffusa trattazione dell'argomento si rimanda al paragrafo successivo ed alla sezione 3.6 relativa alla descrizione dello stato di attuazione dell'Asse pertinente.

2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44.

Nell'ambito del POR Campania FESR sono attualmente finanziati due strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44 del Reg. Ce n. 1083/2006, il Fondo *Jessica e Jeremie*.

Il Fondo di Partecipazione JEREMIE (JEREMIE Holding Fund) è stato costituito il 1 dicembre 2008, con la sottoscrizione dell'accordo tra la Regione Campania e il FEI; la dotazione iniziale del Fondo è pari a 90 Meuro a valere sulla programmazione FESR 2007-2013, di cui 80 Meuro provenienti dall'Area delle Attività Produttive e 10 Meuro dall'Area delle Politiche Sociali. La partecipazione del FESR al Fondo è pari al relativo tasso di partecipazione per il POR, ovvero il 50%, corrispondente ad un importo pari a 45 Meuro.

Conformemente alla "Strategia di Investimento" predisposta dalla Regione Campania, le risorse sopra indicate hanno l'obiettivo di sostenere la crescita e la competitività del sistema imprenditoriale campano, sia con riferimento al comparto delle **piccole e medie imprese** sia verso il target specifico dell'**impresa sociale**.

In base al contratto e alle modalità operative del Fondo "JEREMIE", il FEI cura la predisposizione e la gestione dei bandi, compresa la selezione degli Intermediari Finanziari (IF) sulla base delle manifestazioni di interesse.

Gli Intermediari Finanziari avranno l'incarico della concreta implementazione di due strumenti di ingegneria finanziaria che il FEI ha predisposto per l'operazione JEREMIE Campania: uno per il supporto alle piccole e medie imprese campane (Funded Risk Sharing per le PMI), e un secondo per il comparto dell'impresa sociale in senso lato, attraverso il micro-credito (Funded Risk Sharing per il Microcredito).

I bandi di gara per la selezione degli intermediari sono stati pubblicati il 16 marzo 2010. La scadenza dei bandi, inizialmente prevista per maggio 2010 è stata prorogata fino al 4 giugno 2010.

Dopo aver valutato le Manifestazioni di Interesse ed approfondito le proposte (fase di Due Diligence) presentate dagli Intermediari Finanziari, la situazione è la seguente.

- JER-007 / 001: Funded Risk Sharing per le PMI

Prestiti alle PMI erogati da Istituti di credito pubblici o privati, interessati a realizzare le attività connesse alla implementazione dello strumento finanziario "Funded Risk Sharing per

le PMI". Le risorse messe a bando ammontano complessivamente a 70 Meuro: a tali somme andranno aggiunti altrettanti fondi che gli intermediari finanziari selezionati dovranno mettere a disposizione delle PMI. I beneficiari dei finanziamenti così creati (50% da parte di JEREMIE e 50% da parte dell'intermediario finanziario) saranno le Piccole e Medie Imprese ed in modo particolare le "PMI innovative", attive in settori quali le tecnologie informatiche, l'automotive, le biotecnologie, l'aerospaziale, l'agro-alimentare, il risparmio energetico e le energie rinnovabili, ecc. I finanziamenti consistiranno in prestiti per un ammontare massimo di € 500.000 per singola impresa ed una durata massima di 8 anni per il rimborso, volti a finanziare sia l'attivo fisso sia, in parte, il circolante (se legato ad un progetto di espansione). La proposta inoltrata da Unicredit Mediocredito Centrale – Unicredit Corporate Banking è risultata l'unica presentata. In seguito alle attività di due diligence il Board del FEI ha autorizzato la negoziazione e la chiusura dell'Operational Agreement con Unicredit.

Unicredit, in attuazione dell'accordo sottoscritto, ha pubblicato nel 2011 l'avviso rivolto alle Micro, Piccole e Medie imprese per la presentazione delle istanze di accesso al finanziamento, destinatarie dell'avviso sono le imprese industriali, artigianali, commerciali e di servizi con sede legale e unità produttiva nel territorio della Regione Campania che realizzino investimenti materiali ed immateriali, l'importo dell'agevolazione non può superare € 500.000.

Alla data del 14 marzo 2012 risultano prese in carico trentanove pratiche per un totale di 16 Meuro (di cui 7,3 Meuro a carico di FEI) e sono stati deliberati prestiti ad undici imprese per un totale di 5,4 Meuro di cui 2,4 Meuro a carico del FEI e 3 Meuro a carico della Banca. L'intermediario finanziario Unicredit ha segnalato che sono pervenute numerose richieste di finanziamento di importo superiore ai 500.000 euro.

- JER-007 / 002: Funded Risk Sharing per il Microcredito

Micro-prestiti attraverso il meccanismo del "Funded Risk Sharing per il Microcredito" erogati da Istituti di credito pubblici o privati, singoli o consorziati con Organizzazioni non Governative attive nel settore del sociale e della microfinanza.

Le risorse messe a bando ammontano complessivamente a 8,5 Meuro. Lo strumento prevede prestiti di entità massima pari a € 25.000, rimborsabili in quattro anni, per il finanziamento dell'attivo fisso e del circolante (collegato all'investimento).

Il raggruppamento composto da PerMicro e UBI banca ha presentato una manifestazione di interesse ma il FEI ha giudicato debole la proposta e l'ha rigettata.

FEI ha lanciato una nuova manifestazione di interesse (JER-007 /2011/03) per selezionare nuovamente l'intermediario finanziario relativo al Funded Risk Sharing per la finanza sociale con un ammontare di € 9 milioni, a favore della finanza sociale e prestiti fino ad Euro 100.000 rimborsabili in quattro anni. Inoltre, compatibilmente con le regole degli aiuti di Stato, dovrà essere prevista una percentuale di co-finanziamento JEREMIE superiore al 50%.

Le proposte andavano presentate entro il 30 settembre 2011. Si è, attualmente, in attesa di aggiudicazione.

L'Amministrazione regionale ha aderito anche all'iniziativa comunitaria JESSICA al fine di mettere in atto uno strumento di ingegneria finanziaria innovativo, che attivi forti sinergie in termini di risorse e al tempo stesso ne massimizzi l'utilizzo.

Il "Fondo JESSICA Campania", istituito con DGR n. 181 dell'1 marzo 2010, è uno strumento di ingegneria finanziaria promosso dalla Banca Europea per gli investimenti (di seguito BEI) e dall'Unione Europea, che sostiene investimenti rimborsabili a favore di progetti inseriti in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile.

Tale Fondo opererà attraverso un Fondo di Sviluppo Urbano (FSU) che verrà selezionato mediante gara pubblica bandita dalla BEI, come previsto dall'Accordo di finanziamento per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA sottoscritto il 25 marzo 2010 tra la BEI e la Regione Campania. Il FSU rappresenta il veicolo finanziario che investirà nei progetti urbani in forma di partecipazione al capitale di rischio delle iniziative o mediante erogazione di prestiti.

Il fondo così costituito è rivolto, prioritariamente, alle ventuno Città medie della Regione Campania con popolazione compresa tra i 30.000 e i 50.000 abitanti, individuate attraverso l'applicazione dei criteri di cui alla metodologia approvata con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1558/08.

A favore di queste città è stata avviata una procedura pubblica che ha portato all'acquisizione di ventisei proposte progettuali, per un costo totale che ammonta ad € 298.869.329,65, di cui € 219.532.670,58 a valere sulle risorse del Fondo JESSICA. Anche in questo caso la partecipazione del FESR sarà pari al 50%, corrispondente al tasso previsto per il Programma Operativo.

In considerazione del fatto che la dotazione finanziaria ad oggi appostata per la realizzazione dei progetti è di 100 Meuro interamente versati, la somma richiesta dalle Amministrazioni comunali dimostra il forte interesse nei confronti di iniziative innovative come questa. Anche per quest'attività si è svolta una decisa azione di accompagnamento e di sensibilizzazione a favore delle Città. Per quanto attiene allo stato dell'iniziativa a valle dell'insediamento del "Comitato per gli investimenti" previsto dall'Accordo sottoscritto tra la Regione Campania e la BEI, sarà avviata la fase di selezione del gestore del Fondo Sviluppo Urbano (di seguito FSU).

In seguito si potrà procedere al primo step di valutazione della coerenza dei progetti con gli obiettivi del POR Campania FESR 2007-2013 e, in particolare, con l'Obiettivo Operativo 6.1. Al termine di questa fase sarà il gestore del fondo che, in ottemperanza alla strategia di investimento e alle scelte di indirizzo assunte dal Comitato di Investimento previsto dall'iniziativa JESSICA, effettuerà la necessaria istruttoria tecnico-finanziaria per il finanziamento dei progetti.

2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Si descrivono, di seguito, le azioni del Programma Operativo promosse in favore di gruppi specifici di destinatari, ovvero di particolari territori.

L'Asse VI *Sviluppo Urbano e qualità della vita* presenta una connotazione tipicamente territoriale, gli obiettivi operativi che vi sono compresi sono attuati, infatti, attraverso piani integrati, in cui convergono le risorse necessarie alla territorializzazione dei relativi interventi finalizzati all'ambito urbano. La scelta delle aree urbane oggetto di intervento, come emerge dalla strategia che è alla base del Programma, è basata sui dati dall'analisi socio economica del POR, nonché sui dati scaturenti da altre indagini ufficiali. In tal senso l'Asse prevede le seguenti modalità di intervento: il Programma PIU Europa, attuato attraverso un processo di delega a favore delle Autorità cittadine delle diciannove Città Medie campane (O.O. 6.1) e della Città di Napoli (O.O. 6.2), le quali assumono il ruolo di Organismi Intermedi (di seguito anche OI). Il programma rivolto alle altre Città medie non beneficiarie del Programma PIU Europa attraverso lo strumento finanziario Jessica (cfr par. 2.1.4.) e l'Obiettivo Città solidali e Scuole Aperte (O.O 6.3) che mira al potenziamento ed

alla qualificazione delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani di Zona Sociale.

Per quanto riguarda i programmi rivolti alle diciannove città medie nel corso dell'annualità 2011, il dialogo istituzionale tra l'Amministrazione regionale e le Autorità cittadine per l'attuazione del programma è stato finalizzato alla ridefinizione dei Programmi proposti secondo le nuove direttive strategiche regionali. Questa nuova fase di confronto ha avuto avvio con l'incontro del Tavolo Città tenutosi nel mese di luglio 2010 e, attraverso la partecipazione a successivi incontri, è proseguita fino alla seduta del Tavolo Città del 12 dicembre 2011 ed ha avuto esito nella decisione di riprogrammazione assunta dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 726 del 6 dicembre 2011. Tale atto alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera Cipe 1/2011, nell'intesa del 3/11/2011 e nel Piano d'Azione sottoscritto il 7/11/2011 ha adeguato gli atti di programmazione e di attuazione del Programma PIU Europa.

Pertanto, dopo una fase di rallentamento determinata dall'esigenza di effettuare valutazioni circa la riprogrammazione del PO FESR Campania 2007-2013, l'attività di definizione dei Programmi, nel frattempo proseguita dal ROO 6.1 con le Città Medie, ha consentito di accelerare il processo e di giungere alla sottoscrizione di cinque nuovi Accordi di Programma (Avellino, Aversa, Giugliano in Campania, Marano di Napoli e Portici), che si aggiungono ai quattro già precedentemente sottoscritti (Salerno, Cava dei Tirreni, Benevento, Ercolano).

In data 23 gennaio 2012, inoltre, si è pervenuti alla sottoscrizione di ulteriori cinque Accordi (Afragola, Battipaglia, Castellammare di Stabia, Scafati e Torre del Greco).

Per le restanti cinque città che ad oggi non hanno sottoscritto l'Accordo (Acerra, Casalnuovo di Napoli, Caserta, Casoria e Pozzuoli) si è nella fase di conclusione dell'iter negoziale: il rallentamento nella procedura è stato conseguenza di vicende legate ad aspetti amministrativi di governo del territorio (commissariamento dell'Ente, elezioni amministrative, rinnovo del Sindaco e della Giunta Comunale).

La tabella che segue espone, per ogni Autorità cittadina del Programma PIU Europa, lo stato di attuazione dell'iter procedurale ai primi mesi del 2012.

N°	Città media	Data di stipula del Protocollo di Intesa	DPGR istituzione Cabina di Regia	Condivisione del Programma in Cabina di Regia	Accordo di Programma
1	Acerra	01/08/2008	DPGR N.202 del 29/9/2008		
2	Afragola	25/11/2008	DPGR N.38del 13/02/2009	18/01/2010	23/01/2012
3	Avellino	01/08/2008	DPGR N.203del 29/9/2008	19/01/2010	23/12/2011
4	Aversa	27/04/2009	DPGR N.171del 19/6/2009	15/03/2010	23/12/2011
5	Battipaglia	22/10/2008	DPGR N.260del 4/12/2008	11/01/2010	23/01/2012
6	Benevento	08/04/2008	DPGR N.172del 8/8/2008	18/11/2009	25/03/2010
7	Casalnuovo	30/07/2009	DPGR N.302 del 20/12/2011	26/01/2012	
8	Caserta	02/04/2008	DPGR N.171del 8/8/2008		
9	Casoria	10/02/2009	DPGR N.55del 2/3/2009	12/04/2010	
10	Castellammare di Stabia	25/02/2008	DPGR N.170del 8/8/2008	16/06/2009	23/01/2012
11	Cava de Tirreni	15/03/2008	DPGR N.140del 15/7/2008	18/02/2009	19/01/2010
12	Ercolano	08/07/2008	DPGR N.169del 8/8/2008	29/06/2009	25/03/2010
13	Giugliano	10/04/2008	DPGR N.173 del 8/8/2008	22/03/2010	23/12/2011
14	Marano	21/05/2009	DPGR N.167 del 12/6/2009	26/05/2010 18/07/2011	23/12/2011

15	Portici	01/08/2008	DPGR N.204 del 29/9/2008	15/02/2010	23/12/2011
16	Pozzuoli	21/05/2009	DPGR N.166 del 12/6/2009		
17	Salerno	23/06/2009	DPGR N.168 del 8/8/2008	19/05/2009	22/10/2009
18	Scafati	01/08/2008	DPGR N.209 del 29/9/2008	08/02/2010	23/01/2012
19	Torre del Greco	25/11/2008	DPGR N.3 del 12/1/2009	11/07/2011	23/01/2012

Con riferimento ai Programmi integrati di rinnovamento urbano nelle Città fra 30.000 e 50.000 abitanti, per le quali è previsto l'utilizzo dello strumento JESSICA, si rimanda al paragrafo 2.1.4..

Per quanto attiene alla linea di intervento in materia di servizi sociali, di cui le donne sono gli specifici destinatari, anche in un'ottica di pari opportunità, allo scopo di favorirne la partecipazione al mercato del lavoro. Tali interventi, connessi alla più ampia strategia regionale per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio (si veda il Rapporto Annuale di esecuzione Obiettivi di Servizio 2011), influenzano sia l'occupabilità e l'indipendenza delle donne, che la capacità produttiva della Regione, con particolare riguardo al settore dei servizi alla persona.

I servizi per l'infanzia, in particolare, sono destinati all'universo femminile in un duplice senso: da un lato le donne ne sono le principali beneficiarie/utenti, in un contesto socio – culturale in cui la cura dei più piccoli è di fatto una loro quasi esclusiva incombenza. Dall'altro si tratta di servizi in cui la percentuale di donne impiegate è altissima (educatrici, operatrici per l'infanzia, coordinatrici di servizio). In tal senso le politiche di conciliazione co-finanziate dal FESR devono essere intese non come semplici politiche di sostegno ai nuclei familiari, con finalità prettamente (o esclusivamente) 'sociali', ma come politiche di sviluppo in senso proprio e, in quanto tali, in grado di incidere sulla crescita economica e sociale attraverso:

- a. la promozione della cultura della qualità della vita e dell'armonizzazione dei tempi favorendo la libertà di scelta degli individui in relazione ai propri stili di vita;
- b. il miglioramento ed il potenziamento delle infrastrutture per il sociale ed il tempo libero, incrementando la dotazione strutturale ed i servizi, in un quadro di redistribuzione del lavoro di cura;
- c. la promozione di sistemi integrati di servizi che adottino modalità organizzative *personal e family friendly*, con particolare riferimento alle aree rurali ed agli agglomerati industriali;
- d. la flessibilità dei contesti lavorativi per renderli più compatibili con le esigenze degli individui e delle famiglie;
- e. l'armonizzazione dei tempi delle città, con particolare riguardo al sistema dei trasporti ed ai servizi pubblici locali.

Per quanto attiene al sostegno destinato agli obiettivi di sostenibilità ambientale in ambito regionale il POR Campania FESR 2007-2013 presenta una serie di misure a finalità ambientale diretta e indiretta con una rilevante connotazione territoriale.

Nonostante alcuni ritardi della programmazione regionale sui quali, peraltro, si è intervenuti nel corso del 2011 con la definizione di alcuni Grandi Progetti di natura ambientale (Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno, Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei, Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni, La bandiera blu del Litorale Domitio, Interventi di difesa e ripascimento del Golfo di Salerno) e con il completamento di alcuni strumenti di pianificazione di settore

strategici anche ai fini del rispetto delle condizionalità del QSN (piano di gestione dei rifiuti urbani), le misure a diretta finalità ambientale dimostrano un'efficacia attuativa dovuta da un lato alla rilevanza dei fabbisogni e dall'altro alla salienza delle criticità ambientali presenti sul territorio regionale.

Dal punto di vista delle ricadute, in ambito rurale, degli interventi a finalità ambientale diretta, significativi risulterebbero gli interventi destinati alla promozione della Rete ecologica presenti principalmente nell'Obiettivo Operativo "Parchi e Aree Protette" attraverso misure a sostegno del turismo, dei servizi innovativi ai cittadini e delle PMI.

Attualmente gli interventi programmati e/o realizzati a supporto della Rete Ecologica Regionale sono concentrati sui punti nodali (Parchi Nazionali e Regionali, Riserve Statali e Regionali, Aree Marine Protette, Zone di Protezione Speciale, Siti di Importanza Comunitaria). Ciascuno di tali ambiti territoriali si caratterizza per la presenza di emergenze naturalistiche e paesaggistiche di rilievo necessitanti sia di azioni di tutela, e di ripristino in presenza di situazioni di degrado, che di valorizzazione. Un caso particolare è costituito dall'istituzione del Parco Regionale del Fiume Sarno la cui finalità è quella del recupero ambientale di un'area umida caratterizzata da notevoli fenomeni di alterazione ecosistemica e paesaggistica. In particolare, il POR Campania FESR 2007-2013 individua nei Parchi i sistemi locali ove si manifestano le maggiori opportunità dimensionali (per ampiezza territoriale, per popolazione coinvolta, per qualità e quantità delle risorse) atte ad innescare processi di sviluppo basati sulla riconversione ecologica e sostenibile dell'economia. Particolare importanza in tale ambito assumeranno le politiche regionali in materia di sviluppo rurale in considerazione del ruolo delle attività agricole e silvicole nel mantenimento di ambienti seminaturali di particolare valore per la biodiversità e dei recenti orientamenti comunitari, improntati alla valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura ed all'integrazione tra politiche per lo sviluppo rurale e politiche per la conservazione della biodiversità.

Dal punto di vista del contributo del POR FESR a tali ambiti territoriali occorre segnalare che anche se il Programma individuava tra le tipologie di intervento strategiche per la valorizzazione della Rete Ecologica le azioni di salvaguardia e recupero del patrimonio di risorse naturali e culturali e le azioni di miglioramento della fruibilità e di promozione del territorio mediante lo sviluppo di attività di impresa ad elevata sostenibilità, al 31.12.2011, solo quest'ultima tipologia di interventi risulta in fase di programmazione e attuazione e solo in alcuni contesti territoriali. Una ragione di tali criticità potrebbe essere individuata nel ritardo nella definizione dei piani di gestione delle aree della rete Natura 2000 (condizionalità prevista dal QSN)².

Ai fini di un costante monitoraggio dell'attuazione delle misure a finalità ambientale e della verifica degli effetti ambientali prodotti dalle azioni del POR FESR, occorre ricordare che a giugno del 2011 è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza il Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale (PUMA) che prevede che a luglio 2012 sia elaborato dall'Ufficio dell'Autorità Ambientale e pubblicato il *II Report ambientale sull'attuazione del POR FESR Campania 2007-2013*.

Le procedure di regimi di aiuto attivate, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, sono rivolte ad imprese localizzate nel territorio della Regione Campania e non possono essere finalizzate a investimenti che determinino una delocalizzazione da un altro Stato membro. L'AdG conferma che almeno il 70% delle risorse destinate alle spese

² Si veda per approfondimenti il paragrafo 2.2 *Rispetto del diritto comunitario* per quanto concerne la materia ambientale e la declinazione del principio dello sviluppo sostenibile.

per investimenti, non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale, sono erogate a favore delle PMI.

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

Nel corso del 2011, come emerge dalla Dichiarazione annuale dell'Autorità di Certificazione ex art. 20 Reg. Ce. n. 1828/06, si è proceduto al ritiro di € 805.216,98 (di cui € 402.608,49 di contributo FESR) di cui si è riscontrata l'irregolarità nel corso di Audit comunitari e regionali. Non sono state operate rettifiche finanziarie, né soppressioni di contributi per il mancato rispetto della norma sulla stabilità delle operazioni di cui all'art. 57 del Reg. Ce n. 1083/2006.

Si garantisce, attraverso il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2007-2013, l'osservanza delle disposizioni relative agli articoli 57 "Stabilità delle operazioni" e 98.2 "Rettifiche finanziarie effettuate dalle Autorità dello Stato membro" dello stesso regolamento, in merito all'impiego del contributo erogato in relazione alla stabilità dell'operazione finanziata.

2.1.7 Analisi qualitativa

La strategia del programma è rivolta a perseguire gli obiettivi prioritari dell'Unione Europea: promuovere la competitività e creare posti di lavoro, compreso il raggiungimento degli obiettivi degli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008) come stabiliti dalla decisione del Consiglio 2005/600/CE. Essa, infatti, per il periodo 2007-2013 si concentra sugli investimenti e sui servizi collettivi necessari per favorire a lungo termine la competitività, la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo sostenibile regionale.

Il raggiungimento di adeguati livelli attuativi ha continuato a risentire della particolare congiuntura economica, che ha ostacolato l'attuazione del programma anche nel 2010, è tuttavia da riconoscere che l'annualità 2011 ha consentito all'Amministrazione regionale la definizione di nuove scelte strategiche improntate alla progressiva concentrazione delle risorse e finalizzate al miglioramento della qualità progettuale attraverso la notifica dei Grandi Progetti. Nonostante il perdurare delle difficoltà di contesto il programma ha registrato alcuni avanzamenti fisici importanti soprattutto per alcuni Assi e Priorità: l'Asse 2 per quanto riguarda il sistema della ricerca a supporto del sistema produttivo, l'Asse 5 per lo sviluppo e la promozione della società dell'informazione, l'Asse 4 in relazione al sistema dei trasporti regionali e l'Asse 6 soprattutto in relazione alle priorità trasversali delle politiche di genere e di pari opportunità. Rispetto alle pari opportunità in particolare si è posta attenzione al miglioramento della qualità della vita dell'intera popolazione, attraverso il rafforzamento di un sistema integrato di interventi e servizi per tutti i cittadini: sono stati previsti alcuni obiettivi cardine degli interventi da realizzare attraverso i Programmi PIU Europa, che esercitano un impatto positivo, direttamente o indirettamente, sulle pari opportunità e sulla non discriminazione, e sono in corso di realizzazione numerosi interventi a supporto della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (asili nido e centri polifunzionali). Tali risultati vanno letti in linea con gli obiettivi di crescita e occupazione definiti dalla Strategia di Lisbona poiché hanno contribuito a limitare gli effetti negativi derivanti dal perdurare della crisi economica.

Nel processo di attuazione del POR FESR il Partenariato economico e sociale è stato costantemente coinvolto nelle scelte programmatiche dell'Amministrazione regionale

relative alla programmazione unitaria, infatti l'aspetto caratterizzante l'attuale ciclo di programmazione è il rafforzamento del suo ruolo anche nella fase di attuazione dei Programmi al fine di migliorare l'efficacia degli interventi programmati e garantire che le procedure ed i tempi di attivazione degli interventi presentino una maggiore sintonia con le esigenze degli attori socio-economici e dei territori. Inoltre, il Tavolo viene consultato in occasione delle sedute del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e fornisce il proprio contributo sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Nel 2011 il tavolo si è riunito in tredici sedute ed è stato consultato, oltre che sugli argomenti posti in discussione nel corso delle sedute del Comitato di Sorveglianza, anche sui seguenti temi, attinenti in modo diretto o indiretto al POR:

- Sistema integrato delle Politiche di Sicurezza con riferimento alle risorse delle leggi regionali vigenti nonché le linee guida del PON Sicurezza per lo sviluppo – Obiettivo Convergenza (Riunione del 12 aprile 2011);
- Avvio della fase di consultazione pubblica del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (Riunione del 9 giugno 2011);
- Avvio della fase di consultazione pubblica del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (Riunione del 6 luglio 2011);
- Incidenza dei Fondi Comunitari sul Patto di Stabilità (Riunione del 12 luglio 2011);
- Grandi Progetti del POR FESR 2007 - 2013 (Riunione del 26 luglio 2011);
- Andamento della spesa relativa ai Fondi UE- ipotesi di accelerazione (Riunione del 16 settembre 2011);
- Presentazione del Rapporto annuale di esecuzione Obiettivi di Servizio (RAOS 2011) – Analisi valutative ex post del POR Campania 2000 – 2006 (Riunione del 6 dicembre 2011).

Il Programma Operativo FESR Campania 2007-2013 pone un'attenzione specifica al tema delle pari opportunità, rilevanti, in particolare, le azioni programmate dalla Regione Campania a favore della conciliazione che trovano riscontro nel “**Piano di Azione per il Lavoro**” approvato con D.G.R. n. 690/2010, nel quale sono previsti meccanismi di sovvenzione a sostegno della conciliazione tra attività di cura e partecipazione al mercato di lavoro, attraverso lo stanziamento di risorse per un ammontare complessivo pari a 5Meuro, a valere su varie fonti di finanziamento.

In particolare, nell'ambito della linea di azione “Concilia” si è inteso intervenire sui meccanismi che possono impedire la permanenza delle donne nella condizione occupazionale od ostacolare lo sviluppo delle loro carriere. La misura è destinata a circa mille donne occupate e, disoccupate, giovani e adulte che beneficiano di una azione di politica attiva del lavoro finanziata con fondi pubblici. L'intervento mette in campo azioni di assistenza domiciliare delle persone a carico e di accogliimento in strutture pubbliche e private di bambini in età non scolare. Tali donne possono richiedere un contributo, dell'importo massimo pari a circa 4.600 euro, finalizzato al rimborso delle spese sostenute per la custodia delle persone a carico.

Ulteriori azioni relative ai servizi di conciliazione previste per il prossimo futuro sono previste nel “**Rapporto Annuale di esecuzione Obiettivi di Servizio 2011**” (R.A.O.S. 2011) che intende, in particolare, favorire la realizzazione delle seguenti azioni:

- avviare l'utilizzo dei voucher (titoli d'acquisto) come strumento a disposizione delle famiglie per l'accesso ai servizi all'infanzia gestiti da soggetti privati. In questo senso, è stata prevista una prima sperimentazione: la Regione ha destinato ai Comuni fondi per acquistare posti/servizio presso tali strutture aziendali, da

finanziare con voucher, attraverso i quali gli stessi Comuni sostengono la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;

- utilizzare il meccanismo premiale per potenziare gli strumenti in grado di colmare la distanza relativa all'indicatore S.05 (9,6 punti percentuali). L'ipotesi in campo è quella di destinare agli Enti erogatori, oltre ai fondi derivanti dalla premialità intermedia, anche le eventuali risorse premiali ottenute grazie alla performance registrata dall'indicatore S.04. In ogni caso, le risorse rese disponibili dovranno essere destinate dagli Enti erogatori all'incremento della presa in carico degli utenti nei servizi di asilo nido e allo sviluppo del livello qualitativo dei servizi offerti, utilizzando le risorse anche per supportare la gestione dei servizi e sostenere la messa in esercizio delle strutture;
- trasferire agli ambiti territoriali le risorse del Fondo nazionale per le politiche della famiglia (ripartito tra le Regioni nelle modalità previste nell'intesa raggiunta dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni del 7 ottobre 2010), che sono destinate in via prioritaria all'attivazione di nuovi posti nei servizi per l'infanzia, a sostenere i costi di gestione di quelli esistenti e al miglioramento qualitativo dell'offerta;
- avviare l'iter procedurale previsto dall'Accordo Quadro per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia, approvato in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni nella seduta del 7 ottobre 2011.

Nel corso del 2011 è stata data, inoltre, attuazione ai seguenti avvisi pubblici:

1. *Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido, di Micro Nidi Comunali e di Progetti per Servizi Integrativi, innovativi e/o sperimentali*, a valere sul Fondo Nazionale e sul FESR per un valore complessivo di 35 Meuro;
2. *Avviso Pubblico per il Finanziamento di Asili Nido e di Micro-Nidi Aziendali*, a valere sul FSE e sul FESR per un valore complessivo di 13.000.000,00;

L'Avviso Pubblico per il finanziamento di "Asili Nido, di Micro Nidi Comunali e di Progetti per Servizi Integrativi, innovativi e/o sperimentali" ha destinato una dotazione finanziaria di 35 Meuro (di cui 25 Meuro a valere sull'Obiettivo Operativo 6.3 - PO FESR 2007/2013, e 10 Meuro a valere sulle risorse nazionali stanziare ai sensi dell'art. 1 comma 1259 della L. 27/06, n. 296, D.M. del 27 giugno 2007) per la realizzazione di tre tipologie di azioni:

- ristrutturazione, ampliamento e/o ammodernamento di strutture già esistenti e funzionanti destinate a servizi per l'infanzia e pienamente operative, a condizione che la realizzazione dell'intervento porti ad un incremento dei posti disponibili non inferiore al 25%;
- ristrutturazione o adeguamento di strutture sottoutilizzate di proprietà dei Comuni (o di altri enti pubblici dai quali sia concessa la disponibilità alle amministrazioni comunali), da destinare alla realizzazione di nidi e micronidi;
- contributi destinati a finanziare servizi integrativi (quali Spazio bambini e bambine, Servizio di pre e post-accoglienza), sperimentali e/o innovativi educativi.

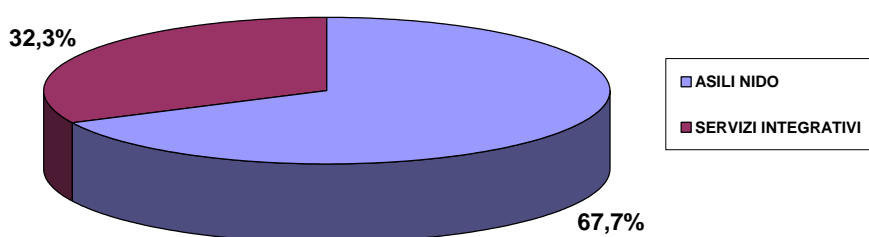
La procedura di attuazione ha previsto tre finestre temporali per la presentazione e valutazione dei progetti.

Sono stati valutati positivamente ed ammessi a finanziamento, per le tre finestre temporali, complessivamente 65 nuovi asili nido sul territorio regionale e 31 servizi integrativi o sperimentali, a fronte di 149 progetti presentati.

Nel grafico seguente è riportata la distribuzione in percentuale dei servizi finanziati.

Grafico 1

TIPOLOGIA SERVIZI TOTALE I -II -III FINESTRA



La *mission* del Piano di espansione dei servizi per la prima infanzia, come pure dell'Avviso Pubblico, è stata ben intesa dai comuni. In seguito alla importante risposta del territorio sia con la prima scadenza che con la terza finestra prevista, si è deciso di incrementare la dotazione finanziaria dell'avviso nella misura di circa 5 Meuro.

Gli interventi finanziati avranno un ulteriore impatto positivo sull'incremento del numero di utenti presi in carico. I nuovi posti previsti in seguito all'implementazione dei progetti è di circa 2.000 unità per la sola Terza finestra, mentre nelle precedenti due finestre i nuovi posti ammontavano a circa 1.870 unità.

Di seguito i grafici riportano i valori assoluti di nuovi utenti che verranno presi in carico, distinti per tipologia di servizio (asilo nido/ servizi integrativi- sperimentali) e per provincia.

Grafico 2

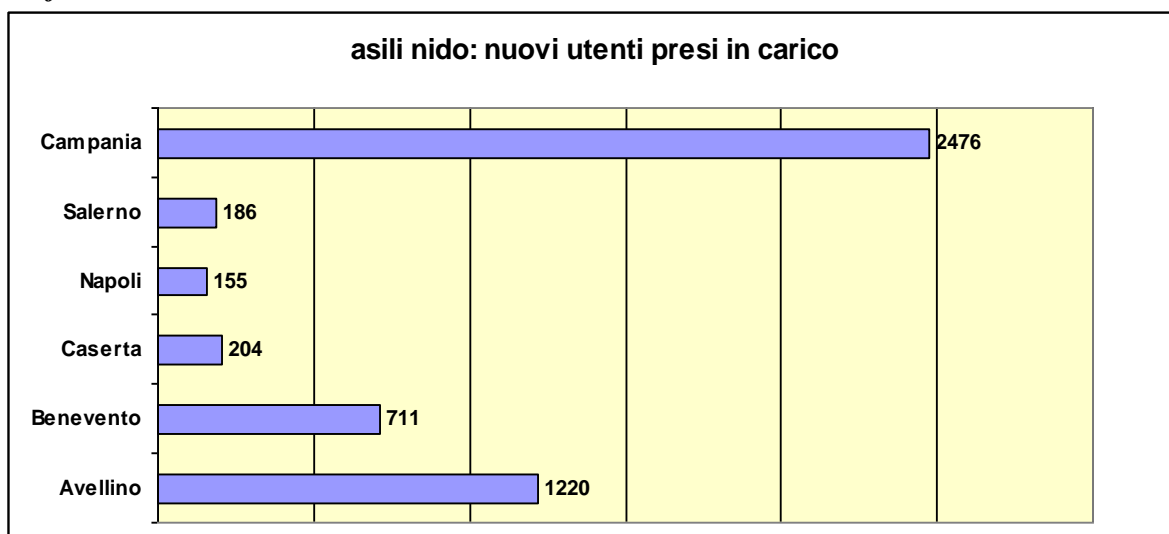
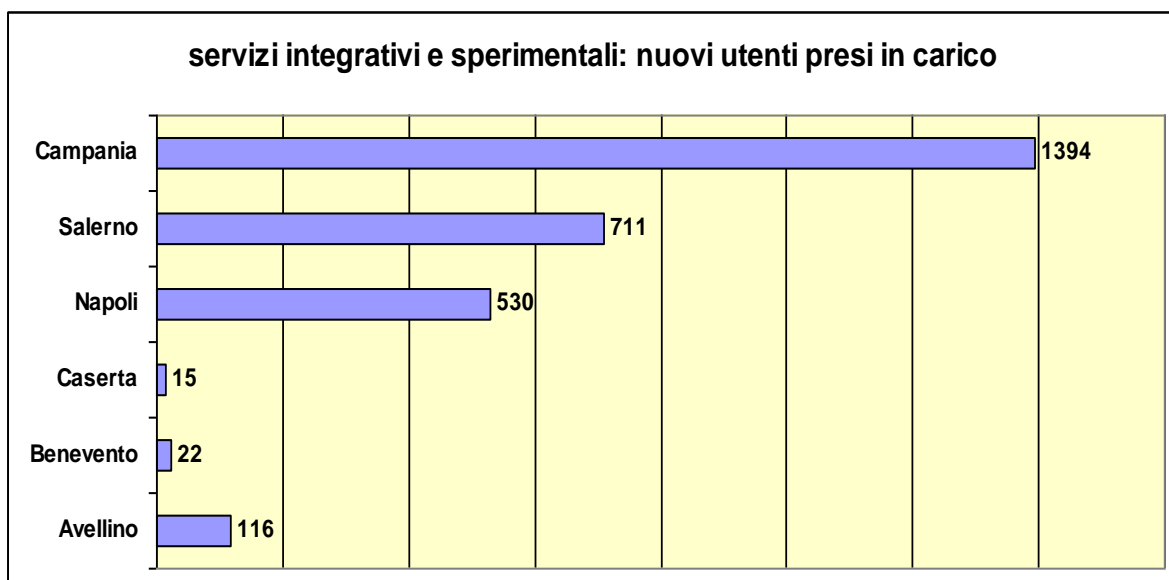


Grafico 3



In generale l'avviso pubblico ha visto una netta prevalenza di progetti finanziati nelle provincie di Napoli e Salerno sul totale delle istanze, come emerge dai due seguenti grafici.

Grafico 4

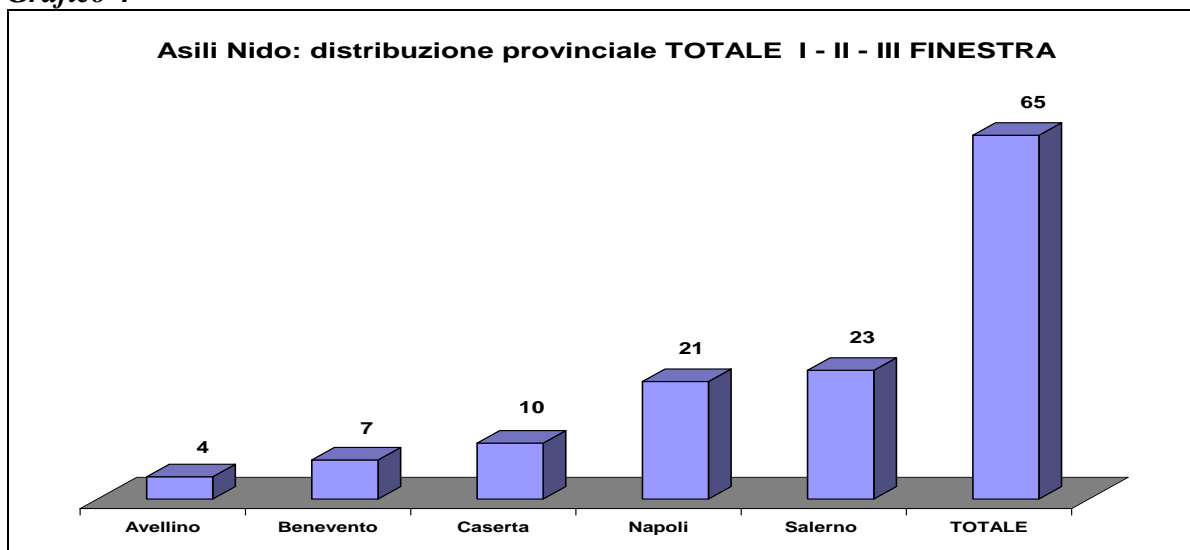
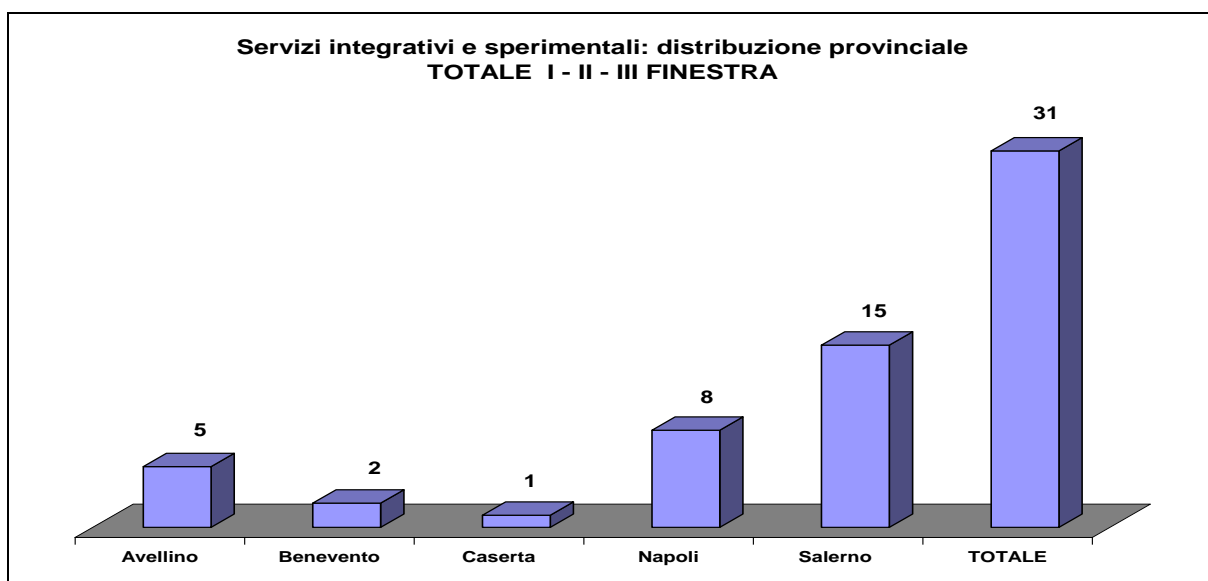


Grafico 5



Un dato interessante riguarda sia la presentazione di progetti da parte di comuni con più di 5.000 abitanti, e meno di 50.000, sia la presenza tra gli enti finanziati di piccole realtà rurali. Questo dato conferma l'utilità della scelta di inserire nell'avviso una maggiorazione del contributo del 10% nel caso di iniziative promosse da comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, con riferimento alla rilevazione ISTAT 2001 per i piccoli comuni.

L'Avviso Pubblico per il Finanziamento di Asili Nido e di Micro-Nidi Aziendali ha previsto azioni complementari tra il POR FESR ed il POR FSE, che comprendono sia interventi strutturali, sia interventi di rafforzamento dei servizi erogati. Infatti, attraverso il FESR, Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte", si finanziano interventi, per complessivi 5 Meuro, finalizzati alla realizzazione di nuovi asili nido o micro-nidi aziendali, all'ampliamento, ristrutturazione e/o ammodernamento di strutture già esistenti destinate ad

asili nido o micronidi aziendali presso i luoghi di lavoro. Attraverso il POR FSE, Obiettivo Operativo fl “Consolidare e diffondere gli strumenti di conciliazione e i servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile”, si finanziano interventi immateriali per complessivi 8 Meuro, finalizzati allo start up delle attività e/o gestione di asili nido o micronidi aziendali e all'acquisto da parte dei Comuni di posti/servizio presso asili nido o micronidi aziendali (voucher destinati alle donne per l'acquisizione di servizi che ne facilitino la partecipazione al mercato del lavoro). Per asili nido e micro nidi nei luoghi di lavoro o aziendali si intendono le strutture attivate presso i luoghi di lavoro o nelle loro immediate vicinanze che destinino ai figli delle lavoratrici e dei lavoratori delle aziende coinvolte nella realizzazione, una quota di posti superiore al 50%. Gli asili nido aziendali hanno le medesime caratteristiche degli asili nido comunali, mentre i micro nidi aziendali ospitano minori da 3 a 36 mesi, da sei a ventinove posti. Beneficiari dell'Avviso sono imprese, pubbliche e private, enti pubblici e Comuni singoli ed associati. L'avviso ha visto la partecipazione di trentatré soggetti tra pubblici e privati e nel corso del 2011 è stata approvata la graduatoria delle proposte progettuali.

Anche nell'ambito della procedura dei PIU Europa viene data particolare rilevanza all'attuazione di interventi diretti e indiretti sulle *pari opportunità e non discriminazione* attraverso la costruzione di un sistema urbano di welfare inclusivo che privilegi le infrastrutture sociali ed economiche e sia attento ai bisogni dei cittadini e delle cittadine.

Nell'ambito delle *Linee Guida per la realizzazione dei PIU*, in particolare tre linee di intervento privilegiano un approccio indiretto sulle pari opportunità e non discriminazione:

1. i trasporti mediante accessibilità e mobilità;
2. l'implementazione e l'accesso ai servizi e alle attrezzature;
3. la cultura e qualità della vita dei cittadini.

Alcuni indici di *crisi sensibili* considerati all'interno del documento *Linee Guida* hanno, inoltre, in maniera diretta e indiretta, impatti significativi sulle pari opportunità e non discriminazione:

- carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia;
- situazioni di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo;
- alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile;
- presenza consistente di immigrati a rischio di marginalizzazione sociale.

In tal senso gli obiettivi di un maggior avvicinamento dell'organizzazione dei servizi ai cittadini e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per donne e uomini sono pienamente condivisi dall'Obiettivo Operativo 6.1 che concorre, mediante l'attuazione dei Programmi Integrati Urbani, al raggiungimento dei target di alcuni indicatori dell'Obiettivo di Servizio “Miglioramento e potenziamento dei servizi di custodia e presa in carico al fine di favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro e la riorganizzazione temporale delle città” ed in particolare degli indicatori S04 e S05.

Il Programma contribuisce al conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 9, paragrafo 3 del Reg. (CE) n. 1083/2006 (earmarking). Dalla Tabella dei dati statistici che si riporta in allegato (3) emerge che circa il 52% del costo ammesso del totale dei progetti selezionati è

riconducibile ad interventi che hanno un impatto diretto sulla strategia di Lisbona (earmarking).

2.2 Rispetto del diritto comunitario

Non sono emersi problemi rilevanti in materia di rispetto del diritto comunitario.

Le operazioni finanziate dal Programma Operativo sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di *appalti pubblici*, in particolare delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalla Direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, nonché di ogni altra normativa comunitaria applicabile e della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale.

In materia di aiuti di stato l'AdG garantisce il rispetto della normativa comunitaria vigente nell'applicazione delle misure di aiuto inerenti al POR Campania FESR 2007-13, sia per i regimi autorizzati dalla Commissione ai sensi dell'art. 108 del Trattato di Funzionamento della UE (ex art.88 TCE), sia per i regimi esentati dalla notificazione ai sensi del Regolamento (CE) 800/08. In particolare sono scrupolosamente seguite le disposizioni del Regolamento (CE) 659/99 del Consiglio, secondo le disposizioni di esecuzione del Regolamento (CE) n.794/2004 della Commissione del 21/4/04 (e succ. mod. e integr.). Nell'applicazione di dette norme comunitarie non sono emersi problemi rilevanti.

In materia di *Ambiente* si segnala che nel corso del CdS del 23 giugno 2010 è stato approvato il Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale (PUMA), attualmente in fase di implementazione. Tutti gli interventi avviati rispettano le direttive sulle valutazioni ambientali (Direttiva 95/337/CEE come modificata dalla Direttiva 97/11/CE), disciplinate a livello nazionale dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Alcuni degli elementi di criticità rilevati attraverso l'attuazione del Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale³, relativamente alla pianificazione in settori strategici e significativi per l'attuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale del POR FESR, come ad esempio la gestione integrata dei rifiuti (urbani, speciali e delle bonifiche), sono stati superati.

Allo scopo di favorire l'integrazione della componente ambientale in fase di attuazione del programma e promuovere lo sviluppo sostenibile, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento generale sui fondi strutturali 1083/2006, la Regione Campania ha recepito gli indirizzi del QSN 2007-2013 che sottolineava la necessità di definire, anche per il ciclo di programmazione 2007-2013, un ruolo e delle funzioni specifiche per lo sviluppo sostenibile, utilizzando e valorizzando l'esperienza delle Autorità Ambientali Regionali, già sviluppata nel periodo di programmazione 2000-2006.

Il POR FESR della Regione Campania, al paragrafo 5.4.2, individua le funzioni demandate all'Autorità Ambientale, già istituita per l'attuazione del POR 2000-2006. La piena operatività dell'ufficio si è tuttavia data solo a partire da febbraio 2010 con l'attivazione dell'Assistenza Tecnica del POR FESR 2007-13 (Ob. Op. 7.1) e del PON GAT POAT - Linea 3 Azioni trasversali per l'integrazione ambientale, messa a disposizione del Ministero

³ Si veda per approfondimenti il *Report ambientale sull'attuazione del POR FESR Campania 2007-2013*, a cura dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale, presentato nell'ambito del CdS del 23 e 24 giugno 2010.

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. L'ufficio dell'Autorità Ambientale, coerentemente con i suoi compiti istituzionali, a seguito della redazione del Rapporto Ambientale, ha avviato una verifica dello stato dell'arte e delle principali criticità nel recepimento e nell'attuazione delle principali strategie e direttive comunitarie in materia di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile a livello regionale, anche al fine di facilitare l'attuazione degli interventi e favorirne l'adeguamento normativo in Regione Campania. Ha curato la redazione e supporta l'AdG nell'implementazione del Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale e nell'inquadramento ambientale dei GP, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione e con l'Unità Operativa Grandi Progetti.

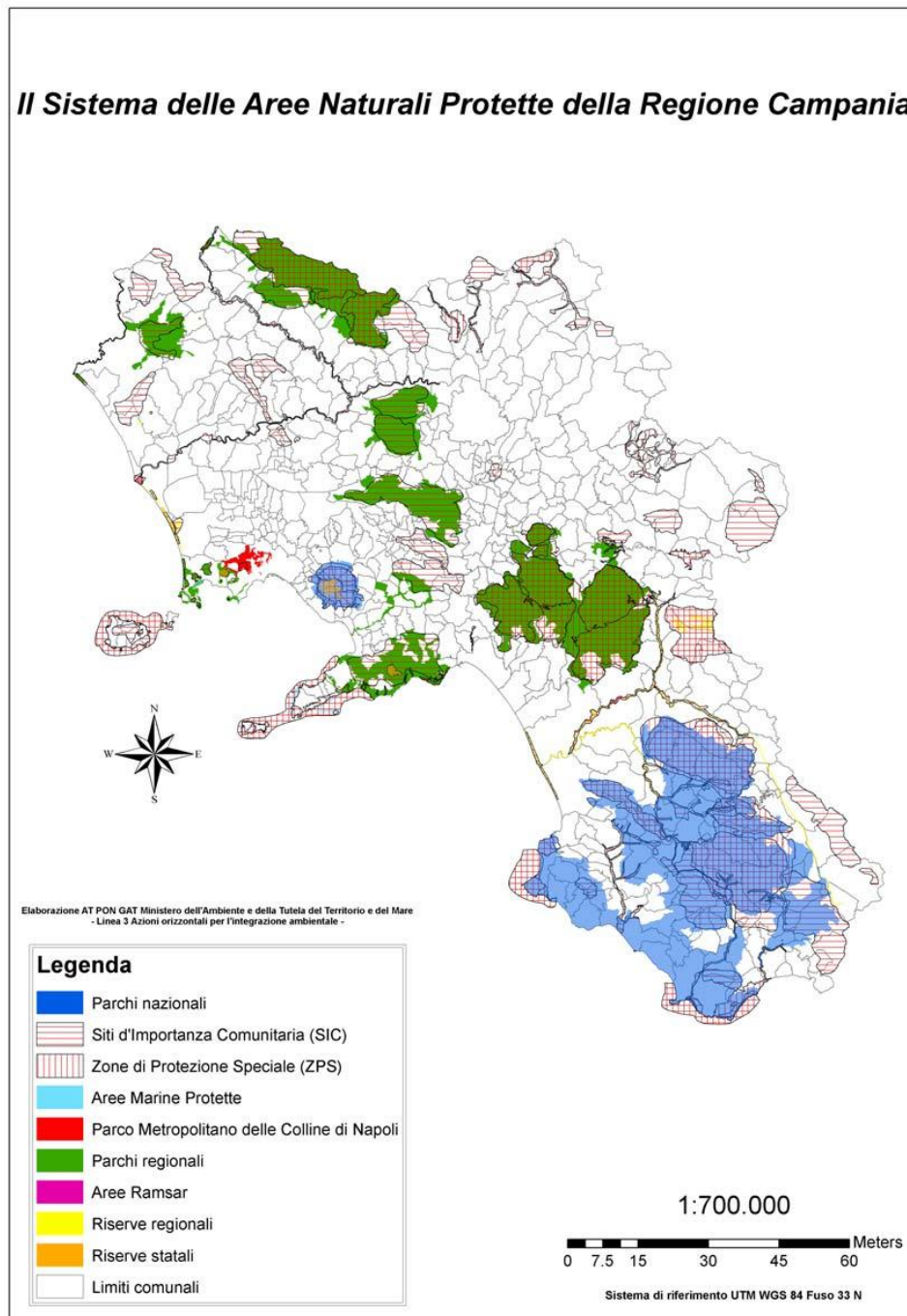
Di seguito si riportano le principali criticità che sono state riscontrate:

1. La *pianificazione ambientale di settore* direttamente derivante da alcune Direttive Europee e dalla normativa nazionale che le recepisce. Ci si riferisce, in particolare, alla pianificazione per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti, per la gestione delle aree della rete "Natura 2000", all'aggiornamento del piano integrato delle acque e di tutela della qualità dell'aria, alla definizione del piano energetico ambientale. Particolarmente rilevanti ai fini dell'attuazione del POR risultano:
 - *la pianificazione regionale per la gestione integrata dei rifiuti*. In merito alla gestione dei rifiuti, anche al fine di superare la procedura di infrazione aperta dalla Commissione Europea e il congelamento dei fondi del POR FESR dedicati a tali tematiche, occorre segnalare che il processo di pianificazione e valutazione ambientale strategica del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, si è concluso con l'approvazione, ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. n. 4 del 2007, da parte del Consiglio Regionale nella seduta del 16/01/2012 (di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n.8 del 23/01/2012). Sono in corso di espletamento le procedure per l'adozione del piano dei rifiuti speciali e per quello delle bonifiche. Il primo è stato adottato con DGR n. 212 del 24/05/2011. A seguito delle consultazioni, la "Commissione regionale VIA, VAS, VI" (DGR 406/2011), ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza (D.D. n.40 del 1/02/2012), con alcune prescrizioni in fase di recepimento ai fini della sua approvazione da parte della Giunta e della trasmissione al Consiglio Regionale. In merito al Piano Bonifiche, è stata attivata la procedura di aggiornamento del Piano, nonché del suo adeguamento alla sopraggiunta normativa del nuovo Testo Unico dell'Ambiente, D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Con Delibera di Giunta Regionale n. 403 del 04/08/2011 è stata formalizzata la presa d'atto di detto Piano e, nel contempo, sono stati demandati al Coordinatore dell'AGC 05 i successivi adempimenti amministrativi. E' stata, inoltre, avviata la procedura di VAS attraverso la redazione del "Rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano Regionale Bonifiche" (Rapporto di Scoping), di cui al comma 1 - art. 13 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ed è stato costituito il Gruppo di Lavoro per lo svolgimento delle attività connesse alla relativa procedura di valutazione ambientale strategica, integrata con la valutazione di incidenza.
 - *la pianificazione e gestione delle aree della Rete Natura 2000*. In tema di pianificazione delle aree della Rete Natura 2000 e di ammissibilità delle spese in tali aree, occorre effettuare alcune precisazioni e approfondimenti, considerata la rilevanza che tale questione riveste per l'attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali all'interno delle aree di elevato pregio naturalistico. Come si evince dalla cartografia del Sistema delle Aree Protette della Regione Campania di seguito riportata, la gran parte delle aree della Rete Natura 2000 in Regione Campania

ricadono all'interno delle aree parco (Parchi nazionali o regionali).

Figura 1. Il Sistema delle Aree Naturali Protette della Regione Campania

Il Sistema delle Aree Naturali Protette della Regione Campania



Anche se il Piano del Parco, come definito dall'art. 1 della Legge n. 394 del 6/12/1991 e precisato dal D.P.R. 5/6/1995, rappresenta lo strumento d'attuazione delle finalità dei Parchi, occorre segnalare che lo stato della pianificazione delle aree protette regionali risulta ancora incompleto e frammentario, soprattutto se si tiene conto degli strumenti di pianificazione finalizzati alla gestione e conservazione delle aree naturali protette e, in particolare, di quelle che costituiscono la rete Natura 2000 e quindi dei piani di gestione delle aree SIC e ZPS. In Regione Campania l'individuazione dei soggetti gestori delle aree SIC e ZPS non è stata ancora disciplinata. Lo strumento normativo previsto per l'individuazione dei soggetti gestori di tali aree risulta ancora in via di definizione da

parte dell'amministrazione regionale. In attesa di una chiarificazione normativa, si è assistito all'elaborazione e in alcuni casi all'adozione da parte degli organismi responsabili dei Parchi nazionali e regionali di una serie di strumenti di pianificazione che, tuttavia, solo nel caso dei due Parchi nazionali, consentono di affrontare e risolvere la necessaria pianificazione della gestione delle aree SIC e ZPS, come previsto dalla Direttiva Habitat e Uccelli e dalla condizionalità del QSN 2007-2013.

In Campania sono presenti 106 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 29 Zone di Protezione Speciale (ZPS)⁴ a tutela di habitat naturali e semi-naturali di particolare valore naturalistico. Circa il 26% dei complessivi 1.367.000 ettari del territorio regionale, sono interessati da Siti di Importanza Comunitaria (in totale si tratta di 363.276 ettari di aree SIC) e circa il 16% da Zone di Protezione Speciale (in totale si tratta di 218.035 di aree ZPS), in parte sovrapposte.

Nel corso del 2011, il Settore Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento della Regione Campania, nelle more di uno strumento normativo che disciplini l'individuazione dei soggetti gestori delle aree SIC e ZPS, ha espresso parere tecnico favorevole sui piani di gestione delle seguenti aree:

- Piano di Gestione della ZPS IT 8050056 "Fiume Irno" (Decreto n. 8 del 26/04/2011). Il Sito Fiume Irno è stato segnalato come ZPS con DGR n. 205 del 05/03/2010. Con nota DPN 2010 - 0021589 dell'11/10/2010 il MATT ha provveduto ad inoltrare alla Commissione Europea l'aggiornamento della banca Dati Natura 2000. A partire da questa data la ZPS si intende designata;

- Piano di Gestione del SIC IT8020010 "Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore" (Decreto n. 3 del 09/03/2011);

- Piani di Gestione dei SIC e ZPS ricadenti nel Parco Nazionale del Cilento (Decreto n. 2 del 21/02/2011. Si tratta di 16 Piani di gestione per i seguenti 31 Siti:

SIC IT 8050050 Monte Sottano e Vallone Serra Tremonti
SIC IT8050025 Monte Della Stella
SIC IT8050023 Monte Bulgheria
SIC IT8050038 Pareti Rocciose di Cala del Cefalo
SIC IT8050039 Pineta di Sant'Iconio
SIC IT8050042 Stazione a Genista Cilentana di Ascea
SIC IT8050022 Montagne di Casalbuono
SIC IT8050040 Rupi Costiere della Costa degli Infreschi e della Masseta
SIC IT8050011 Fascia Interna di Costa degli Infreschi e della Masseta
SIC IT8050031 Monte Soprano e Monte Vesole
SIC IT8050030 Monte Sacro e dintorni
SIC IT8050006 Balze di Teggiano
SIC IT8050028 Monte Motola

⁴ Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 205 del 5 marzo 2010 "Attuazione Direttiva Comunitaria 79/409/CEE "Uccelli" - Segnalazione Zona di Protezione Speciale Fiume Irno" è stata proposta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'istituzione della trentesima Zona di Protezione Speciale. Si attende la comunicazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, affinché, ai sensi del DM 17/10/2007, tale ZPS si possa intendere designata.

Con Delibera n. 708 del 25/10/2010 "Progetto Life natura 2005 - Azioni urgenti di conservazione per il SIC del Fiume Fortore - estensione del SIC " Sorgenti e Alta Valle del fiume Fortore " e sua segnalazione quale Zona di Protezione Speciale (ZPS)" viene segnalata al Ministero dell'Ambiente e

della Tutela del Territorio e del Mare, la modifica di perimetrazione del SIC "Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore" (estensione del tratto di fiume "Fortore", di ettari 88,90; dalla località "Masseria Merlone" fino al confine con la Regione Puglia); e la designazione di una nuova Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore", con la medesima perimetrazione e stessa scheda Formulario "Natura 2000", del SIC.

SIC IT8050024 Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino
 SIC IT8050032 Monte Tresino e dintorni
 SIC IT8050026 Monte Licosa e dintorni
 SIC IT8050017 Isola di Licosa
 SIC IT8050033 Monti Alburni
 SIC IT8050001 Alta Valle del Fiume Bussento
 SIC IT8050002 Alta Valle del Fiume Calore Lucano (Salernitano)
 SIC IT8050007 Basso Corso del Fiume Bussento
 SIC IT8050012 Fiume Alento
 Sic It8050013 Fiume Mingardo
 SIC IT8050016 Grotta di Morigerati
 ZPS IT8050046 Monte Cervati e dintorni
 ZPS IT8050047 Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino
 ZPS IT8050053 Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano
 ZPS IT8050048 Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse
 ZPS IT8050055 Alburni
 SIC e ZPS IT8050037 Parco Marino di Punta degli Infreschi
 SIC e ZPS IT8050036 Parco Marino di S. Maria di Castellabate.

E' in corso di elaborazione il "Piano Faunistico Venatorio della Regione Campania" ai sensi del D. Lgs 152/2006, come modificato dal D. Lgs 4/2008 (in attuazione della Direttiva 2001/42/CE). Al 09/12/2011 risultava chiusa la fase di consultazione pubblica in attuazione della VAS. Con D.G.R. n. 44 del 28/01/2010 (RAE 2011) è stato adottato il *Piano Forestale Generale 2009/2013 da parte della VIII Commissione Consiliare Permanente*.

- *la pianificazione regionale nel settore energetico*. Dal punto di vista della pianificazione nel settore energetico, con DGR n. 475 del 18 marzo 2009 la Giunta Regionale ha approvato il secondo aggiornamento del Piano d'azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER). Grazie alle nuove strategie di intervento, con il PASER 2008, si legge in una nota, si è dato il via al Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) che definisce gli obiettivi delle politiche energetiche regionali e di riduzione delle emissioni al 2013 e al 2020, coerentemente con quanto definito dalle strategie europee e nazionali (da ultimo Europa 2020). Il processo di definizione del piano non ha tuttavia fatto registrare significativi avanzamenti.
- *l'aggiornamento della pianificazione regionale in materia di tutela delle acque e di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria*. Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania, è stato adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1220 del 6 luglio 2007 mentre il "Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria", seppur approvato dal Consiglio regionale nel giugno 2007, è basato su dati precedenti di oltre cinque anni. In tal senso la Regione sta valutando un aggiornamento di tale Piano, in considerazione dell'opportunità di riferirsi a dati più recenti, anche in virtù dell'evoluzione della rete di monitoraggio. Tale aggiornamento risulta conveniente anche in considerazione dell'opportunità di verificare, da un lato, l'efficacia di talune misure di prevenzione attuate nel corso

degli ultimi anni nonché, dall'altro lato, la fattibilità di misure previste dal Piano ma mai attuate. Con Deliberazione n. 854 del 8 maggio 2009 - Provvedimenti per la gestione della qualità dell'aria ambiente, la Giunta regionale ha già proposto l'introduzione nel piano aria di nuove misure di controllo più efficaci per il breve periodo come quelle di sospensione delle attività, ivi compreso il traffico veicolare, che contribuiscono al superamento dei valori limite e delle soglie di allarme come previsto dall' art.7 del Dlgs 351/99.

Dal punto di vista della pianificazione regionale per la tutela delle risorse idriche, alcuni passi avanti sono stati compiuti sul versante delle aree a rischio nitrati. Dal punto di vista della gestione integrata occorre precisare che le Autorità di Bacino istituite in Regione Campania (Legge 183/89), ai sensi della Legge n. 13 del 27 febbraio 2009, ad oggi continuano a svolgere le attività in regime di proroga fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di cui al comma 2 dell'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Il D.Lgs. 152/06, infatti, all'art. 61, co. 3, sopprime le Autorità di Bacino previste dalla legge 183/89 ed istituisce i "distretti idrografici", ossia aree di terra e di mare costituite da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere, che costituiscono le principali unità per la gestione dei bacini idrografici. Solo il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha adottato il Piano di Gestione delle Acque il 24 febbraio 2010 (come previsto dalla Direttiva Comunitaria 2000/60, dal D.Lgs. 152/2006, dalla L.13/2009, e dal D.L. 194/2009). Nelle more del riordino normativo di cui all'articolo 1 della legge n. 13 del 27 febbraio 2009, (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente), e della conseguente riorganizzazione in ambito regionale, le Autorità di bacino regionali in Destra Sele e in Sinistra Sele e, previa intesa con la Regione Basilicata, l'Autorità interregionale del Fiume Sele, sono accorpate nell'unica Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele (legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, all'art.1, comma 255).

2. I ritardi nella sedimentazione di un approccio *integrato alle questioni ambientali e orientato alla promozione dello sviluppo sostenibile* come suggerito dalla Strategia Europea 2020.

Il secondo elemento di criticità può essere considerato più di tipo culturale che normativo e concerne i ritardi nella sedimentazione di un approccio integrato alle questioni ambientali che favorisca la promozione di sinergie fra le politiche di sviluppo e di tutela ambientale. La promozione di tali sinergie passa per l'integrazione della considerazione delle questioni ambientali in modo trasversale rispetto a tutti i settori di intervento (ad esempio mobilità e trasporti, energia, attività produttive, sviluppo urbano ecc.) e richiede l'introduzione di strumenti tecnici e gestionali capaci di favorire un processo sistematico di integrazione ambientale. Alcuni di questi strumenti sono previsti da direttive europee e recepiti a livello nazionale come le procedure di valutazione ambientale dei piani, programmi e progetti. Altri sono più innovativi e quindi meno sperimentati, come ad esempio le strategie per lo sviluppo sostenibile, gli strumenti di *accountability*, di informazione e comunicazione per favorire processi decisionali inclusivi, le strategie di adattamento ai cambiamenti climatici ecc.

Da questo punto di vista in Regione Campania non si registrano avanzamenti significativi. Nonostante l'esperienza avviata nell'ambito della programmazione delle politiche di sviluppo regionale già a partire dal 1999 con l'individuazione di una

Autorità Ambientale Regionale (AAR), un approccio integrato fra politiche di sviluppo e tutela ambientale non appare ancora sedimentato nelle prassi amministrative ordinarie⁵. Manca una piena istituzionalizzazione del ruolo e delle funzioni di integrazione ambientale infatti l'Ufficio della AAR è operativo solo grazie al supporto della Assistenza Tecnica messa a disposizione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il PON GAT POAT - Linea 3 Azioni trasversali per l'integrazione ambientale e dal POR FESR 2007-13 (Ob. Op. 7.1), pur operando su diversi strumenti di programmazione regionale e inter-regionale (POR FESR, POR FSE, PSR, POI Energia ecc.).

Inoltre si sconta il ritardo nella definizione di una strategia regionale per lo sviluppo sostenibile ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. che definisca le linee di indirizzo strategico e fornisca il quadro degli obiettivi e dei target di riferimento per il livello tecnico e amministrativo, che consenta valutazioni ambientali più efficaci e una partecipazione più consapevole di tutti i soggetti pubblici e privati alla sua attuazione.

Va infine segnalata una non completa efficacia ed efficienza delle procedure di valutazione ambientale (VIA, VAS e Valutazione di Incidenza). Su tale aspetto va segnalato da un lato l'assenza di una legge regionale organica e dall'altro il processo in atto di delega di funzioni e competenze al sistema amministrativo locale in materia di governo del territorio e VAS (Delibera della Giunta Regionale n. 214 del 24/05/2011).

Sul primo aspetto in riferimento alla VIA, il DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 emana il Regolamento 2/2010 di attuazione della VIA mentre la D.G.R. n. 211 del 24 maggio 2011 contiene gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VIA in Campania. Per quanto riguarda la VAS, nel 2009 è stato approvato il relativo Regolamento di attuazione (DPGR 18 dicembre 2009, n. 17) e nel 2010, come per la VIA, sono stati approvati gli indirizzi operativi procedurali per lo svolgimento della VAS in Campania (DGR n. 203 del 5 marzo 2010). In materia di VI le novità introdotte sono rappresentate, da un lato, dal Regolamento regionale n. 1/2010 che detta disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza e, dall'altro, dalla DGR n. 324 del 19 marzo 2010 che contiene le linee guida ed i criteri di indirizzo per le valutazioni di incidenza in Campania.

Sul secondo aspetto, la circolare Prot. n. 765763 dell'11 ottobre 2011 esplica le modalità con le quali integrare le VI nella VAS di livello comunale, tenendo presente le disposizioni contenute nel Regolamento regionale n. 5/2011 sul Governo del Territorio.

La normativa regionale fin qui elencata disciplina, in maniera specifica, le singole valutazioni ambientali. Esistono, poi, taluni altri riferimenti normativi, sempre regionali, che sono comuni alle tre tipologie di valutazioni ambientali. Si segnala, in particolare: la Circolare prot. n. 331337 del 15 aprile 2010, esplicativa dei regolamenti regionali sulle procedure di valutazione ambientale e la DGR n. 406 del 4 agosto 2011 che approva il disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla VIA, alla VI ed alla VAS.

Dal punto di vista delle procedure, si segnala una riorganizzazione degli organismi e delle strutture regionali preposti alle valutazioni ambientali. La DGR n. 406 del 4 agosto 2011, in particolare, dà conto di tale riorganizzazione. Si segnala, in particolare, l'istituzione della Commissione VIA, VI e VAS, formata da figure dirigenziali

⁵ Per approfondimenti sul tema dell'istituzionalizzazione delle funzioni di integrazione ambientale nei PO si rimanda al rapporto curato dal MATTM nell'ambito del PON GAT - Linea 3 Azioni orizzontale per l'integrazione ambientale, *"Gli interventi in tema di ambiente, energia e clima nella programmazione comunitaria 2007 - 2013 delle regioni obiettivo convergenza attori, procedure, risorse*, consultabile sul sito della Rete Nazionale delle Autorità Ambientali e di Gestione <http://www.reteambientale.minambiente.it>.

provenienti dalle diverse aree della Regione Campania e da un rappresentante del MIBAC; l'istituzione di Gruppi istruttori formati da funzionari regionali, e da membri dell'ARPAC ed ARCADIS.

L'entrata in vigore del nuovo regolamento per il governo del territorio, dando attuazione al principio di sussidiarietà, sembra capace di avviare un processo di trasferimento di compiti e funzioni di pianificazione ma soprattutto di valutazione ambientale che fino ad oggi sono state svolte dagli uffici regionali con inaccettabili ritardi e la creazione di veri e propri colli di bottiglia. L'entrata in vigore del nuovo regolamento dovrebbe aprire una stagione di aggiornamento degli strumenti di pianificazione con l'applicazione della procedura di valutazione ambientale ai nuovi piani e la necessità di costituire strutture tecniche in grado di svolgere i compiti di Autorità competente almeno in tutte le province campane e in tutti i comuni al di sopra dei 15 mila abitanti⁶.

La recente innovazione proposta può rappresentare un'occasione di snellimento delle procedure, esiste tuttavia un rischio derivante da disomogeneità negli approcci, nei metodi e di conseguenza dei risultati prodotti dai processi di valutazione ambientale dei piani, amplificata dalla mancanza di una strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. Potrebbero inoltre determinarsi ritardi dovuti alla mancanza di esperienze, competenze e professionalità con il rischio di ulteriori insostenibili rallentamenti anche nell'attuazione dei programmi regionali di sviluppo (si pensi ad esempio alle procedure di autorizzazione dei Grandi Progetti). Al fine di ridurre tali rischi e trasformare il processo in una innovazione istituzionale, in una prospettiva di sostegno alla *capacity building* dell'intero sistema amministrativo regionale, l'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale ha suggerito di attivare sinergie con il PO FSE⁷ per strutturare una rete regionale di competenze finalizzata a condividere esperienze, approcci tecnici e gestionali, strumenti e metodologie, a supporto delle procedure di integrazione e valutazione ambientale.

⁶ Ai sensi dell'art. 2 comma 9 del Regolamento proposto dalla delibera, "L'ufficio preposto alla valutazione ambientale strategica è individuato all'interno dell'ente territoriale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Per i comuni al di sotto dei cinquemila abitanti la funzione in materia di VAS viene svolta in forma associata anche con i Comuni aventi popolazione superiore, secondo gli ambiti di cui all'articolo 7 comma 2 della legge regionale 16/2004".

⁷ L'ufficio della AAR ha proposto nell'ambito del CdS del PO FSE del 30 giugno 2010 di avviare una serie di attività di formazione e accompagnamento sui temi ambientali e energetici tra cui uno a sostegno della "Governance per lo sviluppo sostenibile e la valutazione ambientale integrata (VAS, VIA, VI, AIA)". Tale intervento troverebbe copertura finanziaria e coerenza tecnica nell'ambito delle azioni previste dall'ASSE VII Capacità Istituzionale che a fronte di una disponibilità di 115.000.000,00 di Euro, registra notevoli ritardi di attuazione (circa il 3% di impegnato al 30 aprile 2010 – Fonte RAE).

2. 3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Dall'analisi del Rapporto Annuale di Controllo del 2010 ed a seguito dei controlli effettuati dalla Direzione Generale per le Politiche Regionali della Commissione europea, a partire dal mese di ottobre 2010, sono emerse carenze nel funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo, che hanno determinato la procedura di sospensione dei pagamenti intermedi del Programma Operativo FESR a norma dell'art. 92 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Tra i rilievi emersi si possono annoverare, nell'ambito dei controlli di I livello di competenza dell'Autorità di Gestione:

- un *sistema di governance decentrato*;
- la *mancaza o la non adeguatezza degli strumenti di controllo utilizzati/da utilizzare* (ad esempio piste di controllo, check list);
- la *mancaza di una metodologia di campionamento e ritardi nello svolgimento delle verifiche in loco*.

L'Amministrazione regionale, nel corso del 2011, così come confermato nel Rapporto Annuale di Controllo dell'Autorità di Audit al 31.12.2011, ha posto in essere specifici miglioramenti del Sistema di Gestione e Controllo, al fine di garantire il superamento delle criticità sopra richiamate, dando evidenza alla Commissione europea delle azioni intraprese, anche attraverso diverse note di riscontro.

Le modifiche al sistema di gestione e controllo poste in essere dall'AdG nel corso dell'anno 2011 hanno riguardato, in particolare:

- la *nuova organizzazione della struttura di controllo di I livello* e il conseguente *rafforzamento*. Per i controlli di competenza dell'AdG, al fine di assicurare la separazione funzionale in applicazione a quanto previsto dalla normativa comunitaria di riferimento, è stato previsto un modello di *governance* accentrato con la costituzione di una specifica struttura denominata Unità centrale per i Controlli di I livello (di seguito anche Unità controlli) incardinata nell'Area di riferimento dell'AdG e coordinata da un responsabile controlli. Il personale dell'Unità controlli è costituito da sessantasei dipendenti ed è stato selezionato tra il personale regionale con competenze pregresse acquisite in tema di controlli sui fondi europei;
- l'*emanazione*, nel corso del primo semestre del 2011, della *versione 2 del "Manuale delle procedure per i controlli di I livello del POR Campania FESR 2007-2013"* (di seguito Manuale controlli) approvata con DD n. 17 del 22/04/2011.

La versione 2 del Manuale controlli descrive la nuova organizzazione della struttura preposta alle attività di controllo di I livello di cui al punto precedente e, al contempo, prevede un aggiornamento degli *strumenti di controllo* (piste di controllo, check list, verbali) allo scopo di rendere maggiormente rispondenti gli stessi alle prescrizioni regolamentari. Pertanto, le verifiche in loco svolte nel corso del primo semestre del 2011, sono state eseguite dall'Unità controlli sia per i progetti a titolarità che per quelli a regia regionale, sulla base della metodologia descritta nella versione 2 del Manuale controlli (popolazione di riferimento: progetti inseriti nelle domande di pagamento del 2009 e del 2010).

A seguito di un confronto con i revisori europei responsabili dell'audit di follow-up svolto dal 24 al 28 ottobre 2011, l'Amministrazione regionale ha provveduto a modificare la versione 2 del Manuale controlli, in particolare la descrizione della metodologia adottata per le estrazioni dei campioni di operazioni da sottoporre a verifica in loco. Tale metodologia, secondo quanto disposto dal Manuale controlli aggiornato, è

formalizzata dal Responsabile dell'Unità controlli nel documento "Relazione sul processo di campionamento degli interventi da sottoporre a controllo in loco ai sensi dell'art. 13 § 3 del Regolamento (CE) n. 1828/2006". In sintesi, ai fini dell'estrazione del campione per le visite in loco saranno prese in considerazione le singole operazioni oggetto di liquidazione nell'annualità 2011, mentre nei casi in cui le caratteristiche delle operazioni gestite da determinati Obiettivi Operativi richiedano un controllo preventivo alla liquidazione della spesa, saranno considerate le singole operazioni ammesse a finanziamento;

- *la pianificazione ed il successivo svolgimento del totale delle verifiche in loco entro il 31 dicembre 2011*, al fine di recuperare i ritardi nell'esecuzione dei controlli in loco, così come richiesto dai funzionari dell'Unità Audit della DG Regio nel corso di svolgimento dei controlli di loro competenza;
- *l'istituzione del capitolo di bilancio "Fondo unico FESR 2007-2013"*, con Delibera di Giunta Regionale n. 157 del 18/04/2011, al fine di accelerare e monitorare costantemente il flusso degli impegni e dei pagamenti. La titolarità di tutti i capitoli di spesa relativi ai singoli Obiettivi Operativi è stata assegnata all'Autorità di Gestione - Settore 02 dell'AGC 09. Con riferimento al controllo di primo livello svolto dall'Unità controlli, esso non è più propedeutico solo alla certificazione ma anche alla liquidazione delle spese. Nello specifico, si stabilisce che il Responsabile di Obiettivo Operativo (ROO) emana un decreto in cui si dà atto dell'istruttoria compiuta e dei presupposti di fatto e di diritto nonché delle motivazioni per procedere all'impegno e/o alla liquidazione della spesa. Di conseguenza, il ROO trasmette i documenti necessari alla liquidazione delle spese all'AdG che, acquisito il parere positivo dell'Unità controlli, con propria istruttoria, procede materialmente all'imputazione dell'impegno e della liquidazione di spesa sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo. Il processo si conclude con l'invio da parte dell'AdG del decreto di impegno e/o liquidazione, oltre che all'AGC Bilancio, al ROO cui compete la successiva certificazione delle spese;
- *la predisposizione di una apposita sezione nel sistema di monitoraggio SMILE dedicata ai controlli di natura documentale ed in loco* in cui, per ciascun progetto verificato, è riportata la versione informatica degli strumenti di controllo allegati al "Manuale delle procedure dei controlli di primo livello" approvato. In tal modo risulta possibile anche rilevare eventuali irregolarità emerse nel corso delle verifiche.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

L'anno 2011 è stato caratterizzato da un perdurante stato di difficoltà della contabilità regionale. Oltre ai limiti di spesa derivanti dalle sanzioni dovute allo sfioramento del Patto di stabilità del 2009, si è registrata la notevole crisi di liquidità derivante anche dalla necessità di coprire le obbligazioni assunte, ma non onorate nell'annualità precedente, e il piano e le misure di rientro del debito sia nel comparto della sanità che nelle altre partecipazioni regionali (TPL e ambiente). Tali circostanze si sono poi accompagnate all'interruzione dei pagamenti intermedi a valere sui Programmi comunitari.

Nell'ambito delle regioni della "convergenza" i programmi si trovano, inoltre, ad operare in un contesto socio economico oggi drasticamente diverso da quello presente in fase di programmazione originaria, tanto da mettere talvolta in discussione la priorità degli obiettivi di sviluppo postulati.

I vincoli finanziari derivanti dalla necessità di tenuta dei saldi di finanza pubblica via via più stringenti, uniti ad una riduzione dei trasferimenti ordinari Stato-Regioni-Enti Locali si accompagnano alla crescente esigenza di reperire e destinare flussi sempre più ingenti di risorse al finanziamento degli interventi compensativi e anticrisi e alla gestione ordinaria dei servizi pubblici.

Si osserva in parallelo una drastica riduzione degli stanziamenti originariamente finalizzati alle aree sottoutilizzate e in ritardo, limitando lo spazio, innanzitutto “finanziario”, a disposizione degli investimenti - così come di ogni altra operazione a “redditività differita”. Al contempo ci si attendono, dalle politiche per lo sviluppo, risposte immediate in termini di spesa, di efficacia e di risultati.

Sono stati registrati, inoltre, alcuni cambiamenti di carattere istituzionale che meritano di essere posti in evidenza e di essere presi in considerazione al fine di sviluppare una valutazione complessiva sull’andamento del Programma.

Vi è una crescente attenzione, da parte del Governo centrale, rispetto a tempi e modalità di utilizzo dei fondi strutturali, giustificata dall’evidente dato del ritardo, a livello nazionale, nell’utilizzo dei Fondi comunitari (FESR e FSE) a metà del ciclo di programmazione 2007-2013 e dei vari Programmi Operativi che ne danno attuazione.

Il *Piano nazionale per il Sud* (novembre 2010) ha introdotto una serie di criteri per rendere più efficace la politica di coesione. Tra questi si segnalano: la concentrazione della strategia, della programmazione e delle risorse su pochi obiettivi prioritari rilevanti per lo sviluppo del Mezzogiorno (infrastrutture e beni pubblici, ricerca e innovazione, istruzione e competenze); il maggiore orientamento ai risultati, sostenuto da un rafforzamento della valutazione e dalla definizione di target e indicatori di risultato misurabili, legati direttamente alla policy; l’attenzione specifica ai progressi che occorre promuovere e garantire per creare nel Mezzogiorno un ambiente favorevole e pre-condizioni adeguate al pieno dispiegamento delle sue potenzialità di sviluppo (sicurezza e legalità; certezza delle regole; funzionamento della pubblica amministrazione; sistema finanziario per il territorio; semplificazione del sostegno al sistema imprenditoriale).

La successiva Delibera Cipe 1/2011 ha definito un percorso per l’accelerazione e la riprogrammazione delle risorse con la finalità di favorire un maggiore rispetto degli impegni assunti, la certezza dei risultati, la concentrazione delle risorse, la qualità degli interventi e l’accelerazione della realizzazione. Si prevede il finanziamento di progetti strategici di rilievo nazionale, interregionale ovvero di rilevanza strategica nazionale o grandi infrastrutture. A tal fine si prendono a riferimento le priorità individuate dal Governo nel Piano nazionale per il Sud.

Infine, più recentemente, il Piano di Azione Coesione⁸ si propone di rilanciare i programmi di azione strutturale nelle regioni dell’Obiettivo Convergenza promuovendo una forte concentrazione delle risorse su quattro priorità: Istruzione, Agenda digitale, Occupazione e Ferrovie. A tal fine, il Piano d’Azione riserva una dotazione all’adeguamento ed alla riqualificazione delle strutture (edifici scolastici e attrezzature) in modo tale da creare “ambienti” non solo più funzionali all’apprendimento ma anche capaci di rappresentare un punto di maggiore interesse per i giovani, nell’ipotesi di poter contrastare, in questo modo, i fenomeni di dispersione e abbandono. In Campania, per tutti gli interventi previsti, il Piano d’Azione ha stabilito di programmare investimenti complessivamente pari a 350 Meuro (provenienti, rispettivamente, per 250 Meuro dal POR FESR e per 100 Meuro dal POR FSE) che dovranno aggiungersi alle risorse (a gestione MIUR) derivanti dai due Programmi

⁸ Piano di azione e coesione per i servizi collettivi al Sud, predisposto nel dicembre 2011 dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale e sottoscritto, tra le altre, dalla Regione Campania.

Nazionali. Allo stesso tempo, gli investimenti nel settore ferroviario, che saranno attuati attraverso la riduzione del cofinanziamento nazionale, comporteranno una modifica del PO FESR.

Complessivamente si registra quindi una tendenza a rilanciare i programmi di azione strutturale regionali, attraverso l'individuazione di priorità e, in alcuni casi, anche di interventi strategici da parte del Governo centrale.

Da ultimo, nel corso del 2011, alcuni cambiamenti organizzativi interni all'amministrazione regionale possono avere influito sulle dinamiche del Programma. Si segnalano in particolare: l'istituzione del capitolo unico di bilancio per i pagamenti afferenti il POR, con la conseguente centralizzazione dei pagamenti a valere sugli Obiettivi Operativi, il nuovo ordinamento amministrativo regionale (DGR. n. 432/2011 e DGR 612/2011 e Regolamento n. 12/2011), la centralizzazione del controllo di I livello e l'istituzione dell'Unità Operativa Grandi Progetti: tutti aspetti che meritano di essere presi in considerazione per le ricadute sullo stato di attuazione del Programma.

Organismi Intermedi

In attuazione del paragrafo 5.6.2. del POR Campania FESR con Deliberazione della Giunta Regionale n. 313 del 21/06/2011 è stato individuato il **Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) quale Organismo Intermedio del POR FESR 2007/2013, Organismo Intermedio** per l'attuazione di interventi a valere sull'Obiettivo Operativo 6.3.

Ulteriori OI sono stati individuati a valere sull'Obiettivo Operativo 6.1 per l'attuazione della procedura PIU EUROPA. Si veda al riguardo la sezione 3.6.

2.5 Modifiche sostanziali⁹

Non sono stati rilevati casi di modifica sostanziale a norma dell'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2008. Tuttavia come già anticipato nel RAE 2010, in un'ottica di concentrazione degli investimenti la Regione Campania ha aggiornato l'elenco dei grandi progetti e dei grandi programmi da finanziarsi con le risorse del POR, pertanto in seguito alla discussione avviata in seno al Comitato di Sorveglianza del giugno 2011, con procedura scritta ai sensi dell'art. 7 del regolamento di funzionamento del CdS, il Comitato è stato consultato sull'integrazione dell'elenco dei GP del Programma (Allegato 1 del POR) e sull'adeguamento della lista dei beneficiari. Le proposte di modifica sono state approvate dal CdS, il Programma, così modificato, è in corso di adozione da parte della Ce.

2.6 Complementarità con altri strumenti

Il principio di complementarità e la non sovrapposizione tra le azioni poste in essere dal POR Campania FESR 2007–2013 e dagli altri programmi a valere sui diversi fondi comunitari, ovvero su fondi nazionali, sono assicurate sia dalle azioni attuate direttamente dall'Autorità di Gestione del POR FESR, sia dall'attività di coordinamento strategico assicurata dagli Uffici della Programmazione Unitaria Regionale della Campania, affiancati dal Nucleo regione di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici.

La *Programmazione Unitaria Regionale* cura l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'Ente ed è garante dell'efficace integrazione nell'attuazione delle politiche di sviluppo, ivi inclusa l'attuazione dei Programmi Operativi *Regionali*. L'unificazione della Programmazione per lo sviluppo *ha imposto la creazione di un modello di governance multilivello con un forte coordinamento ed indirizzo strategico* che è attribuito direttamente alla Presidenza della Giunta Regionale, al più alto dei livelli di responsabilità delle decisioni politiche regionali.

La necessità di avere una chiara visione del progredire degli interventi programmati, dei risultati raggiunti e del loro impatto futuro, ha determinato l'attribuzione al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici di compiti di supporto alla Regione, della responsabilità di analisi, valutazioni, verifiche di fattibilità degli investimenti da finanziare, di orientamento e coordinamento delle attività valutative svolte sui Programmi, ed infine di ausilio nella razionalizzazione dei sistemi di monitoraggio in uso nella Regione.

Il confronto e la condivisione con le Parti Sociali ed Economiche attive sul territorio regionale delle decisioni in merito alle politiche di sviluppo, principio che trova il suo fondamento nei Regolamenti Comunitari ed è assunto appieno nelle scelte regionali, è garantito dal funzionamento del **Tavolo del Partenariato Economico e Sociale (PES)**, istituito allo scopo di garantire l'efficacia dei processi concertativi.

Ulteriore importante contributo al perseguimento del principio di complementarità proviene dalle attività dei Comitati di Sorveglianza ai quali partecipano le diverse autorità di gestione dei P.O. FESR, FSE, del PSR nonché dei PON.

L'integrazione e la complementarità con gli altri strumenti della politica comunitaria e regionale unitaria, così come previsto dal QSN 2007-2013, viene perseguita concretamente anche attraverso la partecipazione diretta dell'AdG e dei Servizi regionali ai processi di

⁹ Se del caso.

governance e di sorveglianza dei **Programmi Operativi Nazionali ed Interregionali**. Tale partecipazione ai Comitati di Indirizzo e di Attuazione ed ai Comitati di Sorveglianza dei P.O., consente di assicurare la più ampia conoscenza degli interventi programmati e da realizzare, valorizzando a tal fine ogni possibile complementarità ed integrazione tra Programmi, nonché di evitare in fase attuativa ogni eventuale forma di sovrapposizione degli interventi promossi.

In particolare, risulta significativa la complementarità tra il P.O. FESR *Campania*: il POI “Attrattori culturali, naturali e turismo”, il “PON Reti e Mobilità” ed il PON “Ricerca e competitività”.

Nel corso della programmazione l’AdG è impegnata costantemente a verificare e monitorare una corretta applicazione del principio di demarcazione e complementarità tra Fondi evitando che le operazioni previste nel P.O. FESR presentino elementi di sovrapposizione con interventi simili cofinanziati da altri Programmi.

Di seguito si riportano alcuni esempi di operazioni in cui è sostanziata la complementarità tra diversi fondi:

- *in materia di servizi sociali* per gli interventi che riguardano gli *Asili Nido* è stato previsto che gli interventi di ristrutturazione e di riassetto di strutture a valere sul FESR fossero finanziati in *complementarità* con gli interventi di attivazione di servizi innovativi per l’infanzia, nell’ottica della diffusione delle pari opportunità e del sostegno alle donne lavoratrici, a valere sul FSE. In particolare, come già dettagliato nel paragrafo 2.1.7 del presente Rapporto, *l’Avviso Pubblico* (a valere sull’Obiettivo Operativo 6.3 “Città solidali e scuole aperte”) *per il Finanziamento di Asili Nido e di Micro-Nidi Aziendali* ha previsto azioni complementari tra il POR FESR ed il POR FSE;
- analogamente, anche l’Avviso Pubblico *“Realizzazione e Gestione Centri Polifunzionali”* ha visto l’utilizzo in modo integrato di risorse provenienti dal FSE e dal FESR per un valore complessivo di 30 Meuro di cui 15 Meuro a valere sul P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013, Asse III - Obiettivo Operativo g2) “Sostenere l’azione nelle aree urbane degradate dei Centri multifunzionali per l’integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli e nelle aree marginali e a rischio di desertificazione” - (Cat. Spesa 71) e € 15.000.000,00 a valere sul P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 Asse VI Obiettivo operativo 6.3 “Città solidali e scuole aperte”;
- ulteriori esempi di integrazione sono i **PIF** (Progetti Integrati di Filiera) ed i **PIRAP** (Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette), finanziati con fondi FEASR che prevedono l’utilizzo di risorse provenienti dal FESR.

2.7 Sorveglianza e valutazione

Nel corso del 2011, l’Amministrazione regionale ha attuato una serie di azioni finalizzate al rafforzamento della *governance* e del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo.

In particolare le modifiche hanno riguardato:

- il trasferimento nell’ambito dell’AGC 09 “*Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale*”, del Servizio 04 “*Attività di Audit e Controllo finanziario*” - rinumerandolo in Servizio 02 - dal Settore 02 “*Direttive CEE in materia di PIM, FEOGA, FSE – Attività di supporto all’Autorità di Gestione del POR*

Campania ed al Dipartimento dell'Economia" al Settore 01 "Studio e Gestione progetti UE e Rapporti con i Paesi Europei ed Extraeuropei", e dunque con esso l'Unità Operativa per il Coordinamento del Sistema di gestione e controllo;

- l'emanazione, nel mese di aprile 2011, del **Manuale delle procedure per i controlli di I livello**, che fornisce le linee guida ai soggetti responsabili dell'esecuzione dei controlli di I livello nell'ambito del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e illustra nello specifico le norme di riferimento, lo scopo delle verifiche, le principali regole da seguire e gli strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento dei controlli amministrativi ed in loco (Verbali, Check list di controllo documentale ed in loco e Piste di Controllo). Tale documento è stato sottoposto ad aggiornamento nel mese di ottobre u.s. come specificato al par. 2.3;
- una **nuova governance per i controlli di I livello**, in cui è stato previsto un modello accentrato con personale incardinato presso l'Area Generale di Coordinamento 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale. L'Unità Centrale per i controlli di I livello, nello specifico, risulta così composta:
 - un Responsabile controlli di I livello con qualifica di dirigente;
 - un Referente per ciascuno dei cinque team di controllo con qualifica di funzionario;
 - dodici unità operative, componenti i Team di controllo per ciascuna delle cinque aree tematiche, per un totale di sessanta unità.Tale struttura organizzativa è articolata su cinque aree tematiche (Ambiente e lavori pubblici – Turismo, cultura, politiche sociali, sport – Ricerca, società dell'informazione, sanità – Trasporti, sviluppo urbano, A.T. cooperazione – Industria, energia) riconducibili agli Obiettivi Operativi previsti nel programma operativo. Sul punto giova sottolineare come la selezione del personale da impiegare nei controlli da parte della Regione sia stata orientata su profili professionali con competenze pregresse acquisite in tema di controlli sui fondi europei.
- **Pistituzione del capitolo di bilancio "Fondo unico FESR 2007 – 2013"**, come specificato nel par. 2.3;
- **la semplificazione dell'iter procedurale di approvazione dei Grandi Progetti**. La Delibera di Giunta Regionale n.122 del 28/03/2011 ha semplificato e rivisto sostanzialmente l'iter procedurale di approvazione dei Grandi Progetti, al fine di renderlo coerente con le esigenze di accelerazione e concentrazione dei processi attuativi e di spesa del Programma Operativo. In tale ambito, con Decreto del Presidente di Giunta n. 117 del 06/06/2011 è stata istituita una specifica **Struttura Tecnica di Missione** ai sensi della L.R. n. 7/2010 denominata **Unità Operativa Grandi Progetti** cui vengono affidate lo svolgimento delle funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti nonché le relative attività di raccordo ed impulso delle attività tecniche ed amministrative di competenza;
- **l'individuazione di nuovi organismi intermedi** come specificato al par. 2.4 e 3.6.

Inoltre, nel mese di febbraio 2012, sono state costituite due nuove unità a supporto dell'Autorità di Gestione:

- ✓ unità di supporto alla Unità Operativa Grandi Progetti;
- ✓ unità risorse liberate e completamenti POR 2000/2006.

Per quanto attiene al Monitoraggio, già con le modifiche apportate nel corso del 2010, il sistema locale di monitoraggio del POR Campania (SMILE 2007-2013) è stato adattato alle specifiche previste dal protocollo di colloquio con il sistema MONITWEB 2007-2013 diffuso dall'IGRUE, recependo in tal modo le regole comuni di monitoraggio stabilite a livello nazionale tese a consentire l'osservazione delle decisioni e delle azioni dirette al raggiungimento degli obiettivi specifici del Q.S.N.. La regione Campania possiede dunque un sistema di monitoraggio affidabile ed adeguato, in grado di garantire la raccolta delle informazioni richieste dall'IGRUE ed il loro corretto invio al sistema nazionale di monitoraggio tramite l'applicativo "SENDER".

Il sistema garantisce la registrazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione monitorata nell'ambito del Programma Operativo, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione. Nel sistema vengono inseriti, oltre ai dispositivi di pagamento, anche i vari documenti di spesa che giustificano tali pagamenti e vengono eseguiti controlli automatici sia su eventuali duplicazioni dei documenti di spesa sia sulla congruità tra questi ed i relativi dispositivi di pagamento. In tal modo, i soggetti coinvolti a vario titolo nelle attività di controllo (Unità Centrale per i controlli di I livello, Autorità di Certificazione, l'Autorità di Audit) sono agevolati nelle verifiche di rispettiva competenza.

Nel corso del 2011 il sistema di monitoraggio è stato ulteriormente migliorato attraverso l'informatizzazione delle check-list di controllo I livello e l'interoperabilità con gli altri applicativi della Regione Campania quali il sistema per la gestione dei Decreti e delle Delibere, il sistema di contabilità regionale, la gestione delle schede Olaf e il sistema MIP/CUP.

Nel corso del 2011 si è svolta la quarta riunione del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013.

In particolare, nella seduta del Comitato del 24 giugno 2011 si è proceduto alla:

- presa d'atto dell'approvazione del verbale della seduta precedente del 15 settembre 2010;
- approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2010 con mandato all'AdG di procedere alle integrazioni tecniche contenute nel documento consegnato dalla Commissione Europea nel corso della riunione;
- presa d'atto dell'informativa sulle iniziative di accelerazione della spesa, sui progetti I fase, sui Grandi Progetti e sull'interruzione dei pagamenti;
- presa d'atto dell'attività dell'autorità Ambientale e del Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale del POR;
- presa d'atto dell'informativa:
 1. sul Rapporto Annuale di Controllo;
 2. sullo stato di avanzamento degli Obiettivi di Servizio;
 3. sullo stato di attuazione del Piano di Comunicazione;
 4. sullo stato di attuazione del Piano di Valutazione Unitario;
 5. della partecipazione della Regione alle reti di cooperazione interregionale;
 6. del rispetto del principio delle pari opportunità.

Con riguardo alla Valutazione del Programma si segnala che il Piano Unico di Valutazione (PUV) già revisionato ed approvato in sede di Gruppo di Coordinamento della Programmazione Regionale Unitaria - PRU nel corso del 2010, a seguito di una verifica

sullo stato di attuazione dello stesso, nel novembre 2011 è stato oggetto di una proposta di seconda revisione (ancora in corso di approvazione).

Si riferisce, a seguire, dello stato di avanzamento delle diverse attività valutative del PUV, sintetizzando le informazioni evidenziate nella Relazione sullo stato di attuazione del Piano Unitario di Valutazione¹⁰ trasmessa il 23 febbraio 2012.

In merito specificatamente al FESR, sono state sviluppate le valutazioni ex ante dei Grandi Progetti (così come previsto dalla DGR 122/2011). Il particolare il NVVIP, sulla base degli *elementi di valutazione per i grandi progetti* prodotti dal NVVIP nel 2009 e confermati dalla DGR 122/2011, ha esaminato ciascun GP in funzione delle seguenti categorie di valutazione:

- Qualità della proposta:
 - Completezza e qualità delle informazioni
 - Definizione localizzativa e tecnologica
 - Definizione delle analisi della domanda e dell'offerta
 - Definizione delle alternative considerate
- Coerenza esterna del progetto:
 - Grado di coerenza con le priorità trasversali del QSN e con gli obiettivi del POR; interrelazione con il PA FAS
 - Interrelazione e coerenza con altri interventi regionali e con altri strumenti di programmazione per lo sviluppo locale in corso nel territorio interessato.
- Coerenza interna del progetto:
 - Sostenibilità tecnico - amministrativa
 - Sostenibilità ambientale
 - Sostenibilità economica, finanziaria e sociale
 - Sostenibilità organizzativa e gestionale
- Rischio del progetto
 - Rischio tecnico
 - Rischio amministrativo
 - Rischio organizzativo e gestionale.

¹⁰ Per una trattazione più ampia si rimanda al *Rapporto annuale di esecuzione 2011* del PUV. I rapporti finali delle tre valutazioni interne condotte nel corso del 2011 (*Valutazione ex post della progettazione integrata del POR 2000-2006, Valutazione ex post PI del PI Pompei-Ercolano, Analisi valutativa ex post del POR Campania 2000-2006*) sono disponibili *on line* sul sito della Regione Campania (http://www.regione.campania.it/portal/media-type/html/language/-/user/anon/page/POR_ArchivioValutazioneIntermedia.psm1?forward=FWD-009-010&itemId=1078).

Tabella 5 - Avanzamento delle valutazioni 2011 del PUV al dicembre 2011

Titolo valutazione	Soggetto che l'ha eseguita	Data inizio lavori	Data fine lavori	Principali conclusioni e raccomandazioni
Anno 2010				
Monitoraggio	Supporto del NVVIP alla Programmazione Unitaria	Avviata 1/6/2010 (attività on going)	Consegna prima relazione nel luglio 2010	Cfr. RAE PUV
Analisi di contesto regionale	NVVIP	1/6/2010	01/10/2010	Cfr. Rapporto di ricerca pubblicato sul sito www.sito.regione.campania.it/documenti/2010/analisicontestoNVVIP-ottobre2010.pdf
Anno 2011				
Valutazione ex post dei regimi di aiuto alle imprese 2000-06	Redazione capitolato: NVVIP	2009	31/03/11	Cfr. RAE PUV
Snellimento procedure	Supporto del NVVIP sui PIU	2010	Aprile 2011	Cfr. RAE PUV
Valutazione ex post dei Progetti Integrati realizzati nell'ambito della programmazione 2000-2006	NVVIP	1/9/2010	31/05/2011	Cfr. Rapporto di ricerca di prossima pubblicazione su sito www.regione.campania.it
Valutazione ex post Progetto integrato Pompei_Ercolano nell'ambito della programmazione 2000-2006	NVVIP	1/9/2010	30/07/2011	Cfr. Rapporto di ricerca di prossima pubblicazione su sito www.sito.regione.campania.it/documenti/2011/valutazione_NVVIP_Pompei.pdf
Snellimento procedure	Supporto del NVVIP sugli AdP nei GP	2011	Ottobre 2011	Cfr. RAE PUV
Analisi valutative ex post del POR Campania 2000-2006	NVVIP	1/11/2010	31/10/2011	Cfr. Rapporto di ricerca pubblicato sul sito www.sito.regione.campania.it/documenti/2011/NVIP/VExP_%20POR_NVVIP.pdf

Si riporta a seguire un sunto delle raccomandazioni emerse dai tre rapporti di valutazione svolti, mentre per i Grandi Progetti si rimanda ai pareri prodotti dal NVVIP.

Relativamente ai risultati conoscitivi del rapporto di valutazione ex post della Progettazione Integrata l'attività che si è svolta nel 2011 ha ulteriormente rafforzato i risultati già evidenziati nel 2010 e si è prevalentemente concentrata sullo svolgimento delle indagini di campo, che hanno messo alla luce come da un lato i Progetti Integrati sono stati uno strumento di programmazione di medio termine che ha consentito il perseguimento delle strategie originariamente previste, dall'altro pur contribuendo all'innalzamento della qualità

della vita di alcune comunità locali ma non hanno generalmente determinato un impatto diretto sull'allargamento dell'utenza di beni e servizi e quindi un significativo impatto sullo sviluppo socio-economico dei territori interessati.

Questa attività di valutazione ha consentito di evidenziare anche alcune problematiche della progettazione integrata in Campania, che si sono rivelate utili per l'attività dei PIU nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013. In particolare, si è potuto fare esperienza rispetto alle criticità di gestione e implementazione dei PI per concepire alcuni accorgimenti rispetto ai PIU che lo stesso NVVIP ha specificato nella relazione effettuata su tali strumenti e più avanti descritta.

A livello generale si possono sintetizzare le conclusioni riguardo la progettazione integrata relativamente a tre diversi aspetti:

- come strumento di spesa dei fondi strutturali,
 - come strumento per il miglioramento della *governance* a livello territoriale,
 - come strumento di sviluppo economico locale .
- strumenti di spesa: in termini temporali, i dati del monitoraggio (su cui si sono basate le analisi) mostrano un ritardo iniziale dell'avvio della spesa dei PI, che trova motivazione nella complessità della negoziazione per la scelta degli interventi e in alcuni casi anche nella scarsa disponibilità sui territori di progetti sufficientemente maturi da poter essere inseriti in un meccanismo molto rigido come quello della spesa comunitaria.
- Tuttavia, superato questo ritardo iniziale, le *performance* finanziarie dei PI per quanto non completamente in linea con il resto del programma gestito con modalità monosettoriali, mostrano che il meccanismo attuativo del PI non ha rappresentato di per sé un fattore di freno eccessivo della spesa, almeno per quanto attiene il FESR.
- strumento di *governance*: il rapporto conclude che la progettazione integrata può essere considerata un'esperienza innovativa: i PI in Campania hanno dimostrato di avere discrete potenzialità in termini di rafforzamento del capitale sociale del territorio, e dunque di poter rappresentare, anche in continuità con precedenti esperienze di programmazione negoziale, strumenti potenzialmente utili per facilitare il dialogo e la partecipazione di più soggetti e attori territoriali alla definizione di adeguate strategie di sviluppo. L'effetto senz'altro positivo della creazione, soprattutto in fase iniziale, di vere e proprie reti non è riuscito, però, a correggere l'impatto sulla *governance* di un'impostazione (e di una regia) che sono rimaste nettamente accentrate nell'amministrazione regionale.
- Per il futuro, si dovrà acquisire consapevolezza che i progetti, in particolare i progetti *integrati*, non si concludono con la fine della fase di cantiere ma iniziano proprio a partire da questo momento. In una visione strategica orientata più ai risultati e agli impatti che alle realizzazioni, è necessario ridurre al minimo il rischio che gli interventi realizzati non siano effettivamente fruibili e utilizzati.
- strumenti di crescita economica: l'impatto dei PI non è stato significativo, sia per la limitata attuazione di tutte le operazioni inizialmente programmate (con alcuni "vuoti" particolarmente rilevanti, come nel caso degli interventi a sostegno del sistema imprenditoriale), sia proprio in quanto il gap tra la realizzazione degli interventi e il loro utilizzo non è stato colmato (con la maggior parte delle opere che non è ancora entrata in una fase di effettivo esercizio).

I casi studio analizzati hanno condotto alle seguenti ulteriori conclusioni specifiche. In estrema sintesi si segnala che il caso studio del PI "Città di Benevento" ha

mostrato come la presenza di un limitato numero di enti interessati sia un elemento che facilita l'efficacia della *governance*; ha altresì evidenziato l'importanza di un approfondimento delle modalità gestionali delle opere sin dalla fase della loro programmazione/progettazione, in particolare di quelle che intendono avvalersi di capitali privati per la loro realizzazione.

Il caso studio del PI "Parco Regionale dei Monti Picentini" ha mostrato la fragilità di un sistema di *governance* incentrato su enti di fatto esautorati nei loro poteri gestionali dalla carenza di risorse umane, mettendo in evidenza da un lato l'alta qualità degli interventi realizzati, dall'altro la drammatica mancanza di una gestione degli stessi in una logica di rete.

Il caso studio del PI "Pompei Ercolano e sistema archeologico vesuviano" ha mostrato come la dicotomia culturale tutela-valorizzazione sia il principale fattore ostativo al reale sfruttamento del patrimonio artistico, evidenziando come soltanto un'azione realmente sinergica tra enti preposti alla valorizzazione (la Regione e gli Enti locali) ed enti preposti alla tutela dei beni (le Soprintendenze) possa condurre a risultati positivi, non potendosi attendere che le seconde siano in grado di trasformarsi in catalizzatori dello sviluppo economico, ruolo che istituzionalmente non gli compete.

Il rapporto si conclude formulando una serie di raccomandazioni anche in merito alla trasferibilità dell'esperienza campana e ad eventuali sviluppi futuri.

Il primo gruppo di raccomandazioni, di carattere più generale, si riferisce a indicazioni basate sulle lezioni apprese, volte a migliorare l'efficacia degli strumenti di progettazione integrata, qualora si intenda riproporli o comunque generalizzarli per gli strumenti di sviluppo territoriale. Gli strumenti di sviluppo locale vanno progettati prevedendo, già in fase iniziale, un'accurata riflessione sul modello di gestione che verrà implementato, sia al fine sia di assicurare la sostenibilità degli investimenti realizzati, sia per garantire l'integrazione dello strumento programmatico anche in fase gestionale. Occorre inoltre garantire la massima efficienza dei sistemi di monitoraggio degli investimenti che, per gli strumenti di sviluppo locale, devono tenere sotto controllo tutte le variabili prese in considerazione all'atto della progettazione, oltre agli indicatori di spesa tipici del fondo, a valere sul quale sono finanziate le iniziative assicurare che il sistema di *governance* verticale sia fondato su meccanismi di delega effettivi e potenzialmente efficaci; evitare la frammentazione degli strumenti, promuovendo, per ogni territorio, al più uno strumento di sviluppo locale, di modo da farvi convergere, una volta condivisi gli obiettivi, tutte le risorse e gli sforzi e non disperderne l'efficacia.

Il secondo gruppo di raccomandazioni, di carattere più specifico, si riferisce, invece, a come la Regione Campania potrebbe capitalizzare l'esperienza della passata programmazione nel campo delle politiche per lo sviluppo territoriale. Si evidenzia la necessità di prevedere meccanismi di programmazione e di attuazione delle politiche di investimento che, soprattutto a livello territoriale, operino attraverso la formazione e il riconoscimento di partenariati strutturati ed organizzati e mettendo in continuità e, soprattutto, in "equilibrio" i momenti della *governance* (animazione e programmazione delle scelte) con quelli del *government* (attuazione e controllo delle operazioni). Rafforzare l'incisività delle attività di valutazione – indipendenti e autonome - soprattutto in itinere; semplificare e rendere effettivamente "procedibili" i circuiti, amministrativi e finanziari, necessari per l'attuazione delle politiche, coordinando le funzioni coinvolte, regolando ed assistendo i passaggi più critici (nel rapporto fra diversi centri di responsabilità o nell'avanzamento finanziario della spesa) e garantendo, nei fatti, il rispetto della tempistica del singolo intervento così come del programma nel suo insieme.

Nell'ambito della valutazione ex post dei progetti integrati del POR Campania 2000-2006 condotta dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici nel periodo settembre 2010 - maggio 2011 su richiesta del Responsabile della Programmazione Unitaria è stato inserito come caso studio il Progetto Integrato Pompei, Ercolano e Sistema Archeologico Vesuviano (PI Pompei Ercolano). L'attività valutativa è stata condotta attraverso analisi documentali e indagini dirette e hanno riguardato:

1. *la strategia di sviluppo, l'idea forza e gli interventi attuati nell'ambito del PI Pompei Ercolano, al fine di verificarne ex post la coerenza interna;*
2. *gli aspetti gestionali, nell'intento di individuare quei fattori che hanno reso sostenibile o meno la strategia di sviluppo del PI e/o ne hanno ostacolato la continuità.*

In sintesi l'attività di valutazione ha mostrato come la dicotomia tutela-valorizzazione rappresenti un ostacolo allo sfruttamento del patrimonio artistico e che, pertanto, è necessario sostenere e sviluppare azioni sinergiche tra enti preposti alla valorizzazione (la Regione e gli Enti locali) ed enti preposti alla tutela dei beni per approdare a risultati positivi nella gestione di siti archeologici complessi. Restano certamente da gestire le continue emergenze determinate dalla vastità delle aree archeologiche e dal loro precario stato di conservazione, ma è incontestabile la significatività del dato relativo al numero di visitatori al sito di Pompei, in quanto quest'ultimo, con più di due milioni di visitatori l'anno, rappresenta, dopo il Colosseo, il secondo sito statale italiano per numero di visitatori annui e per entità di incassi legati ai biglietti. Risulta evidente da questo dato quanto ampie siano le potenzialità connesse alla gestione del sito.

Relativamente alla sintesi dei risultati conoscitivi del rapporto di valutazione ex post del POR 2000-2006, l'analisi valutativa mette in evidenza un quadro composito di trasformazioni, avanzamenti e criticità sulle quali il Programma, nel corso di un lungo periodo di programmazione (cominciato nel 2000 ed arrivato sino al 2010 ed oltre, per effetto della programmazione ed attuazione delle "risorse liberate" che si concluderà nel 2013) ha senz'altro inciso in modo positivo (quanto meno nel breve termine). Ciò si è realizzato attraverso un volume di spesa molto significativo, che si è tradotto in un sostegno alla domanda e, più in generale, al tessuto economico e sociale della regione e in un potenziamento di segmenti significativi del sistema infrastrutturale regionale.

Allo stesso tempo, però, l'esame rigoroso del conseguimento dei target (sia generali che settoriali) del Programma, che erano finalizzati ad un recupero sostanziale dei deficit strutturali di sviluppo e, quindi, all'incremento (di medio - lungo termine) delle condizioni di funzionalità e di efficacia dell'offerta territoriale, rivela nel complesso risultati non sempre positivi che hanno disatteso molti degli obiettivi che il Programma si era posto e le aspettative ingenerate.

Ciò è dovuto non solo al carattere "ambizioso" di alcuni dei target individuati in fase di programmazione, ad un'elevata frammentazione delle azioni previste o ad un sistema procedurale troppo articolato, ma anche alla sostanziale impreparazione della macchina amministrativa ed a un sistema di implementazione non sempre efficace; tali fattori non hanno consentito (anche a causa di sistemi di monitoraggio di fatto inefficienti) di correggere "in corsa" l'impostazione del Programma, se non per far fronte a difficoltà di spesa ed a vincoli di rendicontazione, in taluni casi rivedendo in corso d'opera il valore degli obiettivi da raggiungere.

In definitiva, il POR 2000-2006 non è riuscito ad incidere sugli elementi di ritardo che contraddistinguevano il sistema socio economico della Campania all'inizio del periodo di programmazione ed anzi in molti casi si è accompagnato ad un sensibile arretramento della condizione regionale nel confronto sia nazionale che europeo.

Occorre capire se il Programma avrebbe potuto “far meglio”, pur nella considerazione che l’investimento strutturale del periodo 2000-2006 non è risultato del tutto addizionale alle altre risorse investite in Campania e che, contemporaneamente, si è registrata una tendenza alla riduzione dei trasferimenti ordinari Stato-Regioni, tanto da determinare una scarsa sostenibilità di breve termine di molti degli investimenti effettuati.

Dall’esperienza maturata e dai risultati della programmazione 2000-2006, si devono poter trarre insegnamenti utili per migliorare e correggere (per quanto ancora possibile) le procedure e l’implementazione dell’attuale programmazione e per definire un insieme di raccomandazioni finalizzate a prepararsi al meglio al prossimo ciclo di programmazione (2014-2020).

A tal fine, si vuole osservare come la programmazione 2007-2013 sia stata costruita secondo un approccio metodologico e con riferimento ad obiettivi definiti in sostanziale continuità con il sistema di priorità e di indirizzi della programmazione 2000-2006. Il sistema di governance e di regole, invece, è stato, almeno per quel che riguarda la Campania, rivisitato profondamente, disperdendo parte delle esperienze positive pur maturate nel corso della programmazione 2000-2006. Dagli orientamenti di Europa 2020 per il prossimo periodo di programmazione (2014-2020) si evince che l’impostazione concettuale della strategia comunitaria avviene in sostanziale continuità con il processo 2000-2006 e 2007-2013, facendo riferimento ad obiettivi di sviluppo condivisi a livello europeo ai quali conformare le strategie regionali; per quel che riguarda i sistemi di attuazione, invece, si rileva una tendenza a ripristinare il sistema di incentivi e di condizionalità che caratterizzavano i criteri di governance del ciclo 2000-2006 (in qualche modo tralasciati nel 2007-2013), dando una opportuna enfasi al controllo del raggiungimento dei risultati ed alla valutazione.

In tale quadro, quindi, le esperienze consolidate della programmazione 2000-2006 sono utili non solo per tentare di migliorare l’attuazione della programmazione in corso, ma anche, e forse soprattutto, per discutere dell’impostazione, a livello regionale, della programmazione 2014-2020.

Il NVVIP, pertanto, sintetizza nel seguito, sotto forma di raccomandazioni, le principali lezioni apprese dall’analisi della programmazione 2000-2006, anche alla luce della propria decennale esperienza.

Occorre che la fase di “programmazione” della strategia possa contare su una definizione degli obiettivi regionali, condivisa con i territori ed i settori interessati, deve implicare anche la scelta contestuale dei progetti di sviluppo e degli strumenti per realizzarli. Ciò significa anche intervenire direttamente sulla capacità di programmare e di attuare da parte delle amministrazioni territoriali, ripristinando innanzitutto la linea di confine fra azioni “ordinarie” e investimenti “straordinari” e richiedendo ai beneficiari una maggiore responsabilità non solo nell’attuazione degli interventi e nella spesa ma anche nella definizione e nel conseguimento degli obiettivi.

La finalità di un simile approccio non è solo quella di accrescere le potenzialità e il raggio d’azione associati agli interventi, quanto anche quella, ormai irrinunciabile, di rimettere al centro delle politiche una visione praticabile, determinata e fattibile dell’interesse pubblico, capace di superare la vischiosità paralizzante di troppi centri decisionali coinvolti nell’attuazione degli investimenti e in grado di realizzare, in concreto, una maggiore focalizzazione degli interventi su priorità effettivamente condivise e sostenibili. L’impostazione dei meccanismi di governance deve essere quindi finalizzata al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati prefissati, innescando processi virtuosi che accelerino l’attuazione dei programmi e degli interventi.

3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI

3.1 Asse 1 – Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'Asse 1 ha come strategia quella di promuovere lo sviluppo ecosostenibile dei territori attraverso la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, coniugando le due priorità "energia e ambiente" e "valorizzazione delle risorse per l'attrattività".

La strategia di salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale regionale si è tradotta in azioni afferenti i tre obiettivi principali della priorità stessa: il risanamento ambientale (1.a), strategico per la tutela della salute dei cittadini, attuato attraverso azioni dirette sui fattori di pressione che incidono sulla qualità delle diverse componenti ambientali; la prevenzione dei rischi naturali (1.b), per la sicurezza del territorio, posta in essere attraverso azioni che incidono sugli aspetti di governo del territorio (sia di tipo infrastrutturali sia di razionalizzazione del *disaster management*); la valorizzazione del patrimonio ecologico (1.c), per preservare le risorse naturali, implementata attraverso azioni per la promozione dei sistemi locali naturalistici, il potenziamento delle aree protette ed il rafforzamento dell'interconnessione tra i nodi della rete ecologica.

La valorizzazione delle risorse per l'attrattività, invece, si è concretizzata attraverso l'attuazione di azioni per il raggiungimento dell'obiettivo di strutturazione del sistema turistico regionale (1.d), mettendo in rete l'offerta e supportando il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale e internazionale.

L'attuazione dell'Asse 1 nell'annualità 2011 ha dovuto scontare una serie di problematiche di carattere macroeconomico, riferibili alla crisi economica non ancora del tutto scongiurata, registrando lievi avanzamenti fisici come si evince dalle tabelle di seguito.

3.1.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 6 - Importi impegnati ed erogati

Asse I – Sostenibilità ambientale e attrattività culturale turistica	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	% Impegni	% Pagamenti
Obiettivo specifico 1.a	830.000.000	94.099.372,55	60.910.859,70	11,34	7,34
Obiettivo specifico 1.b	510.000.000	68.640.186,56	23.225.288,25	13,46	4,55
Obiettivo specifico 1.c	175.000.000	647.953,57	165.796,52	0,37	0,09
Obiettivo specifico 1.d	510.000.000	130.854.020,30	93.961.151,61	25,66	18,42
Totale Asse I	2.025.000.000	294.241.533	178.263.096	14,53	8,80

L'avanzamento finanziario dell'Asse 1 per l'annualità oggetto del presente rapporto è molto soddisfacente se rapportato allo stato di attuazione risultante dal RAE 2010 (6 % di impegni e 4% di pagamenti), la tabella degli importi impegnati ed erogati riporta i dati MONIT al 31.12.2011. L'avanzamento dei dati testimonia, da un lato, un definitivo allineamento dei dati di monitoraggio con quelli di attuazione e, dunque, della progressiva risoluzione delle problematiche legate al monitoraggio, dall'altro di un buon avanzamento finanziario delle operazioni avviate.

Di seguito si riportano le tabelle degli indicatori di risultato, di realizzazione e dei core indicators dell'Asse 1 con i rispettivi avanzamenti.

Tabella 7 - Indicatori di risultato Asse 1

Indicatore	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani ¹¹	%	10,60 (2005)	18	13,50	19	29	32,7	32,7
Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità ¹²	%	2,30 (2005)	6	1	1,4	0,90	0,90	0,90
Rifiuti solidi urbani avviati a compostaggio sul totale dei rifiuti urbani prodotti	%	2,6 (74.052 t/ 2.806.000) (2005)	8	1	6,95	11,84	14,30	14,30
Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante in KG	KG	304,8 (2004)	230	359,05	353,6	291	291	291
Percentuale di territorio ricadente nei SIN bonificato sul totale del territorio bonificato (%)	%	0	40	0	0	69	69	69
Km di coste non balneabili per inquinamento/Km di coste totali ¹³	%	17,80 (2005)	13	17,5	17,35	17,35	17,35	17,35
Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di	%	63,20 (2005)	70	0	0	0	61	61

¹¹ Indicatore Obiettivo di servizio. L'obiettivo indicato al 2013 è parte di quello indicato nel Piano di Azione al cui raggiungimento concorrono risorse differenti oltre a quelle attivate dal FESR 2007-2013

¹² Indicatore Obiettivo di servizio. L'obiettivo indicato al 2013 è parte di quello indicato nel Piano di Azione raggiungimento concorrono risorse differenti oltre a quelle attivate dal FESR 2007-2013

¹³ Indicatore Target per le Regioni del Mezzogiorno

Indicatore	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
distribuzione comunale ¹⁴								
Quota di popolazione equivalente servita da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario ¹⁵	%	0	14	0	0	0	13,6	13,6
Riduzione aree a potenziale rischio idrogeologico più alto	Kmq	2253 (2003)	1803	0	0	0	0	0
Riduzione dei tratti di costa soggetti ad erosione (km)	Km	107 (2005)	90	0	0	0	0	0
Tasso di copertura degli interventi funzionali alla riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio di interesse strategico e/o rilevante in caso di collasso		da quantificare	25%	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v
Tasso di copertura della popolazione soggetta a rischio idrogeologico/sismico	%	da quantificare	40%	n.v	n.v	n.v	n.v	n.v
Incremento della superficie coperta da reti di monitoraggio del rischio idrogeologico	%	17,80	27	n.v	n.v	n.v	nv	nv
Incremento delle presenze turistiche nelle imprese ricettive beneficiarie	%	100	125	0	0	0	0	0
Variazione del numero di visitatori nei siti beneficiari di interventi di restauro, conservazione, riqualificazione dei	%	100	120	n.v	n.v	n.v	107,72	107,72

¹⁴ Indicatore Obiettivo di servizio. L'obiettivo indicato al 2013 è parte di quello indicato nel Piano di Azione al cui raggiungimento concorrono risorse differenti oltre a quelle attivate dal FESR 2007-2013

¹⁵ Indicatore Obiettivo di servizio. L'obiettivo indicato al 2013 è parte di quello indicato nel Piano di Azione al cui raggiungimento concorrono risorse differenti oltre a quelle attivate dal FESR 2007-2013

Indicatore	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
beni culturali.								
Giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante nei mesi non estivi ¹⁶	gg	1,27 (2004)	1,45	1,3	1,2	1,1	1,2	1,2
Incremento dei visitatori fuori stagione	%	100	120	n.v	n.v	n.v	88,36	88,36
Variazione del grado di soddisfazione dei turisti	%	100	120	n.v	n.v	n.v	n.v.	n.v.

Tabella 8 - Indicatori di realizzazione.

Obiettivo Operativo	Indicatore	Unità di misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
					2007	2008	2009	2010	2011
1.1 Gestione integrata del ciclo dei rifiuti	Imprese beneficiarie di incentivi	Num	0	100	0	0	0	0	0
	Impianti pubblici destinati al recupero e allo smaltimento dei rifiuti	Num	0	15	0	0	0	1	1
1.2 Migliorare la salubrità dell'ambiente	Territorio oggetto di intervento di bonifica e recupero	Kmq	0	1,18	0,082	0,127	0,427	0,435	0,435
1.3 Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali	Volume di acque con sbocco diretto al mare trattate per la bonifica ed il disinquinamento	Mln.di mc/anno	0	100	0	0	0	0	0
1.4 Migliorare la gestione integrata	Reti idriche/ oggetto di intervento (incluse reti	Km	0	250	n.d	n.d	n.d	112,53	156,45

¹⁶ Indicatore Target per le Regioni del Mezzogiorno

Obiettivo Operativo	Indicatore	Unità di misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
					2007	2008	2009	2010	2011
delle risorse idriche	fognarie) Km lineari ¹⁷								
1.5 Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali	Progetti per la difesa delle coste e per il rinascimento degli arenili	Num.	0	16	0	0	0	0	0
	Progetti per la mitigazione del rischio idrogeologico	Num.	0	60	0	0	0	8	16
1.6 Prevenzion e dei rischi naturali	Edifici pubblici strategici ai fini di protezione civile e centri storici ed edifici di interesse monumentale messi in sicurezza	Num.	0	65	0	0	0	0	0
1.7 Edifici Sicuri	Adeguamento statico e funzionale edifici pubblici	Num.	0	35	0	0	0	34	35
1.8 Parchi e aree protette	Imprese appartenenti alle microfiliere beneficiarie degli incentivi	Num.	0	300	0	0	0	0	0
	Progetti di recupero salvaguardia e valorizzazione e della rete ecologica	Num.	0	50	0	0	0	0	0
1.9 Beni e siti culturali	Progetti di restauro, conservazione, riqualificazione, riqualificazione dei beni	Num.	0	70	0	0	0	0	56

¹⁷ Fonte di rilevamento: Sist. inform. Reg., dati da fascicolo di progetto.

Obiettivo Operativo	Indicatore	Unità di misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
					2007	2008	2009	2010	2011
	culturali								
	Imprese beneficiarie di incentivi	Num.	0	100	0	0	0	0	0
1.10 La cultura come risorsa	Eventi culturali realizzati	Num.	0	60	1	1	2	4	4
1.11 Destinazione Campania	Imprese beneficiarie di incentivi per migliorare la qualità dell'offerta ricettiva	Num.	0	200	0	0	0	0	0
	Azioni volte all'innalzamento della qualità dei servizi al turista realizzate	Num.	0	40	0	0	0	0	0
	Progetti innovativi finalizzati alla valorizzazione e delle risorse naturali delle aree interne e a rischio di spopolamento	Num.	0	25	0	0	0	0	0
1.12 Promuovere e la conoscenza della Campania	Eventi realizzati	Num.	0	20	n.d.	n.d.	62	163	184
	Progetti sulla promozione del turismo	Num.	0	25	n.d.	n.d.	15	30	42

Tabella 9 - Core indicators.

Core Indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
Popolazione aggiuntiva servita dai progetti dai progetti idrici (Core indicator n.25)	ab/eq	0	1.002.386	0	0	0	0	0

Popolazione aggiuntiva servita dai progetti sulle acque reflue (Core indicator n.26)	ab/eq	0	1.211.397	0	0	0	0	0
Numero di progetti relativi ai rifiuti (Core indicator n. 27)	Num.	0	15	0	0	0	0	1
Area Bonificata (Core Indicator 29)	Kmq	0	1,18	0,082	0,127	0,427	0,435	0,435
Numero di progetti (Turismo) (Core Indicator 34)	Num.	0	2.464	0	0	0	200	513

Con riferimento agli indicatori di risultato per l'obiettivo del risanamento ambientale (1.a), si è registrato un notevole avanzamento solo per gli indicatori che si riferiscono alle azioni di diffusione di un sistema di raccolta differenziato integrato. Tali indicatori, infatti, evidenziano da un lato un consistente incremento della raccolta differenziata e, quindi, della frazione umida, dall'altro un non analogo incremento della capacità impiantistica dedicata al suo trattamento per la produzione di compost di qualità. Infatti, permane la necessità per molti Comuni che praticano tale raccolta di inviare le frazioni umide ad impianti fuori regione. Pertanto, l'indicatore "Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità" appare confermare percentuali ancora tendenzialmente basse. Tale situazione, comunque, già a partire dal 2011 con l'entrata in funzione dell'impianto di biodigestione anaerobica nel comune di Salerno, è destinata a mutare. Infatti, la capacità di progetto dell'impianto è di ben 30.000 t/a che raddoppiano quella complessiva regionale tenendo conto sia degli impianti pubblici che di quelli privati. Per gli indicatori suddetti va sottolineato che i dati sono stati aggiornati, anche per gli avanzamenti degli anni precedenti, grazie alla pubblicazione dei dati ISPRA 2011. Per quanto concerne la gestione delle risorse idriche, l'annualità 2010 è stata caratterizzata da lievi avanzamenti poiché, come si dirà in seguito, si è proceduto, al completamento della programmazione degli interventi. Per l'indicatore volto a monitorare la riduzione delle perdite, che registra un lieve decremento, si conferma la possibilità di conseguimento dei valori attesi in quanto sono in programmazione ed in via di realizzazione interventi che mirano all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche, attraverso la captazione, la razionalizzazione ed il potenziamento delle reti, il riuso delle acque reflue, la riduzione delle perdite lungo gli acquedotti e lungo le reti di adduzione e distribuzione. L'obiettivo di prevenzione dei rischi naturali fa riferimento ad indicatori rilevabili e popolabili solo ad intervento ultimato e collaudato.

Rispetto agli obiettivi ed alle strategie di programma, con l'attuazione dell'O.O. 1.5, si sta contribuendo alla diminuzione dei territori sottoposti a rischio idrogeologico in un contesto di programmazione coordinata a livello regionale, che tiene conto delle attività già svolte e delle priorità nella salvaguardia delle aree a maggiore concentrazione antropica (centri abitati, insediamenti produttivi, aree a vocazione turistica) e di quelle interessate dalla presenza di infrastrutture strategiche e di beni storico-culturali.

Nell'ambito delle azioni per la valorizzazione del patrimonio culturale, gli indicatori relativi alla *variazione del numero di visitatori in siti beneficiari di interventi di restauro, conservazione, riqualificazione* dei beni culturali ed all'*incremento dei visitatori fuori stagione* attualmente non valorizzati, l'Amministrazione ha avviato una ricognizione su un campione di beneficiari tra i più significativi del programma. Al termine di questa attività sarà possibile fornire i valori degli indicatori richiesti.

L'Asse 1, pur registrando nel 2011 un buon livello di programmazione, cui fa seguito un buon avanzamento di natura finanziaria in attuazione degli interventi afferenti il parco progetti regionale, da un punto di vista fisico vede le realizzazioni confermare, in linea di massima per tutti gli indicatori, i dati rilevati all'anno 2010. Ciò è in parte dovuto anche alla natura stessa della batteria di indicatori selezionata (e della tipologia di opere realizzabili su tale Asse) che necessita di interventi conclusi per poter essere popolata significativamente. In particolare, con riferimento al Risanamento Ambientale ed ai Rischi Naturali (*Obiettivi Specifici 1a ed 1b*) sono in corso prevalentemente interventi di potenziamento della portata della rete idrica, oltre che fognaria, (n. 65)¹⁸ e di caratterizzazione delle aree di salvaguardia costiere e delle aree a rischio sismico; relativamente all'*Obiettivo Specifico 1d* Sistema Turistico risultano in fase di chiusura la gran parte dei progetti (n.226) che prevedono interventi finalizzati a sostenere la realizzazione di Festival Internazionali e la programmazione di eventi e manifestazioni a sfondo artistico/culturale, strettamente connessi a beni di particolare pregio; in corso di realizzazione anche interventi per la qualificazione di strutture che ospitano attività artistiche e culturali (n.7) e per lo sviluppo di tecnologie per la digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche (n.31).

Lo stato di attuazione dei suddetti interventi consentirà, nell'anno 2012, di conseguire una significativa performance in rapporto agli indicatori di realizzazione (oltre che di avanzamento della spesa).

Con riferimento agli interventi della Rete Ecologica (Obiettivo Specifico 1c) si conferma il permanere della criticità collegata all'assolvimento della condizionalità prevista per tali interventi e relativa all'adozione dei Piani di Gestione da parte dei Parchi Regionali, principali beneficiari del pertinente Obiettivo Operativo (1.8), pertanto gli interventi ammessi riguardano il completamento di operazioni avviate con il POR 2000 – 2006 e interventi selezionati con l'avviso per la costituzione del Parco progetti regionale (per i beneficiari che hanno adottato i piani di gestione). Con riferimento ai progressi materiali conseguiti dall'Asse 1 un dato di realizzazione fisica rilevante, come risultante anche dal valore assunto dal pertinente core indicators, è l'incremento del territorio bonificato e restituito ad altri utilizzi.

3.1.1.2 Analisi qualitativa

Come anticipato nel RAE 2010, l'Asse 1 è stato oggetto di verifica della programmazione adottata dall'Amministrazione Regionale finalizzata alla razionalizzazione ed alla progressiva e sostanziale concentrazione delle risorse verso un numero inferiore di operazioni, di qualità progettuale migliore, volte al raggiungimento degli obiettivi delle priorità. Tale processo, come anticipato, è culminato nella individuazione dei Grandi Progetti che saranno attuati sull'Asse.

I Grandi Progetti dell'Asse I¹⁹ sono stati individuati sulla base di una accurata analisi delle problematiche ambientali esistenti. Attraverso di essi la Regione ha inteso pianificare azioni

¹⁸ Si precisa, al riguardo, che l'indicatore di realizzazione relativo alle reti fognarie considera anche gli interventi sulle reti fognarie.

¹⁹ Nel corso del 2011 sono stati notificati i seguenti GP, su cui la Ce ha formulato le prime osservazioni:

- 1) Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno;
- 2) Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei;
- 3) Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni;
- 4) La bandiera blu del Litorale Domitio;
- 5) Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno;

volte alla salvaguardia dell'ecosistema, al fine di poter promuovere l'ingente patrimonio naturale e culturale della Regione Campania, razionalizzando, ove opportuno, le strategie in atto: i Grandi Progetti dell'Asse 1 non causano un mutamento della sua strategia, né tantomeno di quella regionale del settore Ambiente, ma consentono di concentrare l'utilizzo delle risorse sulle emergenze ambientali che da anni caratterizzano la Campania e che riguardano la mancanza di depurazione, il dissesto idrogeologico, i fenomeni di erosione del territorio ecc.. Tutti fattori che impattano negativamente sulla qualità delle risorse naturali e, di conseguenza, sulla vivibilità e sull'attrattività dei territori. Infatti, considerata l'indissolubilità tra risorse naturali e attrattività turistica della Regione come, tra l'altro, stabilita dalla strategia sottesa all'Asse I, il ricorso ai Grandi Progetti, che incidono significativamente sulla qualità dell'ambiente naturale avrà riflessi notevoli nel settore del turismo che, ad oggi, risente indiscutibilmente della scarsa qualità delle risorse ambientali (Per esempio la non balneabilità delle coste, l'inquinamento, la scarsa depurazione e il dissesto idrogeologico).

Infine, si segnala che non è stato fatto ricorso al principio di complementarietà tra i fondi.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure per risolverli

L'avanzamento dell'Asse I, come noto, è profondamente condizionata dal rispetto di alcune pre-condizioni attuative attinenti la pianificazione in campo ambientale.

In merito alla gestione dei rifiuti, come anticipato al paragrafo 2.2, anche al fine di superare la procedura di infrazione aperta dalla Commissione Europea e garantire lo sblocco delle risorse dell'OO 1.1. si segnala che il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani è stato approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 16/01/2012 (di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n.8 del 23/01/2012). Sono, attualmente, in corso le procedure per l'adozione del piano dei rifiuti speciali e per quello delle bonifiche. Il primo è stato adottato con DGR n. 212 del 24/05/2011. A seguito delle consultazioni, la "Commissione regionale VIA, VAS, VI" (DGR 406/2011), ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza (D.D. n.40 del 1/02/2012), con alcune prescrizioni in fase di recepimento ai fini della sua approvazione da parte della Giunta e della trasmissione al Consiglio Regionale. In merito al Piano Bonifiche, è stata attivata la procedura di aggiornamento del Piano, nonché del suo adeguamento alla sopraggiunta normativa del nuovo Testo Unico dell'Ambiente, D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Per quanto attiene le aree protette regionali lo stato della pianificazione risulta ancora incompleto e frammentario, soprattutto se si tiene conto degli strumenti di pianificazione finalizzati alla gestione e conservazione delle aree naturali protette e, in particolare, di quelle che costituiscono la rete Natura 2000 e quindi dei piani di gestione delle aree SIC e ZPS. In attesa di una attesa chiarificazione normativa, si è assistito all'elaborazione e in alcuni casi all'adozione da parte degli organismi responsabili dei Parchi nazionali e regionali di una serie di strumenti di pianificazione che, tuttavia, solo nel caso dei due Parchi nazionali, consentono di affrontare e risolvere la necessaria pianificazione della gestione delle aree SIC e ZPS, come previsto dalla Direttiva Habitat e Uccelli e dalla condizionalità del QSN 2007-2013.

Tabella 10. Elenco dei progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006 conclusi al 31.12.2011

Misura POR 2000/06	Obiettivo Operativo PO 2007/13	Titolo Progetto
1.6	1.6	Realizzazione delle nuove strutture di Presidi Territoriali, Comprensoriali e Provinciali di Protezione Civile per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania - codice smile n. 100.032
1.8	1.2.	Messa in sicurezza, risanamento e recupero dei locali dell' ex mercato comunale attraverso la rimozione delle vecchie coperture in amianto e la realizzazione di nuove solette in c.a. - codice smile n.3
1.8	1.2.	Messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito interessato dalla presenza di materiale contenente amianto (Rimozione prefabbricati) I lotto - codice smile n.12
1.8	1.2.	Messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito interessato dalla presenza di materiale contenente amianto (Rimozione prefabbricati) II lotto - cod. smile n.14
1.8	1.2.	Messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito interessato dalla presenza di materiale contenente amianto Lotto A - cod. smile n.10
1.8	1.2.	Messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito interessato dalla presenza di materiale contenente amianto Lotto B- codice smile n.11
1.8	1.2.	Attività di caratterizzazione di discariche comunali inserite nel CSPI - codice smile n.2
1.8	1.2.	Attività di caratterizzazione di discariche comunali inserite nel CSPI - codice smile n.26
1.8	1.2.	Attività di caratterizzazione di discariche comunali inserite nel CSPI- cod. smile n.4
1.8	1.2.	Attività di caratterizzazione di discariche comunali inserite nel CSPI - cod. smile n.23
1.8	1.2.	Attività di caratterizzazione di discariche comunali inserite nel CSPI - cod. smile n.25
1.8	1.2.	Attività di caratterizzazione di discariche comunali inserite nel CSPI- cod. smile n.24
1.8	1.2.	Attività di caratterizzazione di discariche comunali inserite nel CSPI- cod. smile n.29
1.8	1.2.	Attività di caratterizzazione di discariche comunali inserite nel CSPI - cod. smile n.28
1.8	1.2.	Bonifica 1 lotto Parco Urbano - Bagnoli Futura- cod. smile n.17

1.8	1.2.	Rimozione e smaltimento di 99 prefabbricati , Castelfranci- cod. smile n.6
1.8	1.2.	Rimozione e smaltimento siti contenenti amianto- cod. smile n.7
1.8	1.2.	Rimozione e smantellamento prefabbricati- cod. smile n.8
1.8	1.2.	Messa in sicurezza ris. e rec. delle aree contaminate da amianto- cod. smile n.9
1.8	1.2.	Rimozione e smaltimento di n. 201 prefabbricati con m.c.a.- cod. smile n.13
1.8	1.2.	Messa in sicurezza, recupero e risanamento immobili di proprietà comunale contenti amianto- cod. smile n.15
1.8	1.2.	Rimozione prefabbricati contenenti amianto via Risorgimento-cod. smile n.16
1.2	1.4	S.I.I.S. “Impianto di depurazione e condotta sottomarina del territorio di Pollica”
1.2	1.4	S.I.I.S. “ Lavori di fognature zone industriale”-Comune di Buccino
1.2	1.4	S.I.I.S. “Collettore fognario Acquavella depuratore di strada santa” – Casalvelino
1.2	1.4	S.I.I.S. “Collettore fognario Valle Testene , L. Cilento , Torchiara”
1.2	1.4	S.I.I.S. “Lavori di completamento ed adeguamento rete fognaria nera e bianca” –Sapri
1.2	1.4	S.I.I.S. “Completamento collettori fognari” – Centola
2.1	1.9	Villa Cerillo: recupero e riqualificazione funzionale in mediateca e centro studi sul paesaggio (SMILE 11)
2.1	1.9	Riqualificazione arenile di Baia: intervento di interconnessione e completamento tra Piazza De Gasperi e sistema di mobilità pedonale (SMILE 10)
2.1	1.9	Restauro e riqualificazione del complesso borbonico del Lago Fusaro: restauro della Banchina Borbonica (SMILE 27)
2.1	1.9	Arredo ed assetto urbano del territorio comunale (codice SMILE 4)

2.1	1.9	Museo Interattivo Multimediale "Il settecento nell'area Vesuviana"
2.1	1.9	Sistemazione e valorizzazione dell'area archeologica di Liternum II lotto
2.1	1.9	Museo Archeologico Nazionale-Ristrutturazione del c.d. Braccio Nuovo per destinazione a laboratorio, auditorium, biblioteca, servizi aggiuntivi e sezione didattica
2.1	1.9	Progetto per il restauro e recupero del Palazzo Ducale Pignatelli - I lotto
2.1	1.9	Recupero e valorizzazione delle preesistenze del Regio Tratturo
2.1	1.9	Risanamento conservativo dell'ex asilo infantile Regina Margherita con destinazione d'uso a museo delle lotte contadine dell'alta Irpinia
2.1	1.9	Istituzione di un Museo Archeologico permanente di interesse locale nel castello ducale di Bisaccia
2.1	1.9	Laviano. Conservazione e valorizzazione del Castello
2.1	1.9	Parco Botanico villa Cerillo
1.10	1.8	Genovese Maria Rosa (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Minucci Biagio (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Iollo Roberta (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Serafino Gerarda (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Valente Giuseppe (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Cioffi Lucia (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Covino Donato (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Clemente Alessandra (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Corrado Miriam (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Adamo Francesca (progetto a titolarità regionale)

1.10	1.8	Clemente Letizia (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Basile Pellegrino (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Adamo Alfredo Paolo (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Pisaniello Giuseppe (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Colucci Teresa (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Festa Filomena (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Harri's Cafè di Napolitano Antonio (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Ambrosone Stella (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Ilario Paolo Gregorio (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Speranza Residence Partenio sas di Lombardi Maurizio (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Bove Vincenzo (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Pignatelli della Leonessa Fabio (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Il Poggio s.r.l. (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Palazzo Ducale sas di Petecca Erminio & C. (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Graziano Francesco (progetto a titolarità regionale)
1.10	1.8	Falcone Alfonsina (progetto a regia regionale- BF PNCVD)
1.10	1.8	Trotta Mariangela (progetto a regia regionale- BF PNCVD)
1.10	1.8	Astore Maria Victoria (progetto a regia regionale- BF PNCVD)
1.10	1.8	Panico Rosa/ Moscato Maurizio (progetto a regia regionale- BF PNCVD)
1.10	1.8	Costruzioni Ellebi (progetto a regia regionale- BF PNCVD)
1.10	1.8	La Tecnoporte di Scovotto G. (progetto a regia regionale- BF PNCVD)

1.10	1.8	P3 di Palumbo Antonio e A. snc (progetto a regia regionale- BF PNCVD)
1.10	1.8	Marmo Filippo (progetto a regia regionale- BF PNCVD)
1.10	1.8	Camegi snc (progetto a regia regionale- BF PNCVD)
1.10	1.8	Galardo Gerardina (progetto a regia regionale- BF PNCVD)
1.10	1.8	D'Angiolillo Lucia (progetto a regia regionale- BF PNCVD)
1.10	1.8	Piccirillo Francesco (progetto a regia regionale- BF PNCVD)
1.10	1.8	Rinaldi Maria Luisa (progetto a regia regionale- BF PNCVD)

3.2 Asse 2 “Competitività del sistema produttivo”

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'Asse 2 ha l'obiettivo globale di sostenere la competitività del sistema produttivo regionale attraverso il potenziamento del sistema ricerca (2.a) lo sviluppo della competitività degli insediamenti produttivi (2.b) e l'internazionalizzazione per favorire l'attrazione di capitali (2.c). Con riferimento al potenziamento di sistema e di filiera della R&S – che si muove in stretta sinergia con le strategie e le politiche attuate anche nell'ambito dell'Asse 5 (cfr. 3.5.1.2) sono stati realizzati progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo nel settore dell'ICT, promossi da PMI e loro Consorzi, progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Precompetitivo (in ambiti diversi dall'I.C.T.), interventi finalizzati alla realizzazione e/o al potenziamento di forti concentrazioni di competenze scientifico/tecnologiche, di alto potenziale innovativo, con una collaborazione tra organismi di ricerca ed imprese. Tali interventi sembrano poter tradurre in modo efficace - attraverso la collaborazione fra centri di competenza, centri di ricerca e sistema produttivo - il potenziamento della ricerca come motore dello sviluppo economico e l'accelerazione dei processi di trasferimento tecnologico. Ovviamente il potenziamento del sistema della ricerca richiede – strategicamente – un sistema produttivo competitivo ad alta specializzazione. A tale scopo l'Asse ha avviato la procedura di valutazione di interventi a favore delle imprese prevalentemente finalizzati al rafforzamento dei settori e dei comparti ad alto valore aggiunto ed elevato livello di specializzazione per il sistema consolidato e finanziato interventi per lo sviluppo di nuovi investimenti produttivi. Infine sono stati realizzati interventi per la razionalizzazione territoriale e gestionale degli insediamenti valorizzando le aree esistenti. L'opera di razionalizzazione così avviata sublima attraverso il sostegno all'internazionalizzazione passando da logiche meramente esportative a modelli di presidio dei mercati. In particolare con l'obiettivo 2.c si è inteso sostenere i processi di diffusione delle produzioni regionali di eccellenza, promuovendole nei nodi e nelle reti strategiche della distribuzione e della grande committenza nazionale ed interna. I progetti conclusi hanno contribuito al consolidamento e all'ampliamento del sistema produttivo campano, rafforzando i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali, in particolare attraverso partecipazioni a manifestazioni fieristiche, missioni di *incoming* di operatori di vari settori produttivi, workshop, ecc.

3.2.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 11 - Importi impegnati ed erogati.

Asse 2	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	% Impegni	% Pagamenti
Obiettivo specifico 2.a	550.000.000	103.667.765,52	26.047.329,91	18,85	4,74
Obiettivo specifico 2.b	590.000.000	297.301.064,03	140.639.162,90	50,39	23,84
Obiettivo specifico 2.c	75.000.000	1.721.453,90	1.086.376,21	2,30	1,45
Totale Asse II	1.215.000.000	402.690.283,45	167.772.869,02	33,14	13,81

L'avanzamento finanziario dell'Asse 2 per l'annualità oggetto del presente rapporto è molto soddisfacente se rapportato allo stato di attuazione risultante dal RAE 2010 (6,77% di impegni e pagamenti), la tabella degli importi impegnati ed erogati riporta i dati MONIT al 31.12.2011. L'avanzamento dei dati testimonia, da un lato, dell'allineamento dei dati di monitoraggio con quelli di attuazione e, dunque, della progressiva risoluzione delle problematiche legate al monitoraggio, dall'altro di un effettivo avanzamento finanziario delle operazioni avviate che, di seguito, si riportano per singolo obiettivo specifico.

Per quanto attiene agli obiettivi operativi 2.1 e 2.2, afferenti l'obiettivo specifico 2.a, nell'ambito della ricerca e dell'innovazione l'avanzamento finanziario è ascrivibile alle seguenti procedure che attuano la pianificazione settoriale regionale di riferimento contenuta nelle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'innovazione e la Società dell'Informazione in Campania – Programmazione 2007/2013":

- *“regime d’Aiuto Progetto Metadistretto del settore ICT”*: sono state concluse, da parte del Comitato Tecnico Scientifico, quasi tutte (97%) le valutazioni dei progetti realizzati (n.86) e le verifiche in loco campionate, tali verifiche sono preliminari alla chiusura finanziaria dei progetti stessi;
- *“regime d’Aiuto Progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Precompetitivo”*: dei n.102 progetti risultanti dalla graduatoria sono state effettuate n. 46 concessioni, per la parte restante sono 41 le revoche effettuate (per rinunce e/o mancata comunicazione dell'accettazione del finanziamento nei termini). I 15 progetti residuali, a completamento dei n.102 inizialmente ammessi a finanziamento, allo stato risultano in fase di integrazione documentale, ai fini dell'emanazione dei decreti di concessione del contributo. All'esito dei controlli di I livello sono state liquidate le anticipazioni per i primi nove progetti;
- *bando Campus*: il bando è finalizzato alla realizzazione e/o al potenziamento di forti concentrazioni di competenze scientifico/tecnologiche, di alto potenziale innovativo, con una collaborazione tra organismi di ricerca ed imprese, nel 2011, conclusa la fase di istruttoria nel 2011 è stata avviata, da parte del Comitato Tecnico Scientifico, la valutazione di merito dei progetti, le cui conclusioni si prevedono entro la metà del 2012;
- interventi selezionati attraverso la procedura del Parco Progetti Regionale: (circa 18 Meuro);
- *bando per la realizzazione della rete delle biotecnologie in Campania (30 Meuro)*: emanato nel 2011 prevede la selezione di interventi volti alla costituzione e sviluppo, all'interno del territorio regionale, di un sistema integrato e formalizzato delle biotecnologie negli ambiti individuati dal bando stesso (Biomedicina, Biotecnologie per la salute umana, Biotecnologie industriali, per il benessere umano, per lo sviluppo di nuovi farmaci ecc);
- nell'ambito delle Azioni di supporto alla creazione del sistema regionale della ricerca la *realizzazione dell’Agenzia regionale dell’Innovazione (10 Meuro)* allo scopo di promuovere e organizzare il Sistema Regionale per la Ricerca e l’Innovazione e supportare l’Ente Regione nell’attuazione delle politiche per la promozione della Ricerca e dell’Innovazione.

Per quanto attiene agli obiettivi operativi dal 2.3 al 2.5, afferenti l'obiettivo specifico 2.b, *Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale*, gli avanzamenti sono collegati ai seguenti interventi:

- *contratto di Programma Regionale*: la procedura coinvolge più fonti di finanziamento e tra queste, nell'ambito degli Assi 2 e 3, più Obiettivi Operativi del POR Campania FESR (ivi incluso l'OO 2.2). Sono state concluse le attività di valutazione concernenti la prima

fase (ammissibilità): a fronte degli 88 piani di intervento presentati, per un totale di 557 imprese, risultano essere 69 i progetti dichiarati ammissibili sull'intera procedura, di cui 55 sull'Obiettivo Operativo 2.3; 17 sono i progetti non ammissibili e 2 i progetti ritirati prima dell'espletamento della valutazione di ammissibilità. Nell'ambito dei 69 progetti "ammissibili", 13 risultano valutati, relativamente alla validità e fattibilità del piano presentato, con esito positivo, e, tra questi, 10 ricadenti nell'O.O. 2.3, mentre 4, tutti di interesse dell'O.O. 2.3, risultano valutati con esito negativo; 12 sono i piani di interventi approvati con delibera di Giunta regionale, di cui 9 ricadenti nell'O.O. 2.3; due degli istanti hanno presentato formale rinuncia. Nel corso del 2011 è stato aggiornato lo schema di Contratto di programma da stipularsi tra la Regione Campania e i soggetti ammessi ai benefici, adeguandolo alle modifiche intervenute con riferimento ai Manuali di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;

- *incentivi per l'innovazione e lo sviluppo* (25 Meuro - art. 5 della L.R. 28 novembre 2007) n. 12/2007: la procedura ha subito una *impasse* in attesa della risoluzione della criticità, sollevata in sede di audit, sulla selezione del soggetto gestore, pertanto non è possibile rilevare alcun avanzamento;
- *"Progetti Integrati di Agevolazione (PIA) Innovazione"*, come per la procedura di cui al punto precedente si è verificato un rallentamento di attività rispetto a quelle previste nel RAE 2010: trattandosi infatti di azioni inizialmente programmate sul POR 2000/2006, si è dovuto procedere a garantire i necessari adattamenti per uniformarne l'attuazione alle procedure previste per il POR 2007-2013. A tal uopo è in itinere la modifica della convenzione stipulata tra la Regione Campania e il MISE. Tale criticità, in uno con la necessità di eseguire controlli in loco per il 100% delle iniziative cofinanziate, ha differito all'anno 2012 l'erogazione del saldo per i 16 investimenti terminati. Al 31/12/2011 risultano venticinque le iniziative agevolate dal regime e si prevede la conclusione definitiva degli investimenti nel 2012;
- *incentivi per nuovi investimenti produttivi* (50 Meuro art.3 della L.R. 28 novembre 2007 n. 12) lo sportello telematico per la presentazione delle domande di accesso all'agevolazione si è aperto e chiuso (per esaurimento delle risorse stanziato) in data 28/07/2010. Le iniziative agevolate al 31/12/2011 risultano 178, e di queste ben 161 nell'anno 2010. Sono 35 gli interventi conclusi nell'anno 2011. Si stima che nel 2012 si arrivi alla conclusione di gran parte degli investimenti.
- la linea di intervento sulle infrastrutture industriali pur non registrando un avanzamento finanziario in termini di spesa certificata, ha registrato un avanzamento fisico discreto, in quanto risultano in fase di realizzazione quattordici interventi di infrastrutturazione volti a migliorare le condizioni di accessibilità agli insediamenti produttivi (viabilità) e a completare l'operatività delle infrastrutture (urbanizzazioni primarie e secondarie), anche attraverso la realizzazione di reti telematiche, idriche ed energetiche, mentre diciassette interventi risultano conclusi ed operativi (cfr sezione indicatori);

Si rammenta che la procedura Jeremie impatta sull'O.O. 2.4, lo stato di attuazione della procedura è oggetto specifico del paragrafo 2.1.4 cui si rimanda.

Infine, nel corso del 2011 è stato notificato ai servizi della Commissione europea il GP Polo fieristico regionale, che prevede un cofinanziamento di 100 Meuro a valere sull'Asse II, il progetto è attualmente all'esame della Commissione europea, che ha formulato le proprie osservazioni in merito.

Per quanto attiene all'*obiettivo specifico 2.c - Internazionalizzazione e attrazione investimenti* nel corso del 2011 (DGR 463/2011) si è dato luogo all'approvazione di un

intervento che prevede “Azioni di sistema per l’accompagnamento ed il sostegno delle imprese dei Distretti Produttivi Campani nel processo di sviluppo di “Reti di imprese”, con l’obiettivo di sviluppare reti che vadano oltre il distretto e che mirino alla costruzione di rapporti duraturi tra sistemi che, pur se localizzati in contesti territoriali differenti, abbiano caratteri simili o complementari dal punto di vista produttivo e dei processi innovativi. In attuazione del citato intervento sono stati individuati e ammessi a finanziamento cinque eventi finalizzati allo sviluppo di “reti di imprese”. La partecipazione della Regione Campania a tali eventi, di rilevanza internazionale, con un proprio stand istituzionale ha prodotto apprezzabili risultati, come emerge dalle numerose richieste di collaborazione ricevute da imprese appartenenti alle diverse filiere.

Tabella 12 - Indicatori di risultato Asse 2.

Indicatore	Unità di misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
Variazione del Summary Innovation Index	%	0,31 (2004)	0,4	0,31	0,31	0,31	0,31	0,31
Spesa totale in ricerca e innovazione per addetto (euro)	Euro	34,5 (2004)	88,45	0	88,45	85,56	85,56	85,56
Spesa privata per RST sul PIL	%	0,4% [375.049/90.551.500] (2004)	1,50	0	0,50	0,50	0,50	0,50
Spesa pubblica per RST sul PIL	%	1,13 (2004)	1,60	0	0,14	0,14	0,14	0,14
Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo	n	22,2 (2005)	30	0	0	0	22,2	22,2
Posti di lavoro creati (in ULA) nelle PMI Beneficiarie entro tre anni dal completamento dell’investimento	ULA	-	>1200	n.v	n.v	n.v	39,5	63
Esportazioni di prodotti a elevata/crescente produttività	%	45,9 (2005)	50	0	42,2	42,2	42,2	42,2
Incremento degli accordi di partenariato economico internazionale (rispetto	Num	400 (2006)	1000	0	0	0	0	0

all'obiettivo conseguito con il precedente ciclo di programmazione									
--------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Tabella 13 - Indicatori di realizzazione Asse 2.

Obiettivo Operativo	Indicatori	Unità di misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
					2007	2008	2009	2010	2011
2.1 Interventi su aree scientifiche di rilevanza strategica	Azioni di adeguamento infrastrutturale del sistema regionale della ricerca	Num.	0	30	0	0	0	65	65
	Progetti pilota realizzati	Num	0	50	0	0	0	0	0
2.2 Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S	Progetti di ricerca e sviluppo ed innovazione realizzati	Num	0	246	0	0	0	62	147
	Cluster tra GI PMI e sistema della ricerca attivati	Num	0	20	0	0	0	0	0
	Centri di servizio digitale a sostegno delle filiere realizzati	Num	0	20	0	0	0	0	0
2.3 Sistemi e filiere produttive	Imprese beneficiarie di incentive	Num	0	600	0	0	0	17	17
2.4 Credito e finanza innovative	Progetti di credito e finanza innovativa	Num	0	350	0	0	0	0	35
2.5 Infrastrutture industriali ed economiche	Interventi nelle aree infrastrutturali	Num	0	81	0	0	0	15	17
2.6 Apertura internazionale	Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione di impresa	Num	0	500	0	0	0	9	13

Tabella 14 - Core Indicators Asse 2.

Core Indicator	Unità di misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
Numero di Progetti in R&S (Core Indicator n.4)	Num.	0	564	0	0	0	167	316
Numero di progetti di cooperazione imprese - istituti di ricerca (Core Indicator n.5)	Num.	0	561	0	0	0	67	125
Numero di progetti per sostegno alle PMI (Core indicator n.7)	Num.	0	454	0	0	0	17	17

Relativamente ai risultati dell'Asse 2 raggiunti all'anno 2011 non ci sono rilevanti avanzamenti se non da un punto di vista occupazionale, grazie ad interventi prevalentemente finalizzati all'infrastrutturazione primaria e secondaria per l'accesso alle aree industriali e per la localizzazione delle imprese già esistenti nelle aree industriali ad esse riservate. Su tale campione di interventi si è infatti proceduto ad una rilevazione diretta finalizzata alla raccolta dei dati necessari alla stima dell'impatto occupazionale risultante dagli interventi di infrastrutturazione, soprattutto viaria, delle aree industriali di riferimento. Come effetto indiretto dei predetti interventi al 31/12/2011 risultano create quattro nuove imprese e 63 nuovi posti di lavoro, pari ad altrettante ULA (Unità di Lavoro). Anche l'Asse 2 riconosce il suo avanzamento alla procedura di selezione nell'ambito del Parco Progetti Regionale; per loro specifica natura, tali interventi non ancora conclusi non consentono ad oggi una rilevazione degli effetti netti per la valorizzazione degli indicatori di risultato.

Relativamente all'indicatore "Incremento degli accordi di partenariato economico internazionale", allo stato attuale risulta di difficile quantificazione, resta però significativo il dato riferibile all'entità dei contatti ricevuti dalle imprese appartenenti alle varie filiere a seguito dei vari eventi, workshop, incontri B2B organizzati presso gli stand istituzionali ecc. (circa trenta nel corso del 2011).

Circa l'indicatore "Spesa totale in ricerca e innovazione per addetto (euro)" si precisa che si è proceduto a modificare la linea di partenza e l'obiettivo sulla base dei dati Istat (2008) intervenendo sulla modalità di calcolo e, precisamente, rapportando la spesa in ricerca ed innovazione della regione Campania al numero degli addetti (totali) di settore. Parimenti per l'indicatore "imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto/processo": calcolato in percentuale in fase di programmazione, sembra meglio restituire informazioni di risultato ascrivibili al Programma se riferito in valore assoluto.

Positiva, complessivamente, la performance per l'avanzamento fisico per l'indicatore relativo al numero di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione realizzati, in quanto nel corso del 2011 sono stati ultimati gli 86 progetti afferenti il Bando in attuazione del *Progetto Metadistretto del settore ICT*, mentre risultano avviati 61 progetti afferenti il *Regime d'Aiuto per Progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Precompetitivo* (per 46 progetti sono state effettuate concessioni, per 15 sono in corso le verifiche documentali propedeutiche alla concessione dell'aiuto). A conferma del circuito sinergico delle policy regionali – come anticipato nel § 3.2.1 - è inoltre in corso la valutazione di merito di interventi, finalizzati alla realizzazione e/o al potenziamento di forti concentrazioni di competenze scientifico/tecnologiche, di alto potenziale innovativo, con una collaborazione tra organismi

di ricerca ed imprese. Tali azioni si pongono in coerenza con l'idea di base del POR FESR Asse 2 - che lo sviluppo vada costruito sfruttando a pieno le potenzialità territoriali, in modo che le istituzioni e gli enti preposti alla ricerca attivi sul territorio rimangano dei pilastri centrali della strategia regionale di sviluppo e vengano messi in rete con il sistema produttivo, per creare circuito virtuoso di trasferimento dei risultati della ricerca alle necessità del sistema produttivo stesso.

3.2.1.2 Analisi qualitativa

Come si evince dai CI gli obiettivi operativi afferenti l'obiettivo specifico *2.a Potenziamento del sistema della ricerca ed innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi* sono quelli che fanno registrare un avanzamento significativo in termini di numero di progetti: 316 (CI4) di cui 125 (CI 5) si configurano come progetti di cooperazione imprese - istituti di ricerca.

Questo dato dovrebbe confortare circa l'opportunità che l'Asse 2 possa identificarsi quale volano attraverso le azioni di promozione dell'innovazione ed il potenziamento della ricerca finalizzata per gli obiettivi strategici di cui all'Asse 5 (cfr. paragrafo 3.5.1.2).

In merito ai risultati conseguiti, per gli Obiettivi Operativi che promuovono interventi in materia di ricerca ed innovazione, rilevanti appaiono le innovazioni e le sperimentazioni condotte in esito ai progetti di cui al citato bando *Progetto Metadistretto del settore ICT* (a valere sull'Obiettivo Operativo 2.2), anche in considerazione dell'elevato numero di progetti conclusi. L'azione era finalizzata a rafforzare la competitività dei sistemi locali e delle filiere produttive regionali attraverso la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo nel settore dell'Information Communication Technology promossi da PMI e loro Consorzi presenti sul territorio regionale. Positivi sono stati gli effetti sia per le positive sinergie create tra imprese e Enti pubblici di ricerca ed Università, sia in termini di risultati conseguiti dai singoli progetti. Un esempio di questi è, infatti, riportato in allegato al presente rapporto, tra i progetti significativi del POR FESR.

Per le iniziative afferenti gli obiettivi specifici 2b) "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica industriale" e 2c) "Internazionalizzazione ed attrazione di investimenti" dell'Asse 2, anche se non si riscontrano avanzamenti significativi per gli indicatori di riferimento è ragionevole ipotizzare, in virtù degli andamenti della spesa, un miglioramento delle performance quantitative e qualitative per il 2012.

Si segnala che in attuazione dell'Asse II non ha trovato applicazione il principio della flessibilità.

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure per risolverli

Per quanto attiene ai progetti di ricerca (obiettivo specifico 2.a) i problemi più significativi riscontrati attengono alla natura ed alla complessità dei progetti da cui deriva un appesantimento delle procedure per il Controllo di I Livello da espletarsi al fine di poterne certificare le spese e l'esigenza di poter disporre di personale altamente qualificato da destinare alla gestione dei progetti. L'AdG ha inteso dare avvio alla risoluzione di tale problematica affiancando alle strutture regionali deputate all'attuazione degli interventi personale che, in fase di controllo di I livello (com'è noto tali procedure sono centralizzate), possieda competenze specifiche in materia.

Tabella 15 - Elenco dei progetti a cavallo con la programmazione 2000 - 2006 conclusi al 31.12.2011.

Misura POR 2000/06	Obiettivo Operativo PO 2007/13	Titolo Progetto
4.1	2.5	I REN 000 005 - Riqualificazione infrastrutturale area PIP - Comune di Reino (BN)
4.1	2.5	I REN 000 006 - Centro Servizi per stoccaggio rifiuti tessili - Comune di Reino (BN)
4.1	2.5	I 001 PEL PEL - Viabilità connettiva area PIP- Comune di Pellezzano (SA)
4.1	2.5	IMSPMSP004 Infrastrutturazione. area PIP loc. Torchiati Chiusa 1°Stralcio – Comune di Montoro Superiore (AV)
4.1	2.5	Realizzazione delle opere di urbanizzazioni primarie per la cittadella produttiva – Comune di S. M a Vico (CE)
4.1	2.5	Urbanizzazione Area PIP I° Lotto funzionale – Comune di Cancellò ed Arnone (CE)
4.1	2.5	Francolise - Collettore fognario area PIP Appia C – Comune di Francolise (CE)
4.1	2.5	Realizzazione di un'area destinata a servizi logistica PIP Comune di Andretta (AV)
4.1	2.5	Infrastrutturazione dell'area PIP di Orta di Atella cod. id I RTTRTT01 ambito 22 – Comune di Orta di Atella
4.1	2.5	Manutenzione straordinaria di manufatto da adibire a servizio d'interesse pubblico – Comune di Casalnuovo di Napoli (NA)
4.1	2.5	Opere di completamento PIP Località Marchese – Comune di Acerra (NA)
4.1	2.5	Acquisizione e infrastrutturazione area PIP ex Colussi - I stralcio– Comune di Casalnuovo di Napoli
4.1	2.5	Ampliamento dell'area PIP - Comune di Bisaccia
4.1	2.5	I 001 CAL CAL - Urbanizzazione e acquisizione area per insediamenti produttivi – Comune di Calvanico

3.3 Asse 3 – ENERGIA

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Nel corso dell'annualità 2011, sono continuate le difficoltà di programmazione dell'intero Asse "Energia" ed in particolare dell'Obiettivo Operativo 3.2 "Efficienza del Sistema e Potenziamento Reti", già nel Rapporto Annuale di Esecuzione del 2010 si era fatta menzione della difficoltà di approntare una programmazione, in coerenza con le linee di azione del PASER (Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale), con le "Linee Guida in materia di politica regionale e di sviluppo sostenibile nel settore energetico" e con "l'Analisi del fabbisogno di energia elettrica in Campania: bilancio di previsione e potenziamento del parco termoelettrico regionale"; difficoltà che ci si auspicava di superare anche grazie a protocolli d'intesa siglati con alcuni gestori della rete, tra cui TERNA.

Le difficoltà riscontrate, sia in fase di realizzazione che di attuazione dell'asse, sono in parte da ricercare nella sovrapposizione tra strumenti di intervento nazionali e strumenti regionali, di cui si terrà conto nella riprogrammazione del POR che si prevede per il 2012.

Per gli interventi programmati sugli Obiettivi Operativi 3.1 e 3.3, in merito al "Contratto di Programma Regionale" previsto dall'art.2 della L.R. 28 novembre 2007 n. 12, la conclusione delle attività di valutazione di ammissibilità (descritte compiutamente nel paragrafo dedicato all'Asse II), ha visto programmati sull'Obiettivo 3.1 quattro progetti, di cui due con il piano di interventi approvato in via definitiva: per uno di essi si è proceduto alla concessione definitiva del finanziamento, per l'ultimo risulta positiva la valutazione di validità e fattibilità del piano di interventi e, pertanto, si procederà, a breve, all'approvazione dello stesso. Sull'Obiettivo Operativo 3.3, invece, sono previsti due progetti il cui piano di interventi è approvato in via definitiva.

Pur-tuttavia, avanzamenti seppur modesti, si sono rilevati per gli interventi provenienti dalla procedura di selezione del Parco Progetti regionale di cui alla DGR 1265/08 che sono stati ammessi a finanziamento sull'Obiettivo 3.1, con cui s'intende incrementare l'Offerta Energetica da Fonte Rinnovabile, e sull'Obiettivo Operativo 3.3 che prevede il Contenimento e l'Efficientamento della Domanda. In particolare, nel corso del 2011 sono stati avviati i lavori per ulteriori dieci interventi, rispetto all'annualità oggetto del precedente RAE, per cui ad oggi risultano consegnati ed avviati i lavori per complessivi venti interventi.

3.3.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 16 - Importi impegnati ed erogati.

ASSE III	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Totale asse	300.000.000	11.429.214,69	247.452,35	3,81%	0,08%

La tabella sopra riportata che presenta i dati Monit al 31.12.2011 riporta l'avanzamento finanziario dell'Asse tutto ascrivibile all'annualità 2011. Si tratta, come già annunciato, dei trentadue interventi afferenti il Parco Progetti Regionale di cui per venti si è anche verificato l'avvio dei lavori, con riferimento ai pagamenti si evidenzia un avanzamento dovuto alla liquidazione degli Stati di avanzamento dei lavori.

Di seguito, si riportano le tabelle degli indicatori di risultato, di realizzazione ed i Core Indicator pertinenti per l'Asse 3.

Tabella 17 - Indicatori di risultato Asse 3.

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Unità di misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
					2007	2008	2009	2010	2011
3.a RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI	Produzione lorda di energia elettrica da impianti da fonti rinnovabili in % dei consumi interni lordi di energia elettrica (escluso idroelettrico)*	%	3,3 (2005)	20	0	0	0	7,6	7,6
	Quota di energia elettrica prodotta da FER sul totale della produzione elettrica	%	22,7 (2005)	30	0	0	0	13,30	13,30
	Energia annua risparmiata (MWh)	%		+5	0	0	0	0	0
	Consumi da FER su totale del consumo	%	6 (1.216/20.410 GHW)	12	0	0	0	11,30	11,30

	energetico		(2005)						
--	------------	--	--------	--	--	--	--	--	--

Tabella 18 - Indicatori di realizzazione Asse 3.

Obiettivo Operativo	Indicatore	Unità di misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
					2007	2008	2009	2010	2011
3.1 Offerta energetica da fonte rinnovabile	Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili	Num.	0	10	0	0	0	1	2
3.2 Efficienza del sistema e potenziamento reti	Interventi per il potenziamento delle reti	Num.	0	3	0	0	0	0	0
3.3 Contenimento ed efficienza della domanda	Imprese beneficiarie di incentivi	Num.	0	30	0	0	0	0	19

Tabella 19 - Core Indicators Asse 3.

Core Indicator	Unità di misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
Numero di progetti (Energie Rinnovabili) (Core Indicator n.23)	Num.	0	32	0	0	0	0	20
Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Core indicator n.24)	MW	0	3,013	0	0	0	0	0

Circa gli obiettivi di diversificazione delle fonti di approvvigionamento di energia, di razionalizzazione dei consumi attraverso interventi nel settore della produzione di energia e di potenziamento delle reti energetiche e dei consumi, si confermano sostanzialmente per l'annualità 2011 i dati relativi agli avanzamenti già registrati nel RAE 2010 (fonte ISTAT). Relativamente alla produzione di energia, gli ultimi dati disponibili forniti dal Rapporto Annuale Efficienza Energetica del 2011 (ENEA) stimano per la Regione Campania una potenza efficiente lorda pari a 797,5 per gli impianti eolici ed a 31,6 per gli impianti fotovoltaici.

Rispetto all'apporto del consumo da FER il RAE 2011 conferma i dati degli scenari medi ed avanzati 2013-2020 già ipotizzati nel PEAR: 20,7 -31,6 (GWh , scenario medio) 24,4 e 38,8 (GWh, scenario avanzato). Analizzando l'avanzamento regionale rilevato, pari a 11,30, è ragionevole presupporre a termine della programmazione un raggiungimento delle previsioni di medio scenario.

I valori dei risparmi energetici da dati AEEG relativi al 2010 (che valutano il risparmio energetico sulla base dei Certificati Bianchi emessi) sono pari a oltre 418.000 TEE (Titoli di Efficienza Energetica) concentrati per il 49% circa in interventi su sistemi di produzione e distribuzione di energia in ambito civile.

Circa gli indicatori di realizzazione, sull'Obiettivo 3.1 sono realizzati due interventi di cui uno derivante dalla procedura del Parco progetti regionale e finalizzato alla Realizzazione di una mini centrale per la produzione di energia elettrica e l'altro invece derivante dalla procedura del Contratto di Programma Regionale "Ferrarelle spa".

Oltre a questi due interventi avviati risulta programmato ed ammesso a finanziamento un terzo intervento per la Realizzazione di una centrale fotovoltaica ricadente nell'ambito dei comuni che aderiscono ai Consorzi di bonifica in destra ed in sinistra del fiume Sele.

Per quanto riguarda gli interventi finanziati sull'Obiettivo 3.3, benché avviati solo diciannove progetti, ne risultano programmati ed ammessi a finanziamento trenta in totale finalizzati alla riqualificazione e nell'ammodernamento degli impianti di pubblica illuminazione. Tali interventi, ricadenti nei territori delle province di Benevento e Salerno, contribuiranno al traguardo prefissato per la Strategia Europa 2020 per il raggiungimento della copertura del 35% del fabbisogno con energia elettrica da Fonte Energetica Rinnovabile, nonché la riduzione dei consumi finali di energia.

Va precisato che l'avanzamento indicato non rileva esattamente il numero di imprese beneficiarie totali (in quanto ricadenti genericamente nei Contratti di Programma Regionale), ma si è ritenuto comunque opportuno popolare l'indicatore considerando il totale degli interventi realizzati al fine di dare conto dell'attività dell'obiettivo altrimenti non rappresentato.

3.3.1.2 Analisi qualitativa

In rapporto agli obiettivi definiti inizialmente si sottolinea il ridimensionamento del numero di interventi di Energia Rinnovabile, anche a causa dei ritardi di attuazione riscontrati.

Un contributo di interesse gli interventi dell'Asse (dati sistema di "monitoraggio unificato 2007-2013") sembra lo stiano fornendo sia in termini di occupazione (impatto diretto, tuttavia non stimabile in termini di effetto netto) nel territorio campano che soprattutto di riduzione dei consumi energetici. Infatti, anche se, nessuno degli interventi avviati risulta ad oggi completato ed operativo, è pur vero che gli interventi (nel Comune di Sassano e nel Comune di Montano Antilia), è stata messa in funzione una parte dell'impianto di illuminazione, cosa che ha consentito di conseguire e quindi di poter già quantificare un risparmio energetico di 199.000 TEP (Tonnellate Equivalenti Petrolio).

Circa gli obiettivi dell'Asse Energia: diversificare le fonti di approvvigionamento di energia, razionalizzare i consumi attraverso interventi nel settore della produzione di energia potenziamento delle reti energetiche e dei consumi, si confermano sostanzialmente per l'annualità 2011 i dati relativi agli Indicatori di Risultato ricavati da fonte ISTAT ed indicati nel RAE 2010.

Infatti, l'ammissione a finanziamento di trentadue interventi non consente di per sé, di produrre risultati misurabili, ma al contempo occorre considerare che venti interventi risultano in corso di realizzazione, per cui i lavori sono concretamente avviati ed i risultati

saranno calcolabili solo quando gli impianti di energia da fonti rinnovabili e quelli di ammodernamento di pubblica illuminazione giungeranno a compimento e funzioneranno a pieno regime.

Circa gli indicatori di realizzazione sull'Obiettivo 3.1 sono valorizzabili tre interventi, di cui due derivanti dalla procedura del Parco progetti regionale e finalizzati alla Realizzazione di una mini centrale per la produzione di energia elettrica ed alla Realizzazione di una centrale fotovoltaica entrambe ricadenti nell'ambito dei comuni che aderiscono ai Consorzi di bonifica in destra ed in sinistra del fiume Sele. Il terzo intervento invece deriva dalla procedura del Contratto di Programma Regionale "Ferrarelle spa".

Per quanto riguarda i trenta interventi finanziati sull'Obiettivo 3.3, non trovano espressione nell'indicatore di realizzazione "Imprese beneficiarie di incentivi" tranne per quei progetti ricadenti nella procedura del Contratto di Programma Regionale, per i quali sarà possibile la valorizzazione solo a conclusione degli interventi. Pertanto, gli interventi che consistono nella riqualificazione e nell'ammodernamento degli impianti di pubblica illuminazione e già ammessi a finanziamento, trovano piena espressione nell'Indicatore CORE "Numero di progetti (Energie Rinnovabili)". Tali interventi ricadenti nei territori delle province di Benevento e Salerno contribuiranno al raggiungimento dei traguardi prefissati per la Strategia Europa 2020 di raggiungere la copertura del 35% del fabbisogno con energia elettrica da Fonte Energetica Rinnovabile nonché la riduzione dei consumi finali di energia.

Ad oggi comunque, gli indicatori che maggiormente consentono di misurare e monitorare gli effetti prodotti sul territorio, sono quelli di realizzazione previsti nel sistema di "monitoraggio unificato 2007-2013" ed inseriti nel sistema informatico "SMILE POR Campania FESR 2007-13", da cui emerge, che con l'avanzamento dei lavori, si sta promuovendo sia l'occupazione nel territorio campano sia la riduzione dei consumi energetici. Infatti, anche se, nessuno degli interventi avviati risulta ad oggi completato ed operativo, è pur vero che per i due interventi nel Comune di Sassano e nel Comune di Montano Antilia, è stata messa in funzione una parte dell'impianto di illuminazione che ha consentito di conseguire e quindi di poter già quantificare un risparmio energetico di 199.000 TEP (Tonnellate equivalenti petrolio).

Sull'Asse non risultano progetti a cavallo con la programmazione 2000 - 2006 conclusi/non conclusi al 31.12.2011.

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Lo stato di attuazione dell'Asse Energia testimonia la notevole difficoltà riscontrata in fase attuativa e di programmazione degli interventi. Tali difficoltà sono, in parte, collegate alla sovrapposizione tra strumenti di intervento nazionali e regionali in materia energetica. La riprogrammazione strategica del POR, che sarà avviata nel 2012, consentirà il superamento delle citate criticità.

3.4 ASSE 4 Accessibilità e trasporti

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Nella strategia di sviluppo regionale, il settore dei trasporti riveste un ruolo importante per le specifiche finalità trasportistiche e territoriali, quali la riduzione del traffico e, quindi, di congestione ed inquinamento nelle città e nelle aree metropolitane, l'accessibilità delle aree interne e costiere ed il rafforzamento della rete logistica a supporto del sistema produttivo regionale.

Gli investimenti in corso e quelli futuri, di cui alcuni di interesse nazionale ed internazionale, rappresentano, inoltre, un volano per lo sviluppo di alcuni settori importanti dell'industria manifatturiera campana come quelli ferroviario, aeronautico, cantieristico, automobilistico e quello delle tecnologie avanzate per il controllo e la sicurezza.

Gli obiettivi e le strategie della pianificazione regionale nel settore dei trasporti si articolano su due macrolivelli territoriali che assicurano piena interoperabilità tra sistemi e servizi nazionali e regionali: il livello dell'inserimento e della valorizzazione del territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario ed il livello del soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale.

In tale contesto programmatico gli interventi finanziati nell'ambito dell'Asse 4 del POR FESR sono orientati, in particolare, allo sviluppo della mobilità sostenibile, in grado di garantire trasporti sempre più efficienti, ecocompatibili e accessibili a tutti, anche come occasione di riqualificazione urbanistica e di sviluppo economico. Pertanto nel corso del 2011 avanzamenti sono stati registrati nell'attuazione dei GP già approvati, afferenti il completamento del Sistema di Metropolitana Regionale (Linea 1), inoltre ulteriori GP sono stati notificati e sono in corso di istruttoria al fine della relativa approvazione.

3.4.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 20 - Importi impegnati ed erogati

ASSE IV	Contributo Totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
Totale asse	1.200.000.000,00	1.365.825.913,56	329.044.546,19	113,82%	27,42%

La tabella sopra riportata presenta lo stato di attuazione dell'Asse 4 al 31.12.2011, come risultante da MONIT alla medesima data.

Come noto l'Asse è strutturato in otto obiettivi operativi e cinque obiettivi specifici, tuttavia, in considerazione che l'Asse contribuisce ad una sola delle priorità del QSN e, in particolare, alla priorità 6 *Reti e collegamenti per la mobilità*, di seguito si procede ad illustrarne lo stato di attuazione in maniera unitaria.

Con riferimento agli impegni ed ai pagamenti appare significativo l'avanzamento degli impegni che attualmente superano la dotazione dell'Asse. Si specifica, tuttavia, che tale situazione è, in parte, collegata alla quota di impegni, a carico del Beneficiario, per il GP *Completamento Linea I della Metropolitana di Napoli*. Progressi degni di rilievo riguardano

gli interventi, che afferiscono il *Sistema della Metropolitana Regionale* e la *portualità regionale*.

In particolare per il *Sistema della Metropolitana Regionale* sono stati assunti impegni per circa 408,82 Meuro. La quasi totalità delle somme impegnate si riferisce al *Grande Progetto di completamento della Linea 1 della Metropolitana di Napoli Tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro direzionale* (400,66 Meuro) che ha quale beneficiario il Comune di Napoli. Una quota residuale è dedicata all'intervento di *completamento della Tramvia di Via Stadera* (7,01 Meuro) anche in questo caso beneficiario è il Comune di Napoli.

Per quanto attiene all'ambito delle strade e della sicurezza stradale sono stati assunti impegni per circa 64,79 Meuro. Le operazioni interessate dagli impegni di spesa in argomento sono di seguito indicate:

a) *Grande Progetto SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del III tronco compreso lo svincolo di Angri* (53,41 Meuro) con beneficiario la società Anas S.p.A.. L'approvazione del Grande Progetto, al riguardo è avvenuta con Decisione CE n. 4304 del 09/12/2011;

b) *Interventi di messa in sicurezza della viabilità primaria nel Comune di Napoli* (11,38 Meuro) con beneficiario il Comune di Napoli.

In termini di pagamenti, per le operazioni nell'ambito del *Sistema della Metropolitana Regionale* sono stati effettuati pagamenti dell'importo di 329,71 Meuro. Le spese oggetto di certificazione alla Commissione europea a tutto il 31/12/2011 assommano a 327,86 Meuro. Il saldo di 2,052 Meuro - ancora non certificato alla Commissione europea - si riferisce sia a liquidazioni disposte alla fine del 2011, per le quali il beneficiario ha ancora in corso di redazione la documentazione propedeutica per la certificazione. Per le operazioni sulle strade nessuna spesa è stata oggetto di pagamento.

Si evidenzia, inoltre, l'avvio nel corso del 2011, del progetto "*Contursi/Lioni/Grottaminarda. Variante di Grottaminarda*" (deliberazione di Giunta Regionale n. 858 del 30/12/2011) per il quale il Beneficiario ha concluso le procedura di gara, mediante appalto integrato, per l'affidamento dei lavori e della progettazione. Si procederà, pertanto, nel 2012 all'assunzione dell'impegno di spesa. Si ricorda, infine, che nel corso del 2011 si è proceduto all'integrazione dei GP del POR FESR ed alla notifica ai servizi della Ce della domanda di sostegno, a norma degli art. 39 – 41 del Reg. Ce 1083/2006, per gli ulteriori seguenti GP, allo stato ritenuti ricevibili dalla Ce, che ha formulato le proprie osservazioni:

- 1) Sistema della Metropolitana regionale. Completamento Linea 6 della metropolitana di Napoli "Mostra-Municipio": lotto San Pasquale (esclusa) – Municipio (inclusa);
- 2) Tangenziale aree interne;
- 3) Logistica e porti – sistema integrato portuale di Napoli;
- 4) Logistica e porti – sistema integrato portuale di Salerno

Di seguito, si riportano le tabelle degli indicatori di risultato, di realizzazione ed i CI pertinente per l'Asse 4.

Tabella 21 - Indicatori di risultato dell'Asse 4.

Indicatori	Unità di misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
Miglioramento accessibilità extra regionale (riduzione dei	%	100	115 (incremento del 15% rispetto al	0	0	0	0	0

tempi di percorrenza O/D) (Valore attuale=100)			valore attuale)					
Variazione del traffico merci in entrata ed in uscita per il cabotaggio.	%	3,7	10	0	0	0	0	0
Veicoli commerciali trasportati	Num	33.800	37.100	0	0	0	0	0
Miglioramento accessibilità intra-regionale (riduzione tempi di spostamento O/D) (Valore attuale=100)	%	100	125	0	0	0	0	0
Miglioramento accessibilità (Km risparmiati per trasporto su strada) (Valore attuale=100)	%	100	107,5	0	0	0	0	0
Variazione del grado di utilizzo mezzi pubblici di trasporto	Num	23,9	33,9	0	0	0	0	0
Variazione dei posti offerti per Km di linea (SMR) (Valore attuale=100)	%	100	105	0	0	0	0	0
Variazione del Tasso di incidentalità	%	100	95	0	0	0	0	0
Variazione del numero di passeggeri	Num	256.000	371.200	0	0	0	0	0
Numero scali portuali	Num	23	35	0	0	0	0	0

Tabella 22 - Indicatori di realizzazione Asse 4

Obiettivo Operativo	Indicatori	Unità di misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
					2007	2008	2009	2010	2011
4.1 Collegamenti trasversali e longitudinali	Rete stradale nuova ristrutturata	Km	0	14	0	0	0	0	0
	Linea ferroviaria nuova/ristrutturata (km)	Km	0	10	0	0	1,79	1,79	1,79
4.2 Collegamenti aeree	Sistema di accesso viario e/o ferroviario ai siti aeroportuali realizzato/potenziato	Km	0	12	0	0	0	0	0
4.3 Interporti	Sistema di accesso viario e/o ferroviario ai siti interportuali realizzato/completato	Km	0	17	0	0	0	0	0
4.4 Sviluppo del sistema della logistica	Interventi infrastrutturali per l'attrezzaggio di stazioni di corrispondenza e piattaforma logistiche ampliamento aree di movimento e potenziamento aree operative	Num.	0	3	0	0	0	0	0
	Lunghezza banchine	Ml.	0	1.680	0	0	0	0	0
4.5 Strade e ferrovie nelle aree interne e periferiche	Tratte per la viabilità adeguate ed integrate	Km	0	14	0	0	0	0	0
	Realizzazione di interventi di Opere Civili	Km	0	9	0	0	0	0	0
4.6 Sistema della metropolitana regionale	Nuove tratte di viabilità di accesso al Sistema della Metropolitana Regionale	Km	0	22	0	0	0	0	0
	Nuovi parcheggi di interscambio realizzati	Num	0	8.400	0	0	0	0	0

	Stazioni realizzate/riqualificate	Num.	0	6	0	0	1	3	4
	Raddoppi e ammodernamenti della linea ferroviaria	Km virtuali	0	2	0	0	0,70	1,38	1,55
4.7	Sicurezza stradale	Strade oggetto di intervento per la sicurezza	Km	0	17	0	0	0	0
4.8 La Regione in Porto	Moli nuovi/consolidati	Km	0	3	0	0	0	0	0
	Terminal Metro' del mare realizzati	Num	0	15	0	0	0	0,14	0,14
	Impianti per la tutela ambientale	Num	0	25	0	0	0	0	0

Tabella 23 - Core Indicators Asse 4.

Core Indicator	Unità di misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
Numero di progetti (Trasporti) (Core Indicator n.13)	Num.	0	6	0	0	0	0	9
km di strade ristrutturate (Core Indicator n.16)	Km	0	14	0	0	0	0	0
km di ferrovie ristrutturate (Core Indicator n.19)	Km	0	10	0	0	0	0	0

Gli avanzamenti degli indicatori di risultato dell'Asse 4 anche a fronte di un notevole avanzamento finanziario e fisico non sono ancora valorizzati in quanto nessun intervento risulta definitivamente completato e, di conseguenza, non è possibile effettuare una stima realistica di nessuno dei parametri indicati. Si prevede che i dati in oggetto potranno essere valorizzati a partire dal 2013, anno in cui numerose operazioni saranno in corso di ultimazione e/o avanzata realizzazione.

Per quanto attiene, invece, alle realizzazioni progressi degni di rilievo riguardano, come già enunciato gli interventi che afferiscono al *Sistema della Metropolitana Regionale* e alla portualità regionale. Al riguardo, risultano conseguiti i seguenti risultati: quattro stazioni ferroviarie riqualificate di cui due stazioni inserite nel Grande Progetto di "*Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della*

Metropolitana di Napoli; 1,58 Km virtuali per raddoppi ed ammodernamenti della linea ferroviaria, riferiti al “*Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli* (1,18 Km virtuali) ed al *Completamento sistema tramviario Municipio/Pietrarsa/Stadera. Tratta Poggioreale-Stadera* (0,18 Km virtuali) e 0,19 Km virtuali per il “*Consolidamento costone roccioso stazione di Castellamare di Stabia*”; 0,14 per l’indicatore Terminal Metrò del mare realizzati per il prosieguo dei lavori della Stazione Marittima di Salerno.

Per quanto attiene alle strade ed alla sicurezza stradale, con l’avvio dei significativi interventi citati si presume che nel corso del 2012 si originerà un flusso consistente di spesa e, dunque, primi avanzamenti di tipo fisico.

3.4.1.2 Analisi qualitativa

Anche a fronte della complessità programmatica dell’Asse 4 che si presenta suddiviso in otto Obiettivi operativi afferenti cinque Obiettivi specifici, l’Amministrazione regionale ha progressivamente concentrato la spesa su poche opere rilevanti da un punto di vista sia finanziario che strategico: tale azione già avviata nel corso del 2010, si è concretizzata nella notifica di ulteriori Grandi Progetti avvenuta nel corso del 2011. Si può ritenere che nel corso dell’anno 2012, tale scelta si tradurrà in una riprogrammazione complessiva dell’Asse anche in coerenza con le linee strategiche nazionali, così come condivise dalla Regione, contenute nel Piano di Azione e Coesione citato in precedenza

Si segnala, infine, che nel corso del 2011 non si è fatto ricorso ad interventi o operazioni ricadenti nel campo di applicazione del FSE.

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Circa le criticità nell’attuazione, si rimanda a quanto evidenziato nei precedenti paragrafi. In sintesi si ritiene che, in base ai dati di monitoraggio esposti l’attuazione dell’Asse IV nell’anno 2012 farà conseguire un ulteriore miglioramento sia in termini quantitativi che qualitativi.

3.5 ASSE 5 Società dell'informazione

3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

La strategia regionale ha riconosciuto la necessità di contribuire in modo significativo allo sviluppo della capacità di ricerca, innovazione, creazione e applicazione della conoscenza, alla diffusione della società dell'informazione e al miglior utilizzo del potenziale tecnologico attraverso l'attuazione dell'Asse 5 Società dell'informazione, cogliendo in pieno le indicazioni prioritarie sul tema del QSN. Le azioni per lo sviluppo dell'eGovernment e della Società dell'Informazione, tra l'altro, si inseriscono in piena continuità con gli investimenti avviati nel precedente periodo di programmazione ed in linea con il pacchetto di misure volte a rilanciare crescita, innovazione e competitività in Europa, intitolato "Orizzonte 2020", proposto lo scorso 30 novembre dalla Commissione Europea.

Nel corso del 2011 il mutato quadro politico-economico nazionale e regionale ha di fatto influenzato anche l'attuazione di questo Asse, determinando la necessità di una revisione complessiva della programmazione degli interventi approvati. Attualmente la strategia dell'Asse è integrata nel Piano di Azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione ed è finalizzata al raggiungimento di due macro-obiettivi: 1) il Sistema Informativo Integrato Regionale SIIR, strumento integrato di comunicazione ed erogazioni di servizi al cittadino; si prevede, infatti, la realizzazione dell'architettura del portale e l'individuazione di processi interni e di ruoli/responsabilità di gestione dei modelli comunicativi informatici, tali azioni contribuiscono all'obiettivo di abbattimento del divario digitale infrastrutturale, sociale, fisico e geografico; 2) il Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale, evoluzione del sistema informativo interno regionale attraverso la reingegnerizzazione dei processi amministrativi, in conformità all'obiettivo dell'Asse 5 di miglioramento del sistema organizzativo regionale, puntando ai modelli tecnologici emergenti. Nel perseguire l'obiettivo del miglioramento dei servizi al cittadino sono previsti interventi di ottimizzazione dei servizi sanitari attraverso l'implementazione della piattaforma integrata di telemedicina basata sul Fascicolo Sanitario Elettronico.

Si segnala, infine, che nel corso del 2011 è avvenuta la notifica del Grande Progetto "Allarga la rete: banda larga e sviluppo digitale in Campania" la cui richiesta di finanziamento a valere sull'asse V è pari a 122,4 M€, di cui il 50% in quota FESR.

3.5.1.1 Progressi finanziari e materiali

Tabella 24 - Importi impegnati ed erogati.

ASSE V	Contributo Totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
	395.000.000,00	98.080.124,42	7.350.438,83	24,83%	1,86%

L'avanzamento finanziario dell'Asse 5 per l'annualità oggetto del presente rapporto è abbastanza soddisfacente se rapportato allo stato di attuazione risultante dal RAE 2010, la tabella degli importi impegnati ed erogati riporta i dati MONIT al 31.12.2011. L'avanzamento dei dati testimonia, da un lato, un allineamento dei dati di monitoraggio con

quelli di attuazione e, dunque, della progressiva risoluzione delle problematiche legate al monitoraggio, dall'altro di un effettivo avanzamento finanziario delle operazioni avviate, di cui si procede ad illustrare i tratti salienti.

In relazione all'*Obiettivo Operativo 5.1* che interviene sulle *infrastrutture per lo sviluppo della Società dell'Informazione* si rileva l'avanzamento delle seguenti attività, già in corso nel 2010:

- *Sostegno alle aggregazioni di EE.LL. con numero totale di abitanti non inferiore a 100.000 per la realizzazione di progetti di e-government*, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, in grado di migliorare sia l'organizzazione interna dei singoli Enti che l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A.. L'intervento presenta un valore iniziale di 24,4 Meuro, nel corso del 2011 sono continuate le attività d'istruttoria dei progetti da parte dei competenti uffici regionali e risulta ammesso a finanziamento circa il 33% dei progetti approvati in graduatoria con il conseguente impegno delle risorse;
- *Sostegno ad EE.LL. con numero di abitanti superiore a 50.000 che, da soli o in forma aggregata, presentino progetti di e-government*, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, per migliorare l'organizzazione interna ed attivare servizi innovativi a favore del cittadino e di altre P.A.. L'intervento presenta un valore iniziale di 20 Meuro, nel corso del 2011 sono continuate le attività d'istruttoria dei progetti da parte dei competenti uffici regionali e risulta ammesso a finanziamento circa il 75% dei progetti con il conseguente impegno delle risorse;
- *Parco Progetti Regionale (PPR)*: al 31/12/2011 risulta realizzata l'ammissione a finanziamento dei progetti con l'assunzione di impegni contabili per circa 40 Meuro.

Rileva, inoltre, l'individuazione ed il finanziamento dei seguenti nuovi interventi, introdotti dalla D.G.R. n.181/2011:

- ✓ *Nuovo portale Regionale e Nuovo sistema informativo interno*: il nuovo intervento prevede la realizzazione di uno strumento integrato di comunicazione ed erogazione di servizi al cittadino che integri la comunicazione istituzionale con l'esternalizzazione delle informazioni del sistema informativo interno. Si prevede, inoltre, l'evoluzione del sistema informativo interno regionale per rispondere ai nuovi scenari tecnologici, evolvendo secondo un modello in grado di scalare verso le tecnologie emergenti avvalendosi di soluzioni open source. L'obiettivo è determinare il miglioramento nella gestione dei processi amministrativi grazie alla possibilità di ridurre drasticamente i tempi di completamento delle procedure amministrative. Tale tipologia di intervento apporterà il duplice beneficio di migliorare l'interazione tra tutti gli attori coinvolti nei processi e di consentire un tempestivo intervento per la gestione delle anomalie con una conseguente riduzione dei costi. Attualmente l'intervento risulta in fase di progettazione ed è a cura delle competenti strutture regionali;
- ✓ *Innovazione della PA per la diffusione della Carta Nazionale dei Servizi* - prevede progetti di innovazione proposti da Pubbliche Amministrazioni Centrali operanti sul territorio regionale e/o altri enti non territoriali, per l'attivazione di nuovi servizi mediante CNS;
- ✓ *Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali - I.Ter Campania* - L'obiettivo è estendere l'attuale sistema informativo regionale integrando la base dati con informazioni referenziate geograficamente ottenute mediante la cooperazione con gli Enti e gli Uffici preposti alla gestione del territorio. Attualmente l'intervento risulta in avanzata fase di progettazione ed è a cura delle competenti strutture regionali.

In relazione all'*Obiettivo Operativo 5.2* che promuove interventi volti allo Sviluppo della Società per l'Informazione nel tessuto produttivo – il 2011 ha visto l'avanzamento delle seguenti attività, già in corso nel 2010:

- “*Regime di aiuti de minimis per promuovere il passaggio al Sistema Digitale Terrestre*” (10 Meuro) è in corso l'istruttoria dei 31 programmi di investimenti finanziati ai fini della rendicontazione tecnica ed economico-finanziaria e dell'erogazione del saldo finale, che ha comportato la necessità di richiedere ed acquisire chiarimenti ed integrazioni per poter poi procedere alla valutazione della effettiva realizzazione degli obiettivi. Per effetto di tale attività è stata avviata la liquidazione delle risorse in favore delle imprese, sono stati avviati n. 3 procedimenti per la revoca con la richiesta di restituzione dell'anticipo già corrisposto e la predisposizione delle relative schede Olaf e di Recupero. In seguito alle verifiche effettuate dall'ufficio del Controllo di 1° livello è stata effettuata certificazione di spesa per € 2.154.286,89;
- “*Regime di aiuti de minimis I.C.T.*” (25Meuro), nel corso del 2011 si è effettuato la consegna lavori al R.T.I. Aggiudicatario della gara per l'espletamento dell'attività di istruttoria documentale- amministrativa delle domande pervenute e la relativa valutazione sull'ammissibilità e sulla congruità delle spese ivi esposte. La suddetta attività – oggetto di continua verifica da parte del Team del R.O.O., ha prodotto il seguente esito : su n. 2.172 domande presentate, n. 753 sono state dichiarate formalmente ammissibili e n. 1.419 formalmente inammissibili e pertanto escluse dalla fase successiva della valutazione tecnica. Alla fine del 2011 è stata infine nominata la Commissione Tecnica per la valutazione dei progetti ammissibili e per la attribuzione del relativo punteggio di merito, che si è insediata il 16 dicembre 2011, per cui si prevede la definizione del graduatoria finale nel 2012;
- *Parco Progetti Regionale (PPR)*: per tale intervento, costituito da quattro progetti ammessi a finanziamento, con un impegno complessivo pari ad Euro 2.851.231,00 si è avviata la fase di attuazione.

In relazione all'*Obiettivo Operativo 5.3* che promuove interventi in ambito sanitario non si registrano avanzamenti attuativi mentre si segnala, sempre ad opera della deliberazione di GR 181/2911 l'approvazione dell'intervento di Innovazione del Sistema Sanitario Regionale per la diffusione della *Carta Nazionale dei Servizi*: obiettivo dell'intervento è finanziare l'avvio di progetti di innovazione nel Sistema Sanitario Regionale che permettano il pieno utilizzo della CNS quale Carta Sanitaria, portando a massicci cambiamenti migliorando qualità ed efficienza dei servizi offerti ai cittadini. L'intervento prevede un impegno finanziario di 3Meuro a valere sulle risorse dell'O.O. 5.3.

Di seguito, si riportano le tabelle degli indicatori di risultato, di realizzazione ed i CI pertinenti per l'Asse 5.

Tabella 25 - Obiettivi Asse prioritario 5 - Indicatori di risultato.

Indicatori	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
Percentuale di popolazione raggiunta dalla Larga Banda (%)	%	89,2 (2006)	99%	0	0	0	93	93
Grado di interoperabilità del sistema pubblico regionale	%	0	70	0	0	0	0	0
Grado di utilizzo di internet nelle imprese con più di 10 addetti	%	19	30	21,0	20,1	22,9	24,4	24,4
Percentuale di aziende che utilizzano internet come canale di vendita	%	2,95	6	0	0	0	0	0
Incremento di cittadini che usano servizi sanitari on line	%	n.d.	+20	0	0	0	0	0

Tabella 26 - Indicatori di realizzazione Asse 5.

Obiettivo Operativo	Indicatore	Unità di misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
					2007	2008	2009	2010	2011
5.1 E-government ed e-inclusion	Centri di servizio territoriali attivati (N.)	Num.	0	10	0	0	0	10	10
	Azioni per il sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie (N.)	Num.	0	20	0	0	0	2	20
5.2 Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo	Progetti per la diffusione della Società dell'Informazione realizzati	Num.	0	220	0	0	0	17	24
	Centri di servizio digitale a sostegno delle filiere realizzati	Num.	0	20	0	0	0	0	0
5.3 Sanità	Intervento di miglioramento dei presidi sanitari	Num	0	-	0	0	0	0	0
	Incremento del patrimonio di attrezzature tecnologiche ed informatiche	Num	0	-	0	0	0	0	0

Tabella 27 - Core Indicators Asse 5.

Core Indicator	Unità di misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
Numero di progetti per la Società dell'Informazione (Core Indicator n.11)	Num.	0	250	0	0	0	19	54
Popolazione aggiuntiva raggiunta da broadband access- (Core Indicator n.12)	Num.	0	831.463	0	0	0	0	0

L'attuazione dell'Asse 5, nel corso del 2011, non ha consentito di rilevare un significativo avanzamento dei valori assunti degli indicatori di risultato, pertanto si confermano i valori, già riportati nel RAE 2010, con un miglioramento solo per l'indicatore relativo al *Grado di utilizzo di internet nelle imprese con più di 10 addetti*, già relativo all'annualità 2010.

Relativamente alle realizzazioni, invece, come si evince dal CI 11, l'Asse ha avviato 54 progetti. Trenta di questi - prevalentemente finalizzati al riuso degli applicativi di proprietà, alla realizzazione di interventi di e-government secondo la logica dell'interoperabilità (in comuni candidati sia in forma singola che aggregata), all'attuazione di un "Sistema Informatico per la razionalizzazione dell'informazione statistica degli Uffici della Giunta regionale" - hanno raggiunto gli obiettivi target previsti per il numero di Centri di servizio territoriali attivati (dieci in corso di realizzazione) ed il numero di azioni per il sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie (venti, anch'esse ancora in corso di realizzazione). Si può presumere, quindi, che al termine degli investimenti tali target (almeno per gli ultimi due indicatori citati) possano essere confermati. A queste tipologie di interventi si affiancano due progetti interessanti: il Progetto "SismiCA" (Sistema Informativo della sismica in regione Campania) che prevede la realizzazione e la fornitura del sistema informativo web integrato, finalizzato al supporto delle attività di difesa dal rischio sismico ed il Progetto Scacco "Sistema di Cooperazione Applicativa Catasto Comune" avente quale capofila il comune di Salerno. I restanti 24 progetti sono finalizzati al passaggio al digitale terrestre e si configurano come procedure di aiuto in regime *de minimis*.

In generale si segnala la necessità di provvedere all'integrazione ovvero alla modifica della batteria degli indicatori dell'Asse 5, allo scopo di misurare adeguatamente l'avanzamento delle azioni.

3.5.1.2 Analisi qualitativa

In linea generale si può sostenere che l'Asse 5 ha trovato ad oggi attuazione per tramite della Procedura del Parco Progetti regionale, ma – come descritto nel § 3.5.1 – l'approvazione del Piano ICT ha già consentito di individuare ulteriori attività e percorsi di integrazione. Il raggiungimento dell'obiettivo specifico 5a "Sviluppo e diffusione della società dell'informazione" nel tessuto economico e sociale della regione presuppone, infatti, una

integrazione con azioni specifiche di promozione dell'innovazione anche attraverso il potenziamento dell'innovazione nei sistemi produttivi (Asse 2 – O.O. 2.2) e il potenziamento della ricerca finalizzata (Asse 2 – O.O. 2.1).

Nessun progetto non completato nel periodo di programmazione 2000 – 2006 presenta spesa certificata sul POR 2007 – 2013 - Asse V.

Per l'Asse 5 non è stato applicato il principio di flessibilità.

3.5.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Sono state riscontrate alcune problematiche su singole operazioni che ineriscono sia la fase di attuazione delle procedure da parte dei Beneficiari, sia la fase di rendicontazione e certificazione delle spese. In riferimento alla prima criticità, si evidenzia come le carenze dei beneficiari relative alla mancata e/o incompleta conoscenza della normativa di attuazione del PO abbia causato un rallentamento nelle procedure e, di conseguenza, dell'avanzamento fisico dei progetti.

I Team di Obiettivo Operativo, al fine di risolvere le problematiche descritte, hanno spesso accompagnato i beneficiari nell'attuazione delle procedure.

Alcune criticità sono, invece ascrivibili ai singoli interventi come ad esempio:

- *Regime di aiuti de minimis per promuovere il passaggio al Sistema Digitale Terrestre*: la realizzazione dei programmi di investimento cofinanziati ha risentito sia delle difficoltà tecniche oggettivamente sopravvenute sia della generale congiuntura economica, in quanto i fornitori degli apparati digitali sono stati spesso in ritardo con gli ordini e la consegna dei beni per diversi motivi, fra cui la continua evoluzione tecnologica e l'origine di produzione degli apparati nella maggioranza dei casi extracomunitaria, incidendo quindi sulla stessa la continua fluttuazione dei prezzi. A ciò si è inteso far fronte con un provvedimento che, prendendo atto delle oggettive difficoltà registrate dalle imprese beneficiarie, ha disposto una proroga per la realizzazione dei progetti cofinanziati.
- *Regime di aiuti de minimis ICT*: la numerosità delle domande (2172) ha reso necessario indire la gara per l'affidamento all'esterno delle attività istruttorie pertanto la procedura ha subito un notevole rallentamento, nel corso del 2012 si intende concludere tutte le attività volte alla definizione della graduatoria finale.

3.6 Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

3.6.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

In coerenza con l'obiettivo principale dell'Asse 6: contribuire allo sviluppo urbano sostenibile, attraverso la valorizzazione delle comunità locali, il rafforzamento della crescita economica e la rigenerazione degli ambiti urbani, l'attività dell'Asse è proseguita attuando interventi relativi a specifici ambiti strategici individuati: rigenerazione urbana, sport, assistenza sociale e asili nido, scuole aperte.

Rispetto all'*Obiettivo Operativo 6.1 Città Medie* il dialogo istituzionale tra l'Amministrazione regionale e le Autorità cittadine, alla base della procedura negoziale definita per l'attuazione del Programma PIU Europa, è stato finalizzato alla ridefinizione dei Programmi proposti da queste ultime secondo le nuove direttive strategiche regionali. Questa nuova fase, gestita attraverso tavoli di confronto avviati nel luglio 2010, è proseguita fino alla seduta del Tavolo Città del 12 dicembre 2011, nella quale si è dato atto della riprogrammazione così formalmente adottata dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 726 del 6 dicembre 2011 che ha approvato i nuovi schemi di accordo per le città non ancora delegate all'attuazione dei PIU come Organismi Intermedi.

Per quanto attiene all'*Obiettivo Operativo 6.2 Napoli e Area Metropolitana*, che si attua esclusivamente attraverso Grandi Progetti, rileva l'ammissione a finanziamento e l'assunzione dell'impegno di spesa relativo al Grande Progetto "Parco urbano di Bagnoli" nonché la notifica dei Grandi Progetti "Riqualficazione urbana area portuale di Napoli Est" e "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco" rispetto ai quali i servizi della Commissione hanno formulato le proprie osservazioni. Gli uffici regionali sono attualmente impegnati per fornire le integrazioni necessarie per superare le criticità evidenziate dalla Ce.

Per quanto attiene all'*Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte* che interviene sul potenziamento e sulla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali e per l'istruzione attraverso i Piani di Zona Sociale emerge, come già riportato nelle sezioni precedenti e come si specifica nel paragrafo seguente, un contributo rilevante alle politiche relative all'inclusione sociale ed, in particolare, al miglioramento dei servizi pubblici per la collettività e per il singolo, in generale.

3.6.1.1 Progressi finanziari e materiali

Tabella 28 - Importi impegnati ed erogati.

Asse 6	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Sviluppo Urbano e qualità della vita (Obiettivo specifico 6.a)	1.505.000.000	540.662.287	154.255.131	35,92	10,2

Per quanto riguarda l'*avanzamento finanziario* dell'Asse 6 la Tabella che segue riporta i dati Monit al 31.12.2011 come richiesto dalle specifiche di redazione del RAE 2011.

I valori in tabella sommano l'avanzamento raggiunto dai tre obiettivi operativi che costituiscono l'Asse che di seguito si specifica:

- Obiettivo Operativo 6.1: alla data del 31/12/2011 gli impegni hanno complessivamente superato i 116 Meuro e i pagamenti, comprensivi delle somme liquidate a favore delle Città quali anticipazioni e a titolo di rimborso, hanno superato i 79Meuro;
- Obiettivo Operativo 6.2: si rileva, rispetto al 2010, un incremento degli impegni contabili assunti dalla Regione per euro 75.889.737 relativi al Grande Progetto “Parco urbano di Bagnoli” che sommati agli 11.367.086 € dell’anno 2010 danno luogo ad una percentuale di impegni pari al 31,2% della dotazione finanziaria dell’O.O.;
- Obiettivo Operativo 6.3: gli impegni e i pagamenti, al 31 dicembre 2011, risultano rispettivamente pari a € 155.371.913,37 ed € 83.982.716,21 con un notevole incremento rispetto al 2010. Tale incremento è stato conseguito anche attraverso i 73.982.716 di euro impegnati e liquidati a favore del MIUR per la realizzazione dell’intervento “*diffusione di attrezzature e dotazioni per i laboratori per promuovere l’apprendimento*” previsto dal citato accordo stipulato nel 2011 tra l’AdG del POR FESR e l’AdG del PON “Ambienti per l’Apprendimento”.

Con riferimento alle singole attività finanziate di seguito si segnalano le più significative che hanno contribuito sia all’avanzamento finanziario dell’Asse, sia all’avanzamento fisico descritto nei paragrafi che seguono.

Per quanto attiene alle *Città Medie (OO 6.1)* L’intensa attività concertativa e l’avanzamento delle attività procedurali e negoziali della procedura PIU’ Europa ha consentito la sottoscrizione - in data 20 dicembre 2011 - di cinque nuovi Accordi di Programma (Avellino, Aversa, Giugliano in Campania, Marano di Napoli e Portici), che si aggiungono ai quattro Accordi già precedentemente sottoscritti, avvenuta previa verifica del possesso dei requisiti tecnico amministrativi necessari alla sottoscrizione degli stessi e dell’adeguatezza della struttura di gestione preposta al governo delle molteplici attività che sono collegate alla realizzazione del programma.

Inoltre, in data 23 gennaio 2012, si è pervenuti alla sottoscrizione di ulteriori cinque Accordi di Programma (Afragola, Battipaglia, Castellammare di Stabia, Scafati e Torre del Greco) e si evidenzia che per le restanti cinque Città che ad oggi non hanno sottoscritto l’Accordo (Acerra, Casalnuovo di Napoli, Caserta, Casoria e Pozzuoli) si è nella fase di conclusione dell’iter negoziale.

L’attività di programmazione dell’O.O. 6.1 comprende anche il Fondo JESSICA Campania che, come dettagliato nel paragrafo 2.1.4 del presente Rapporto, risulta non ancora operativo in quanto è necessario procedere all’insediamento del “Comitato per gli investimenti” previsto dall’Accordo sottoscritto tra la Regione Campania e la BEI.

Per quanto attiene all’OO 6.3, in attuazione dell’*Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido, di Micro Nidi Comunali e di Progetti per Servizi Integrativi, innovativi e/o sperimentali*”, a valere sul *Fondo Nazionale* e sul *FESR* per un valore complessivo di 35 Meuro²⁰ sono stati valutati positivamente ed ammessi a finanziamento complessivamente 65 nuovi asili nido sul territorio regionale e 31 servizi integrativi o sperimentali, a fronte di 149 progetti presentati. A seguito della risposta positiva da parte dei comuni è stato proposto un impegno aggiuntivo di risorse pari a € 5.705.333,34 per il finanziamento di ulteriori 11 interventi.

L’attuazione dell’*Avviso Pubblico per il Finanziamento di Asili Nido e di Micro-Nidi Aziendali*”, a valere sul *FSE* e sul *FESR* per un valore complessivo di 13 Meuro, che prevede sia interventi strutturali, sia interventi di rafforzamento dei servizi erogati ha visto la

²⁰ Di cui € 25.000.000,00 a valere sull’Obiettivo Operativo 6.3 - PO FESR 2007/2013, ed € 10.000.000,00 a valere sulle risorse nazionali stanziare ai sensi dell’art. 1 comma 1259 della L. 27/06, n. 296, D.M. del 27 giugno 2007

partecipazione di 33 soggetti tra pubblici e privati, nel corso del 2011 è stata approvata la graduatoria delle proposte progettuali per un ammontare di risorse pari a € 5 Meuro, a valere sul FESR.

Si segnala, inoltre, l'emanazione dell'Avviso Pubblico per la Realizzazione e Gestione di Centri Polifunzionali” a valere sul FSE e sul FESR per un valore complessivo di 30 Meuro di cui 15 Meuro, a valere sul P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013, Asse 3 - Obiettivo Operativo g2).

Si evidenzia, inoltre, che, a seguito della conclusione delle procedure di gara e della sottoscrizione dei relativi contratti, sono in corso di realizzazione i lavori afferenti le quattro proposte progettuali presentate dal Comune di Napoli in attuazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione ed il Comune di Napoli del 17 Aprile 2009 per “la realizzazione di interventi in tema di welfare” (DGR n. 1205/2009).

Per quanto attiene le attività dedicate allo sport, nel 2011 sono stati ammessi a finanziamento 95 progetti relativi alla “Realizzazione di campetti di playground” per un importo di € 2.770.195,59²¹. In corso ed in via di conclusione la valutazione relativa all'ammissibilità a finanziamento di 358 istanze di completamento di impianti sportivi polivalenti.

Con riferimento alla riprogrammazione del POR FESR a favore degli interventi nella scuola con Deliberazione n. 313 del 21 giugno 2011 la Giunta Regionale ha individuato il MIUR quale Organismo Intermedio del POR Campania FESR 2007-13 per l'attuazione, la gestione, il monitoraggio, la sorveglianza ed il controllo dell'intervento “diffusione di attrezzature e dotazioni per i laboratori per promuovere l'apprendimento”, finalizzato a concorrere al miglioramento ed all'innovazione del sistema di istruzione ed ad una maggiore fruizione sociale degli ambienti scolastici. Tale intervento viene attuato con risorse dell'O.O. 6.3 pari a € 74.523.022 come risulta dall'accordo stipulato nel 2011 tra l'AdG del POR FESR e l'AdG del PON “Ambienti per l'Apprendimento”. In attuazione del Piano di Azione e Coesione citato nel presente documento si prevede una estensione di tale accordo per il finanziamento di ulteriori interventi coerenti con la priorità Istruzione del Piano.

Di seguito, si riportano le tabelle degli indicatori di risultato, di realizzazione ed i CI pertinenti per l'Asse 6.

Tabella 29 - Obiettivi Asse prioritario 6 - Indicatori di risultato.

Indicatore	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
Percentuale di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente	%	46	90	46	46	46	46	49,3
Incremento della popolazione che beneficia degli interventi di miglioramento dei servizi chiave	%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

²¹ Rispetto all'importo programmato sono stati impegnati € 1.917.496,84 per n. 66 progetti e nel corso del 2012 si provvederà all'impegno dei restanti 29 progetti.

Indicatore	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
Aree utilmente messe in uso in percentuale delle aree recuperate	%	n.d.	50	0	0	0	0	0
Comuni campani coperti da servizi di controllo complesso del territorio	%	10	13	10	10	10	10	10
Bambini da zero a tre anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia sul totale della stessa classe di età *	%	8,30	10,00	0	0	0	2,4	2,4
Percentuale dei comuni sul totale del Comuni della regione che hanno attivato servizi per l'infanzia*	%	30,50	33,00	0	0	0	39,6	39,6
Numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata rispetto al totale della popolazione anziana(>65 anni)	%	1,4 (2005)	1,90	0	0	0	1,9	1,9
Incremento medio dell'orario extra-scolastico di apertura delle scuole	%	n.d.	25	0	0	0	0	0

* Indicatore Obiettivo di servizio. L'obiettivo indicato al 2013 è parte di quello indicato nel Piano di Azione al cui raggiungimento concorrono risorse differenti oltre a quelle attivate dal FESR 2007-2013.

Tabella 30 - Indicatori di realizzazione Asse 6.

Obiettivo Operativo	Indicatore	Unità di misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
					2007	2008	2009	2010	2011
6.1 Citta' medie	Programmi integrati di rinnovamento urbano realizzati (comuni > 50 mila abitanti)	Num.	0	18	0	0	1	4	9
	Programmi integrati di rinnovamento urbano realizzati (comuni fra 30 mila e 50 mila abitanti)	Num.	0	5	0	0	0	0	0
	Interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione dei beni ecclesiastici realizzati	Num.	0	10	0	0	0	0	0
6.2 Napoli e area metropolitana	Intervento di rigenerazione urbana del centro storico di Napoli	Num.	0	30	0	0	0	0	0
	Beni culturali oggetto di recupero e riuso corredati di piani di gestione da realizzarsi in maniera integrata con i programmi di rigenerazione urbana	Num.	0	10	0	0	0	0	0
	Interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione dei beni ecclesiastici realizzati	Num.	0	5	0	0	0	0	0
	Numero dei beni confiscati alla camorra riutilizzati	Num.	0	20	0	0	0	0	0
	Azioni per il miglioramento e la realizzazione dei sistemi di controllo complesso del territorio	Num.	0	20	0	0	0	0	0
6.3 Citta' solidali e scuole aperte	Centri polifunzionali di quartiere realizzati	Num.	0	30	0	0	0	0	3
	Posti in asilo nido creati	Num.	0	6000	0	0	0	0	0
	Imprese sociali destinatarie di incentivi	Num.		100	0	0	0	0	0

Tabella 31 - Core Indicators Asse 6.

Core Indicator	Unità di misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
Numero di progetti (Istruzione)- (Core Indicator n.36)	Num.	0	4000	0	0	0	0	0
Numero di allievi beneficiari (Istruzione)- (Core Indicator n.37)	Num.	0	788.342	0	0	0	0	0
Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (sviluppo urbano) (Core Indicator n.39)	Num.	0	170	0	0	0	23	23
Numero di progetti per offrire servizi per la promozione delle pari opportunità e dell'inclusione sociale per minoranze e giovani nelle città (Core Indicator n.41)	Num.	0	230	0	0	0	68	68

In relazione all'indicatore di risultato afferente all'Obiettivo Operativo 6.1 "Percentuale di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente", l'avanzamento registrato a tutto il 2011 rispetto al dato del 2010 induce a considerare l'opportunità di revisione del target ipotizzato in sede di programmazione, con ogni probabilità sovrastimato. Con riferimento agli indicatori di risultato relativi alla popolazione beneficiaria degli interventi di miglioramento dei servizi chiave, alle aree utilmente messe in uso in percentuale delle aree recuperate ed ai Comuni campani coperti da servizi di controllo complesso del territorio, si precisa che - nonostante non siano registrabili ad oggi avanzamenti quantitativi - l'impianto strutturale dei Programmi di riqualificazione urbana delle Città medie persegue, in tutti i casi, azioni di miglioramento dei servizi chiave e di recupero di aree non utilizzate o sottoutilizzate. Tali aree a completamento dei Programmi saranno tutte utilmente messe in uso a servizio del sistema urbano di riferimento. Si sottolinea, inoltre, che le scelte progettuali nell'ambito dei Programmi delle Autorità cittadine, che prevedono il recupero e la riqualificazione di aree, sono dotate di piani di gestione o di precise scelte gestionali con indicazioni specifiche sulle attività previste. Inoltre, si precisa che in ciascuno dei Programmi cofinanziati è centrale anche il tema della sicurezza urbana, sia attraverso la previsione di infrastrutture a servizio, sia attraverso quella di infrastrutture in grado di aumentare la presenza di presidi, presenze, risorse umane e tecnologiche a servizio degli obiettivi di sicurezza.

Gli avanzamenti registrati nell'anno 2011 sugli indicatori relativi a: bambini da zero a tre anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia; percentuale dei Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia; numero di anziani assistiti in ADI confermano i risultati dell'anno 2010 come indicato nella tabella pertinente. Occorre, però, precisare che gli obiettivi del piano di espansione dei servizi per la prima infanzia, come pure dell'avviso pubblico

emanato, a valere sull'O.O. 6.3, per il finanziamento di “*Asili Nido, di Micro Nidi Comunali e di Progetti per Servizi Integrativi, innovativi e/o sperimentali*” potranno essere agevolmente raggiunti se si considera l'importante risposta del territorio in base alla quale si è deciso di incrementare la dotazione finanziaria dell'avviso. Inoltre, gli interventi finanziati avranno un ulteriore impatto positivo sull'incremento del numero di utenti presi in carico.

Rispetto agli indicatori di realizzazione alla luce dei risvolti procedurali che hanno investito l'Obiettivo Operativo 6.1, al 31 dicembre 2011 risultano sottoscritti nove Accordi di Programma, di cui uno nel 2009, tre nel 2010 e cinque nel 2011 (ulteriori cinque Accordi sono stati sottoscritti nei primi mesi del 2012). Al riguardo si osserva l'opportunità di rivedere il target relativo all'indicatore “*Programmi integrati di rinnovamento urbano realizzati (comuni > 50 mila abitanti)*” da n. 18 a n. 15, alla luce dell'analisi effettuata circa la capacità gestionale ed organizzativa di talune Città medie che, probabilmente, non riusciranno a conseguire la delega in qualità di OI.

Relativamente alla riqualificazione e rifunzionalizzazione dei beni ecclesiastici, si evidenzia che le scelte di programmazione effettuate non hanno previsto azioni finalizzate al perseguimento di tale obiettivo.

3.6.1.2 Analisi qualitativa

In linea generale rispetto all'Asse 6 si può sostenere che l'attuazione del Programma non ha trascurato i necessari riferimenti alle priorità trasversali, come quella delle politiche di genere e di pari opportunità oltre che, come ampiamente detto, dell'inclusione sociale. Rispetto alle pari opportunità in particolare si è posta attenzione al miglioramento della qualità della vita della popolazione, attraverso il rafforzamento di un sistema integrato di interventi e servizi per tutti i cittadini: sono stati previsti alcuni obiettivi cardine degli interventi da realizzare attraverso i Programmi PIU Europa, che esercitano un impatto positivo, direttamente o indirettamente, sulle pari opportunità e sulla non discriminazione. L'obiettivo di avvicinare l'organizzazione dei servizi offerti quanto più possibile ai cittadini e favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per donne e uomini è, infatti, alla base della strategia dei Programmi Integrati Urbani (PIU) che concorrono al raggiungimento dei *target* di alcuni indicatori dell'Obiettivo di Servizio “*Miglioramento e potenziamento dei servizi di custodia e presa in carico al fine di favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro e la riorganizzazione temporale delle città*” ed in particolare degli indicatori S04 e S05. Analizzando, infatti, la documentazione prodotta dalle Città medie si rileva come, nella definizione della strategia di riferimento e nell'elencazione degli interventi cardine, esse tengano conto delle situazioni di disagio socio-abitativo e socio-economico dei rispettivi contesti territoriali; ma al tempo stesso pongano attenzione a quei fattori che ostacolano l'ideale “*riammagliamento*” del territorio e che sono alla base della strategia d'intervento regionale, rappresentando a livello di sistema una visione unitaria del territorio e delle sue nuove prospettive. Così, a titolo di esempio, a Cava de' Tirreni è riconosciuto il ruolo di cerniera verso l'area sorrentino-amalfitana; a Battipaglia, quello di porta verso l'area meridionale della regione; a Giugliano in Campania, quello di crocevia per il rafforzamento degli assi delle piane settentrionali ed orientali della provincia napoletana, con il potenziamento delle centralità e con interventi di riqualificazione ambientale e di salvaguardia delle aree inedificate intercluse nel *continuum* urbanizzato dell'area settentrionale. Inoltre i Programmi di Portici, Ercolano, Torre del Greco e Castellammare di Stabia, intervengono in maniera coordinata e sinergica sul tessuto urbano e sul water front nell'area a sud di Napoli.

Con riferimento ai Programmi integrati di rinnovamento urbano realizzati nelle Città fra 30.000 e 50.000 abitanti, si prevede ugualmente la realizzazione di programmi di

ristrutturazione e rivitalizzazione urbana che possono avere un impatto sulle caratteristiche ambientali e socio-economiche del tessuto urbano.

L'attuazione di tali progetti prevede l'utilizzo dello strumento JESSICA che, come citato precedentemente, risulta in procinto di essere attivato con l'insediamento del "Comitato per gli investimenti" previsto dall'Accordo sottoscritto con la BEI.

Nessun progetto non completato nel periodo di programmazione 2000 – 2006 presenta spesa certificata sul POR FESR 2007 – 2013 - Asse 6.

Non è prevista l'applicazione del principio di flessibilità.

3.6.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Per gran parte del 2011, l'avanzamento delle attività legate all'attuazione dei Programmi PIU Europa ha subito un rallentamento procedurale in relazione alla fase di riprogrammazione del POR FESR Campania 2007-2013.

Successivamente, come precedentemente accennato, la procedura negoziale tra l'Amministrazione regionale e le Autorità cittadine ha determinato un'accelerazione nel processo di rimodulazione e definizione dei Programmi stessi che ha consentito la sottoscrizione dell'Accordo di Programma da parte di cinque nuove Città al 31/12/2011 (e di altre cinque ad inizio 2012).

La gestione di tali procedure, finalizzate alla definizione dei Programmi, ha richiesto una forte azione di supporto da parte del ROO 6.1 alle Città Medie. Per tali ragioni, la struttura di supporto al ROO 6.1 ha messo in atto delle azioni finalizzate al prosieguo della fase attuativa dei Programmi al fine di raggiungere al meglio gli obiettivi di riqualificazione urbana, ma anche gli obiettivi, non meno prioritari, di miglioramento della governance e di gestione di procedure complesse, quali quelle dei PIU.

Queste azioni di accompagnamento saranno più intense nella fase di attuazione dei Programmi. Infatti, durante il dialogo negoziale, il ROO 6.1 ha supportato le Città Medie nella definizione degli elementi strategici e programmatori, nonché nella disposizione di requisiti tecnico amministrativi, ma anche nella costruzione di un'adeguata struttura di supporto in grado di governare le molteplici attività che sono collegate alla realizzazione e attuazione dei Programmi.

Analogo impegno dovrà essere profuso per accompagnare e supportare le Città nel loro onere a migliorare le capacità di governance di processi complessi e per i quali si rendono necessari azioni di supporto anche in funzione della prevenzione e risoluzione di eventuali criticità riscontrate. Questo può generare una maggiore consapevolezza negli OI del ruolo e della responsabilità di cui sono investiti attraverso la sottoscrizione degli Accordi di Programma.

In riferimento agli strumenti previsti per misurare la realizzazione e i risultati delle attività programmate, si sottolinea, come già evidenziato in precedenza, la necessità di apportare una revisione sostanziale dei target relativi agli indicatori di realizzazione e di risultato attualmente fissati dal PO FESR Campania 2007-2013 per l'Obiettivo Operativo 6.1 al fine di migliorare la possibilità di valutare l'impatto delle azioni realizzate.

Rispetto all'Obiettivo Operativo 6.2 non si rilevano particolari criticità attuative che, a partire dal 2012, risultano, invece, per la gran parte superate con riferimento all'Obiettivo Operativo 6.3 con conseguente miglioramento della performance finanziaria e fisica.

3.7 Asse 7 Assistenza tecnica e cooperazione

3.7.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'Asse ha come obiettivi il supporto dell'Amministrazione regionale nelle fasi di attuazione, monitoraggio e controllo del Programma (7.a) e la promozione di cooperazione territoriale per favorire l'apertura internazionale supportando e integrando azioni di sviluppo del sistema produttivo (cfr. Asse 2) e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale (cfr. Asse 1). A tal fine sono state avviate sia azioni di assistenza tecnica rivolte ad uffici regionali che assolvono a particolari compiti nell'ambito dell'attuazione del Programma - come l'Autorità di Audit, per la quale si è previsto un supporto in termini di servizi specialistici di tipo economico giuridico - sia azioni rivolte al supporto di attività relative ad obiettivi operativi la cui complessità richiede uno sforzo maggiore in termini di gestione - come il supporto specialistico all'O.O 6.1 per l'attuazione dei PIU Europa o il supporto tecnico per gli O.O. relativi all'Asse 2.

Con riferimento alle azioni di cooperazione territoriale, si è avviata la fase di attuazione del *Programma strategico degli interventi di cooperazione interregionale della Regione Campania con priorità ai Paesi UE dell'area Mediterranea*, attraverso attività di presentazione, comunicazione e animazione territoriale e la realizzazione di interventi specifici rivolti alla costituzione di reti internazionali in ambiti culturali (ad esempio la Rete di innovazione lirico musicale) e in ambiti tecnico-scientifico (ad esempio Network aeronautico).

3.7.1.1 Progressi finanziari e materiali

Tabella 32 - Importi impegnati ed erogati.

Asse VII	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	% Impegni	% Pagamenti
Obiettivo specifico 7.a	125.000.000	25.465.947,31	15.980.159,10	20,37	12,78
Obiettivo specifico 7.b	99.795.198	6.716.997,40	5.332.977,34	6,73	5,34
Totale Asse VII	224.795.198	32.182.944,71	21.313.136,44	14,32	9,48

La tabella sopra riportata contiene i dati di attuazione dell'Asse 7 come risultanti al sistema MONIT al 31.12.2011. Nel corso del 2011 si è verificato un discreto avanzamento finanziario, se rapportato allo stato di attuazione risultante dal RAE 2010, che presentava impegni e pagamenti pari, rispettivamente all' 8,58 % ed al 3%. Tuttavia l'Amministrazione regionale, nel corso del 2011, ha compiuto uno sforzo incrementale che ha consentito il superamento degli importi riportati in tabella. Pertanto ad oggi per l'obiettivo specifico 7.a sono stati assunti impegni contabili e disposti pagamenti pari complessivamente a circa 35 Meuro e 18,2 Meuro.

Nel caso dell'Obiettivo specifico 7.b il dato di attuazione finanziaria risultante a MONIT risulta allineato rispetto agli impegni ed ai pagamenti disposti dalla Regione.

Tabella 33 - Obiettivi di Asse prioritario - Indicatori di risultato Asse 7.

Indicatori	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
Percentuale di scadenze rispettate nell'attuazione del programma	%	80	100	0	0	29,38	76,25	75,38
Popolazione a conoscenza del PO	%	100	130	0	0	0	0	0
Riduzione tempo medio di istruttoria dei progetti cofinanziati dal PO per tipologia di progetto	%	100	125	0	0	28	58	65
Protocolli di intesa stipulati e operazioni a valenza interregionale aventi risultati operativi e misurabili	%	0	100	0	0	7	7	7

Tabella 34 - Indicatori di realizzazione Asse 7.

Obiettivo Operativo	Indicatore	Unità di misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento				
					2007	2008	2009	2010	2011
7.1 Assistenza tecnica	Azioni di AT	Num.	0	35	0	7	13	33	41
	Attività di supporto ai Beneficiari realizzate	Num.	0	20	0	0	0	0	1
7.2 Campania regione aperta	Partneriati attivati stabili anche oltre la durata del progetto	Num.	0	60	0	0	0	0	0

Relativamente agli indicatori di risultato, si evidenzia la valorizzazione di quelli relativi alla percentuale di scadenze rispettate (75%) e alla riduzione dei tempi di istruttoria (65%) effettuata attraverso una rilevazione diretta svolta dal Responsabile dell'O.O. 7.1 tramite una scheda ad hoc, trasmessa a tutti i Responsabili di Obiettivo Operativo, nella quale si chiedeva di illustrare i dati relativi agli obiettivi che si intendevano raggiungere con il supporto delle azioni di AT ammesse a finanziamento e gli obiettivi effettivamente raggiunti e di indicare, altresì, le procedure di valutazione e verifica predisposte ai fini della valutazione del raggiungimento degli stessi obiettivi. Dall'analisi dei dati si evince l'efficacia delle assistenze tecniche richieste nel contribuire al rafforzamento delle competenze tecniche dell'amministrazione pubblica, sia a livello regionale che degli enti

preposti all'attuazione, migliorando l'efficacia della programmazione degli interventi e della tempistica di attuazione degli stessi.

In riferimento, inoltre, all'indicatore relativo ai protocolli d'intesa stipulati, seppur non si rileva un avanzamento rispetto all'anno 2010, si può presupporre che quelli realizzati stiano contribuendo a creare specifiche condizioni di vantaggio per lo sviluppo di rapporti partenariali, produttivi e sociali della Campania con i territori europei coinvolti.

Per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione è da evidenziare che nel corso del 2011, sono state avviate nuove attività con l'affidamento del servizio di attuazione del Piano di Comunicazione, il rinnovo della convenzione con l'ANCI per un'AT specifica al Tavolo Città (O.O. 6.1), la proroga dell'AT specialistica all'Asse 4 e un'azione specifica per il miglioramento delle dotazioni strumentali necessarie per le attività di preparazione, selezione, gestione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo del Programma, ad uso esclusivo di uffici impegnati in tali attività. Si rileva che gli avanzamenti assunti dall'indicatore *Numero di Azioni di AT* sono stati aggiornati con riferimento alle annualità 2009, 2010 e 2011, in ragione delle attività effettivamente concluse, mentre nel precedente RAE erano state considerate soltanto le attività avviate.

Per quanto concerne l'obiettivo specifico 7.b relativo alla Cooperazione interregionale, il *Programma Strategico per il Coordinamento degli Interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013*, approvato con DGR n 1920 del 30/12/2009, prevede **strategie, strumenti e modelli organizzativi** per ottimizzare le funzioni di coordinamento a sostegno della programmazione regionale nel campo della cooperazione territoriale europea.

E' stato creato uno *specifico portale* <http://www.campaniaregioneaperta.it/> nel quale sono riportate informazioni in merito ai progetti in corso e dove è possibile effettuare la ricerca di partner progettuali.

Di seguito si elencano alcuni progetti e partenariati in corso:

- Network Euromed per la sostenibilità
- Attuazione dell'Accordo di Cooperazione Campania – PACA
- Centri Logistici e trasportistici e degli Osservatori regionali della logistica e del trasporto merci
- Rete europea di innovazione lirico musicale
- Piattaforma di eccellenza delle biotecnologie europee
- Network aeronautico ed aerostazione Campania – Amburgo
- Rete Europea Diffusione Buone Prassi e Creazione di reti Partenariali
- Attività di animazione territoriale e comunicazione

Nell'ambito del programma sono stati realizzati **44 partenariati** tra enti territoriali e/o organismi europei e la Regione Campania attraverso varie forme di accordi di collaborazione quali Lettere di Intenti, Verbali Congiunti, Manifestazioni di interesse e sono in corso **28 contatti** e rapporti con altri soggetti europei su diverse tematiche di interesse congiunto (dal water management alle reti di città, dall'attrazione degli investimenti e marketing territoriale ai rischi ambientali, etc) in procinto di trasformarsi, anch'essi, in accordi di partenariato.

3.7.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 7 ha consentito di fornire adeguate risposte in termini di tempestività ed efficacia agli adempimenti previsti, sviluppando, in virtù delle difficoltà ancora persistenti nella gestione degli interventi, le competenze dell'Amministrazione regionale e favorendo l'integrazione fra i differenti livelli decisionali, anche in una logica di azione intersettoriale. Il

rafforzamento delle strutture operative e delle competenze amministrative resta ancora un nodo fondamentale, in Campania come sul territorio nazionale, fra le priorità di policy per migliorare la gestione e l'implementazione dei programmi. Proseguono inoltre le iniziative per lo sviluppo e l'attuazione, avviate nel corso del 2010, per accrescere la capacità della Regione di posizionarsi in network internazionali, ampliando specifiche competenze in materia e aprendo alcuni settori, quali la ricerca e l'innovazione, a scenari di un più ampio respiro.

Nessun progetto non completato nel periodo di programmazione 2000 – 2006 presenta spesa certificata sul POR 2007 – 2013 - Asse 7.

Non è prevista l'applicazione del principio di flessibilità

3.7.2 Problemi significativi incontrati e misure per risolverli

L'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.2 è stata profondamente condizionata dai cambiamenti nelle strategie di cooperazione istituzionale dell'ultimo biennio, dovuti sia a sostanziali modifiche nel quadro politico/amministrativo, sia soprattutto ai vincoli determinati dalla scarsità di risorse pubbliche nazionali e regionali per il cofinanziamento delle attività. I Protocolli d'Intesa tra l'Amministrazione regionale e i diversi attori istituzionali europei non hanno, pertanto, potuto sviluppare tutte le loro potenzialità.

4. GRANDI PROGETTI

Nel gennaio 2011, un provvedimento nazionale (la Delibera CIPE n. 1/2011), ha stabilito le linee di indirizzo e gli orientamenti per l'accelerazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali 2007 - 2013 al fine di evitare il disimpegno automatico delle risorse.

La Regione Campania, tra le azioni poste in essere per rispondere a tale disposizione, ha definito l'elenco dei Grandi Progetti (di seguito GP) di cui all'Allegato I del POR Campania FESR 2007-2013. In base ad una specifica richiesta dei Servizi della Commissione, formulata nel corso dell'ultimo Comitato di Sorveglianza del 24 giugno 2011, è stata trasmessa una Relazione sui Grandi Progetti del POR FESR 2007-2013 con l'indicazione, tra l'altro, delle motivazioni per le quali l'Amministrazione ha inteso concentrare il 40% della dotazione finanziaria del programma operativo sui GP per l'attuazione della propria politica integrata di sviluppo del territorio.

I Servizi della Commissione europea nella Nota riguardante le osservazioni alla Relazione sopra citata [Ref. Ares (2011) 939199 - 05/09/2011], nel riconoscere che "[...] la relazione costituisce un importante passo avanti e chiarisce le scelte operate dall'Autorità di Gestione in merito ai Grandi Progetti del POR Campania e agli obiettivi perseguiti nella Programmazione 2007-2013 [...]", hanno evidenziato, tra l'altro, che "[...] la revisione del Programma Operativo, che potrebbe essere lanciata in tempi rapidi mediante consultazione del Comitato di Sorveglianza per procedura scritta, dovrebbe rendere conto delle ragioni delle cancellazioni di alcuni Grandi Progetti, della modifica dei contenuti di altri e dell'introduzione di nuovi GP [...]".

Sulla base di tali indicazioni, l'Autorità di Gestione, con procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza avviata con Nota del 3 ottobre 2011 (prot. UDCP n.13174), e chiusa, positivamente con nota AdG n. 803002 del 24 ottobre 2011, ha aggiornato, tra l'altro, l'elenco dei GP di cui all'Allegato I del POR Campania FESR 2007-2013.

Nel corso del 2011 l'Autorità di Gestione ha intrapreso le attività che hanno consentito la notifica, a norma degli art.39-41 del Reg. Ce n. 1083/2006, dei seguenti GP:

- 1) Polo fieristico Regionale;
- 2) Sistema della Metropolitana regionale. Completamento Linea 6 della metropolitana di Napoli "Mostra-Municipio": lotto S.Pasquale (esclusa) – Municipio (inclusa);
- 3) Tangenziale aree interne;
- 4) Allarga la rete: Banda Larga e sviluppo digitale in Campania.
- 5) Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno;
- 6) Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei;
- 7) Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni;
- 8) Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Salerno;
- 9) Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Napoli;
- 10) Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est;
- 11) Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno;
- 12) La bandiera blu del litorale Domitio;
- 13) Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO.

I Servizi della Commissione hanno ritenuto ricevibili i GP sopra indicati e, ai fini della relativa approvazione, ha formulato osservazioni e richieste di integrazioni/chiarimenti, secondo le procedure previste dall'art. 41, punto 1, del Reg. (CE) n.1083/2006.

Infine, nel corso del 2011, la Commissione ha approvato il Grande Progetto “SS 268 del Vesuvio”, con Decisione n. C(2011)9117 del 08/12/2011.

Di seguito si riporta il dettaglio dello stato di attuazione dei Grandi Progetti approvati:

1. REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO PER L'AREA DELL'EXITALSIDER DI BAGNOLI (PARCO URBANO DI BAGNOLI)

Stato di avanzamento dell'esecuzione delle diverse fasi

Il Grande Progetto è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2009)10337 del 15/12/2009.

Gli interventi inclusi nel Grande Progetto (GP) sono suddivisi in 7 lotti - stralcio:

1. piazza archeologica e parcheggi alberati (primo lotto parco urbano);
2. parallela a via Nuova Bagnoli;
3. recupero di via Enrico Cocchia;
4. prolungamento di via Enrico Cocchia e collettore sottostante;
5. recupero di via Leonardi Cattolica;
6. prato alberato centrale con l'arena, roseto, recupero del Capannone Morgan e parcheggi alberati;
7. laghi costieri con la passeggiata a mare e le attrezzature di servizio e sportive.

La decisione di approvazione del GP finanzia i lotti - stralcio da 1 a 5.

La Regione Campania, con la DGR n. 45 del 28 gennaio 2010, ha preso atto della Decisione della CE e, con il Decreto Dirigenziale n. 77 del 30/12/2011 ha ammesso a finanziamento il GP a valere sul P.O.

Con riferimento alla “**Parallela via Nuova Bagnoli**” - CUP D61B08000080002 - sono stati realizzati il 50% dei lavori sui quali è certificabile una somma di circa 2 Meuro su anticipazioni del Beneficiario.

Con riferimento al “**1° Lotto Parco urbano**” - CUP D69D0900030006 – nel mese di giugno 2010 si è conclusa la gara (appalto integrato) per la progettazione esecutiva, la realizzazione delle opere e la gestione per i primi tre anni del I lotto del Parco Urbano, ed è in corso l'aggiudicazione definitiva.

Stato di avanzamento finanziario

In riferimento alla “**Parallela via Nuova Bagnoli**” - sono stati realizzati il 50% dei lavori sui quali è certificabile una somma di circa 2 Meuro su anticipazioni del Beneficiario.

La Regione, con Decreto Dirigenziale n. 443 del 30/12/2011, ha assunto l'impegno di spesa per € 75.889.737,00 a valere sulle risorse del POR Obiettivo Operativo 6.2.

2. COMPLETAMENTO DELLE OPERE CIVILI E REALIZZAZIONE DELLE OPERE TECNOLOGICHE DELLA LINEA 1 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI – TRATTA DANTE (STAZIONE ESCLUSA)/MUNICIPIO (STAZIONE INCLUSA)/GARIBALDI (STAZIONE INCLUSA)/CENTRO DIREZIONALE

Stato di avanzamento dell'esecuzione delle diverse fasi

Il Grande Progetto è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2009)10635 del 21/12/2009.

Nel corso del 2011 sono state realizzate le gallerie a foro cieco ed i lavori relativi a due stazioni. Trattasi, più in dettaglio, delle Stazioni “Università” e “Toledo”. L’apertura al pubblico della stazione “Università” è avvenuta nel mese di marzo 2011.

Si registra la quasi completa realizzazione di tutte le finiture delle opere civili a rustico e si prevede l’ultimazione dei lavori nel mese di dicembre 2012.

Stato di avanzamento finanziario

Gli impegni relativi al Grande Progetto risultano pari al costo del GP imputato al POR (400 Meuro). L’opera risulta in fase di attuazione e non si registrano particolari criticità. Nell’anno 2011 si è registrato un avanzamento fisico e finanziario pari a circa il 81% del totale ammesso a finanziamento. A tutto il 31/12/2011, infatti, sono state certificate spese per 325,5 Meuro.

3. SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE. COMPLETAMENTO DELLA FERROVIA METROCAMPANIA NORDEST

Stato di avanzamento dell’esecuzione delle diverse fasi

Il Grande Progetto è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2010)1053 del 24/02/2010.

Sono state esperite le procedure di gara per l’affidamento dei lavori di cui alle tratte “*Secondigliano di Vittorio (opere civili)*” e “*Tratta Piscinola-Secondigliano - Capodichino (tecnologie, finiture accessibilità e riqualificazione urbana)*” nonché sottoscritti i contratti con le imprese aggiudicatrici degli appalti. I lavori non risultano consegnati in quanto sono in corso di completamento le procedure di espropriazione delle aree interessate dal G.P..

4. SS 268 DEL VESUVIO - LAVORI DI COSTRUZIONE DEL 3° TRONCO COMPRESO LO SVINCOLO DI ANGRI

Stato di avanzamento dell’esecuzione delle diverse fasi

Il Grande Progetto è stato approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2011)9117 del 08/12/2011.

L’opera non è ancora stata avviata, i lavori e la progettazione definitiva ed esecutiva sono in corso di affidamento attraverso una procedura di appalto integrato attualmente in corso. In seguito all’ammissione a finanziamento e all’impegno contabile assunto dalla Regione nel mese di dicembre 2011, si ritiene che nel corso dell’annualità 2012 l’opera possa presentare un avanzamento di spesa pari a circa il 25% del costo ammesso.

Stato di avanzamento finanziario

Con Decreto Dirigenziale n. 445 del 30/12/2011 l’Amministrazione regionale ha assunto l’impegno di spesa pari al costo complessivo del GP imputato al POR (€ 53.414.920,00).

5. ASSISTENZA TECNICA

Nel corso del 2011 sono proseguite le attività di Assistenza Tecnica - Obiettivo Operativo 7.1 “Sviluppare azioni di Assistenza Tecnica a supporto dell’attuazione del Programma”, (pari al 3% dell’intera dotazione finanziaria del POR) come definite con la **DGR n. 1081 del 27/06/2008** che ha approvato le **Linee Guida per l’attuazione dell’Obiettivo e la relativa programmazione finanziaria** - atto propedeutico per l’attivazione delle risorse.

A tale Delibera, come è noto, ha fatto seguito la definizione della procedura per l’attivazione delle risorse a valere sull’Obiettivo Operativo 7.1 che prevedeva la redazione di una “**Scheda per la programmazione**” con cui vengono rilevati, tra l’altro:

- Tipologia di assistenza richiesta in riferimento ad un triennio;
- Descrizione del programma complessivo di interventi per il triennio;
- Descrizione dei fabbisogni in relazione all’attuazione dell’intervento che l’Assistenza Tecnica deve supportare;
- Descrizione degli obiettivi che si intendono raggiungere (quantificare) e dei benefici diretti dell’intervento in relazione agli obiettivi che l’Assistenza Tecnica deve supportare;
- Descrizione delle procedure di valutazione e verifica che consentiranno di valutare il raggiungimento degli obiettivi di cui al punto 4);
- Eventuale descrizione degli ulteriori elementi attinenti ai criteri di priorità dell’Obiettivo Operativo 7.1;
- Indicazione della capacità di contribuire al raggiungimento degli indicatori di risultato dell’Obiettivo Operativo 7.1;
- Coerenza e non sovrapposizione dell’intervento con gli altri programmi e strumenti di Assistenza Tecnica (se attinenti).

Come già avvenuto nel 2010, al fine di una valutazione delle attività di AT realizzate nel corso del 2011, a gennaio 2012 si è operata una ricognizione complessiva con la richiesta ai Responsabili di Obiettivo Operativo di specifiche relazioni sui risultati conseguiti dalle azioni avviate. Tale relazione – disponibile presso l’AdG – ha consentito di valutare più dettagliatamente sia l’andamento finanziario che quello procedurale delle azioni programmate nel triennio e nel corso del 2011, nonché di verificare – per le attività programmate per il triennio 2008/2011, e prossime a scadenza, eventuali fabbisogni.

Nel corso del 2011 l’Obiettivo Operativo 7.1 ha proseguito con le attività di AT già programmate ed avviate nel corso degli anni precedenti.

Sono pertanto proseguiti i progetti relativi a:

- O.O. 6.1: AT specifica affidata alla società Cles (mandataria) ed Engeneering Ingegneria Informatica Spa (mandante), per € 4.054.500,00 sino al luglio 2012 (triennale);
- Assistenza Tecnica all’Autorità di Audit (servizi specialistici): è stata aggiudicata la gara, il contratto è stato sottoscritto in data 20/12/2010 ma l’affidamento immediato dell’incarico è dell’1/06/2010. Il contratto ha durata triennale ed ha un costo complessivo di € 2.880.000,00, metà dei quali a carico dei fondi nazionali e locali e

l'altra metà a valere sui fondi FESR (nella percentuale del 65%) e FSE (nella percentuale del 35%). Il servizio è stato affidato a Reconta Ernst & Young spa.

- O.O. 5.2: sono terminate le attività relative all'appalto per l'affidamento dei servizi di istruttoria e attuazione delle agevolazioni de minimis a valere sull'O.O. 5.2 concesse alle PMI con il "regime di aiuti ICT". Il Soggetto Gestore è il costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) BANCA NUOVA S.P.A. - S.P.F. s.r.l. Il contratto era relativo a 18 mesi di attività ed ha un costo pari a € 697.500,00 al netto di Iva.
- O.O. 1.11, sono in corso due contratti di collaborazione di durata triennale (22/09/09-21/09/2012) per la somma complessiva di € 325.245,51;
- Proseguono con il RTI KPMG spa - Meridiana Italia srl le attività di Assistenza Tecnica al Programma sino alla fine del 2012, per un importo pari a € 11.200.000,00 iva esclusa (€ 13.440.000). Il contratto decorre dal 28/10/09 (in esecuzione anticipata rispetto alla stipula del contratto avvenuta nel mese di dicembre 09). Il contratto prevede quali attività da svolgere:
 - ✓ Supporto tecnico e operativo all'attuazione degli Assi prioritari (agli Obiettivi Operativi ed ai beneficiari);
 - ✓ Supporto all'Autorità di Certificazione del POR;
 - ✓ Supporto tecnico e operativo alle attività di controllo e gestione di I livello;
 - ✓ Assistenza alla attività di chiusura del POR Campania 2000 – 2006;
 - ✓ Supporto nelle attività di coordinamento con i diversi servizi di assistenza coinvolti nell'attuazione del POR ;
 - ✓ Servizi aggiuntivi.
- O.O. 2.3: bando per le attività relative alla “Progettazione, implementazione e gestione delle procedure informatiche relative alla gestione e al monitoraggio degli aiuti alle imprese”, affidate a seguito di gara europea a procedura aperta e finanziate al 50% con fondi comunitari ed al 50% con fondi regionali. Le attività sono state avviate a far data dall'ottobre 2010 con scadenza contrattuale ad ottobre 2013 e riguardano il supporto per la gestione di varie attività connesse agli incentivi alle imprese Sono a carico del POR FESR solo le quote relative a attività legate a incentivi erogati con il FESR. Il RTI attuatore è composto da Neatec Spa – HP Enterprise Service Italia srl. Il contratto è di durata triennale, per complessivi € 1.995.000 + IVA, di cui € 1.197.000 a carico FESR. Al momento sono stati avviati sei bandi che sono in istruttoria o già in gestione.
- O.O. 2.4. (servizi specialistici). La “Convenzione tra l'Agenzia delle Entrate e la Regione Campania è stata stipulata in data 02 Dicembre 2009 al fine di attivare, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del Regolamento n. 5 del 28 Novembre 2007 e dall'art. 12 del Regolamento n. 6 del 28 Novembre 2007, il regime d'aiuto istituito con gli artt. 3 e 4 della Legge Regionale n. 12/2007. La convenzione, stipulata in data 02/12/2009, è di durata triennale, per un importo complessivo pari ad € 1.200.000 iva inclusa, di cui € 300.000 a carico del PASER. Il restante importo di € 950.000 è, per metà, a carico di fondi nazionali e locali, e per l'altra metà a valere sul FESR. Il servizio è in fase di svolgimento.
- Obiettivi dell'Ambiente (1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8) e Autorità Ambientale: sono state contrattualizzate le risorse umane (14 contratti) nel febbraio 2010, per un triennio, per un costo pari a € 1.400.051,65

- Sono proseguite le attività di Assistenza ai Beneficiari con lo sportello Beneficiari (http://porfesr.regione.campania.it/opencms/opencms/FESR/Sportello_Beneficiari.js_p) che risponde alle mail ed alle richieste di chiarimenti.
- Si è chiusa la convenzione con l'ANCI per un'AT specifica al Tavolo Città con ASSET II. Sono stati promossi numerosi interventi anche a favore delle Città destinatarie del PIU' Europa:
Con ASSET I (Anno 2010):
 - realizzato e stampato un volume: dal titolo Programmi integrati Urbani PIU Europa in Campania.
 - 11 news letters
 (link:<http://www.ancicampania.it/ancicampania/ancicampania.asp?pt=t&id=25&lm=5>)
 - 4 convegni
 Con ASSET II (Anno 2011):
 - realizzati 4 seminari
 - pubblicate 10 news letters
 (<http://www.ancicampania.it/ancicampania/ancicampania.asp?pt=t&id=37&lm=5>)

Nel corso del 2011, sono state inoltre avviate nuove attività:

- Con DD n°153 del 22/09/2011, l'Autorità di Gestione ha realizzato l'affidamento del servizio di attuazione del Piano di comunicazione a Digit Campania s.c.a.r.l., in qualità di società in house della Regione Campania per un importo complessivo pari a € 5.452.562,5 fino al 31 ottobre 2015;
- E' stata rinnovata la convenzione con l'ANCI per un'AT specifica al Tavolo Città, per € 200.000, anche alla luce della DGR 726 del 6/12/2011 con la quale si è stabilito di procedere, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera Cipe 1/2011, nell'intesa del 3/11/2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 7/11/2011, all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, all'adeguamento del quadro indicativo delle risorse attribuite alle Città (allegato C della D.G.R. 282/2008 che tiene conto delle risorse aggiuntive riconosciute per il perseguimento degli obiettivi legati alle risorse premiali) a quanto indicato nel documento del 3 novembre 2011 "Piano Nazionale per il Sud: Sud 2020; al rafforzamento del meccanismo premiale/sanzionatorio, applicando alle Città, che saranno individuate Organismi Intermedi ai sensi del REG. 1083/2006, target di impegno e di spesa in coerenza con il Documento "Iniziativa di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", ed – infine - di approvare il Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e lo schema di Accordo di Programma adeguati d'intesa tra l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1;
- Per l'Asse IV, Obiettivi dei Trasporti, allo scadere dei contratti individuali gli stessi sono stati prorogati sino a ottobre 2012;
- Infine, per l'azione a), in convenzione CONSIP, si è provveduto all'acquisto di hardware e software (Anni 2011/12): dotazioni strumentali necessarie per le attività di preparazione, selezione, gestione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo del POR FESR 2007/13, e ad uso esclusivo di uffici impegnati in tali attività, per un valore pari a € 160.000.

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

In ottemperanza agli obblighi di cui all'art. 7 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, nel corso del 2011 sono state realizzate azioni di informazione e pubblicità finalizzate alla presentazione e divulgazione del POR Campania FESR 2007-2013.

In particolare:

- sul portale FESR è stato costantemente aggiornato l'elenco dei Beneficiari e dei progetti finanziati dal POR Campania FESR, con la denominazione degli interventi e l'ammontare dei fondi pubblici allocati a valere sugli stessi, così come richiesto dall'art. 7 del Regolamento (CE) n. 1828/2006. E' possibile scaricare la lista completa in formato "pdf", oppure effettuare una consultazione secondo alcune chiavi di ricerca più rilevanti (collocazione geografica, settore di intervento, obiettivo operativo, etc.). Infine, è possibile scaricare l'elenco completo dei Beneficiari in formato "pdf", accedendo alle singole schede progettuali, contenenti anche i dati dei RUP. L'elenco dei Beneficiari e dei progetti del POR Campania FESR 2007-2013, costantemente aggiornato dal personale dell'AdG, è segnalato anche nelle apposite pagine del sito della DG Regio:

http://ec.europa.eu/regional_policy/country/commu/beneficiaries/index_en.htm

Figura 2. Portale Web POR Campania FESR 2007-2013.(1/2)



- è stata garantita l'esposizione permanente della bandiera dell'Unione europea davanti alla sede della Autorità di Gestione, dunque non solo per la settimana del 9 maggio in cui si celebra la festa dell'Europa.

Figura 3. Sede dell’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013.



Attuazione Piano di Comunicazione

Con DD n. 153 del 22/09/2011, l’Autorità di Gestione ha affidato il servizio di attuazione del Piano di Comunicazione del POR a Digit Campania s.c.a.r.l., in qualità di società *in house* della Regione Campania per un importo complessivo pari a € 5.452.562,5 fino al 31 ottobre 2015, a valere sulle risorse dell’Asse “Assistenza tecnica” del Programma Operativo FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 7.1.

Web

Nel 2011 il portale dedicato alla programmazione FESR 2007-2013, www.porfesr.regione.campania.it, a cui è possibile accedere anche dalla *home page* del sito della Regione Campania - www.regione.campania.it, è stato costantemente implementato con l’aggiornamento di notizie e documenti relativi al fondo FESR.

Figura 4. Portale Web POR Campania FESR 2007-2013.(2/2)



Le attività di redazione, gestione e aggiornamento dei contenuti sono svolte da risorse interne all'Amministrazione facenti parte dell'Unità di attuazione del Piano di Comunicazione dell'AdG.

I numeri e le statistiche relativi agli accessi al portale FESR continuano ad essere positivi anche per il 2011: si registra un incremento del numero medio mensile di visite al portale pari a circa 7.355, con una variazione percentuale rispetto al 2010 pari a + 35%.

Nel corso del 2011, attraverso l'apposita utenza di posta elettronica comunicazionefesr@regione.campania.it gestita dall'Unità di attuazione del Piano di Comunicazione, è proseguito lo scambio di richieste e informazioni tra l'Unità di informazione e pubblicità dell'AdG e tutti i soggetti interni ed esterni all'Amministrazione regionale interessati agli interventi di informazione e pubblicità del Programma Operativo.

Nel 2011 la newsletter "Campania Europa News", che diffonde e pubblicizza le opportunità offerte dal POR Campania e dall'UE, è stata inoltrata settimanalmente ad una media di circa 20.019 iscritti, per 51 uscite settimanali ed un totale di 1.057.146 e-mail inviate nell'anno, con una media di 17 notizie settimanali. Nel 2011, inoltre, il sito della newsletter "Campania Europa News" ha registrato 312.600 accessi.

Altro strumento previsto dal Piano di Comunicazione del POR Campania FESR 2007-2013 è il servizio INFOPOR, che garantisce attraverso sportelli di contatto diretto, veri e propri "Corner Europa" dislocati presso gli URP delle 5 province, informazioni di primo livello in merito alle opportunità offerte dal Programma.

Nel 2011 il servizio INFOPOR ha registrato un totale di 1.129 contatti rilevati sulla base del conteggio delle apposite schede informative che caratterizzano il servizio, moduli web per la richiesta delle informazioni dei cittadini inoltrati direttamente agli uffici competenti a fornire le specifiche risposte.

I contatti del servizio INFOPOR per il 2011 risultano così articolati nelle 5 province campane:

Tabella 35. Riepilogo contatti INFOPOR.

Sede	Contatti
URP Avellino	197
URP Benevento	210
URP Caserta	472
Sede URP Napoli	200
Sede URP Salerno	50
TOTALE	1.129

Eventi e strumenti informativi e pubblicitari

L'AdG ha preso parte anche nel 2011 al "FORUM PA", la più importante manifestazione nazionale che favorisce l'incontro tra cittadini e Pubblica Amministrazione. L'AdG ha partecipato all'evento con un proprio stand ai fini dell'animazione e della promozione presso gli addetti ai lavori, le imprese e i cittadini, delle iniziative e delle azioni messe in atto dal P.O.R. Campania 2007-2013, mettendo in rilievo gli strumenti e le soluzioni realizzati con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. La ventiduesima edizione del FORUM PA, presso la fiera di Roma dal 9 al 12 maggio 2011, ha ospitato:

- Oltre duecento amministrazioni e dieci giurie di esperti del settore che si sono offerti per premiare i progetti presentati ai numerosi congressisti intervenuti per l'occasione;
- Circa trecento espositori, tra amministrazioni e aziende, che hanno partecipato attivamente al Forum presentando le loro soluzioni e i loro servizi ottimizzati per razionalizzare e migliorare le attività della PA per i cittadini.

Un'attenzione particolare va agli oltre 37.000 visitatori che hanno gremito, nella 4 giorni di fiera, i padiglioni, i workshop e le varie platee allestite per le circa 500 ore di formazione gratuita sui temi della riforma e i possibili interventi tecnologici per migliorare la Pubblica Amministrazione; un numero significativo se consideriamo la convergenza economica e politica sui tagli delle spese di comunicazione alle amministrazioni in quest'ultimo periodo.

Per l'attuazione del Piano di Comunicazione, nel corso del 2011, inoltre:

- è stato dato seguito alla realizzazione di alcune attività gestite da risorse interne dell'Unità per l'attuazione del Piano di Comunicazione (Corner Europa presso gli URP provinciali; collaborazione con gli sportelli Europe Direct; incontri periodici con i referenti informazione e pubblicità dei team di Obiettivo Operativo per il monitoraggio delle attività di comunicazione dei singoli interventi);
- attraverso una costante attività di monitoraggio il gruppo di lavoro interno dell'Unità per l'attuazione del Piano di Comunicazione ha costantemente raccolto ed archiviato azioni e strumenti di comunicazione realizzati, ed ha redatto la specifica sezione del rapporto annuale, non solo per la presentazione al CdS, ma anche al fine di condividere il percorso svolto con tutta la struttura regionale impegnata sui temi della comunicazione e valutare l'efficacia delle azioni di comunicazione realizzate in termini di visibilità del Programma.

- sono stati prodotti ulteriori strumenti informativi e pubblicitari per aumentare la visibilità del Programma Operativo. In particolare brochure di eventi e progetti realizzati, calendari e planning, quaderni e cartelline con il claim “La tua Campania cresce in Europa” da diffondere sia all’interno dell’Amministrazione regionale, sia presso il grande pubblico in occasione di eventi.
Nell’immagine che segue si riporta, la copertina del calendario da tavolo 2012.

Figura 5. Copertina del calendario da tavolo 2012 – POR Campania FESR 2007-2013.



- L’Unità per l’attuazione del Piano di Comunicazione è presente nel network internazionale INFORM sui temi della comunicazione per il periodo di programmazione 2007-2013. L’Unità ne condivide le riflessioni, quali ad esempio l’importanza di un approccio integrato della comunicazione tra i fondi, il potenziamento dell’informazione diretta ai cittadini, e la possibilità di valutare le attività di informazione e pubblicità seguendo 6 criteri principali: efficacia, efficienza, economicità, pertinenza, utilità e sostenibilità.

La valutazione intermedia

La valutazione di medio periodo del Piano di Comunicazione prevista per l’anno 2010, ai sensi degli artt. 2 e 4 del Regolamento Reg. (CE) n. 1828/2006, è stata effettuata nel mese di marzo 2011.

L’Autorità di Gestione del POR Campania FESR ha infatti predisposto un questionario on line al fine di valutare, presso i cittadini, il grado di conoscenza del POR Campania FESR 2007-2013, delle opportunità da esso offerte e degli interventi realizzati nella nostra Regione.

Il questionario della durata di pochi minuti, ed in forma anonima, è stato reso disponibile on line sul portale FESR nel mese di aprile 2011. Contemporaneamente è stato anche somministrato attraverso gli altri strumenti previsti dal Piano di Comunicazione (newsletter, infopor) e le interviste dirette.

Figura 6 – Questionario Valutazione Intermedia.



Alla luce delle azioni realizzate, l'Autorità di Gestione ha ritenuto di effettuare una prima valutazione che mirasse a comprendere/valutare una serie di questioni preliminari e di sfondo, che andavano via via a focalizzare l'attenzione su questioni più specifiche.

Le domande che hanno guidato la prima valutazione sono state:

1. *qual è il livello di conoscenza/informazione sull'Unione Europea, le sue politiche, le sue istituzioni;*
2. *qual è il livello di conoscenza/informazione della politica regionale UE nello specifico;*
3. *qual è il livello di conoscenza/informazione su quanto incidono le politiche dell'Unione europea nella vita quotidiana dei cittadini;*
4. *qual è il livello di conoscenza/informazione in merito a come il POR FESR incide maggiormente in Campania nella vita quotidiana dei cittadini.*
5. *qual è il livello di conoscenza/informazione in merito a progetti oppure investimenti realizzati con finanziamenti europei nella sua Regione.*

Il questionario è stato compilato da 566 cittadini, di cui 202 donne e 364 uomini. La distribuzione, per fascia d'età, di coloro che hanno risposto è riportata di seguito. Essa mostra una notevole incidenza delle fasce fra i 29 ed i 50 anni (più del 74% del campione è infatti racchiuso fra queste).

Tabella 36 - Distribuzione per età.

Fascia d'età	Val. assoluto	%
meno di 18	1	0,18
18-28	32	5,65

29-39	242	42,76
40-50	181	31,98
oltre 50	110	19,43

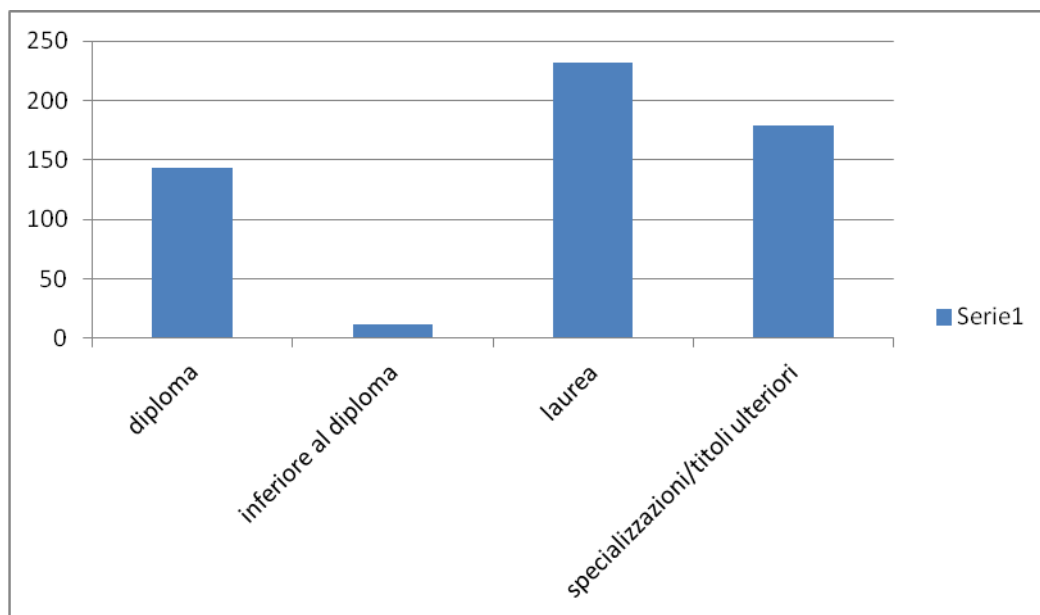
Hanno inoltre risposto soprattutto residenti a Napoli e Salerno, con un 3% di residenti fuori Campania.

Tabella 37 - Provincia di residenza.

Provincia di residenza	Val. assoluto	%
Avellino	58	10,25
Benevento	51	9,01
Caserta	63	11,13
Napoli	263	46,47
Salerno	114	20,14
residenza fuori regione Campania	17	3,00

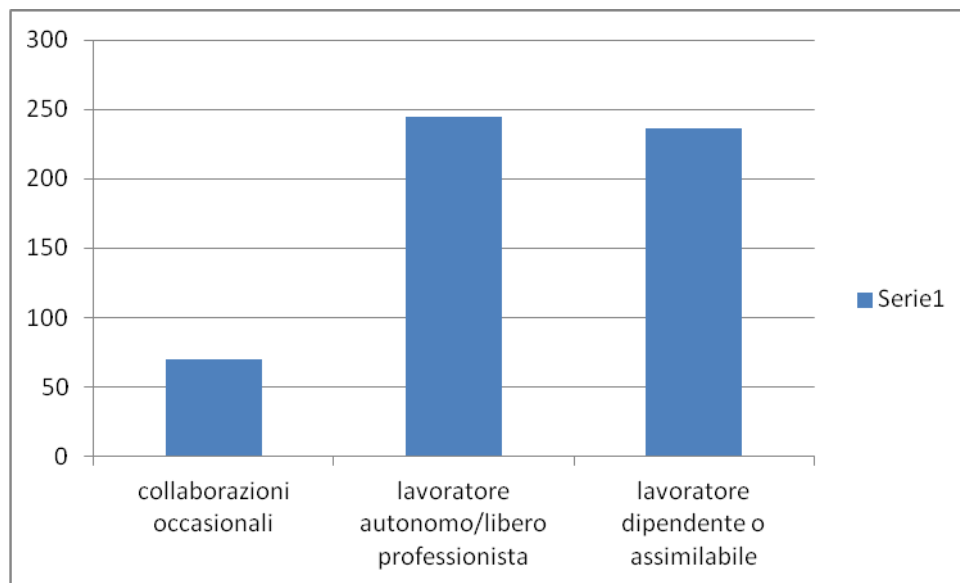
Infine, per quanto attiene al titolo di studio posseduto ed all'occupazione, tali dati sono riportati in forma grafica nelle tabelle 3 e 4.

Grafico 6 - Titolo di studio.



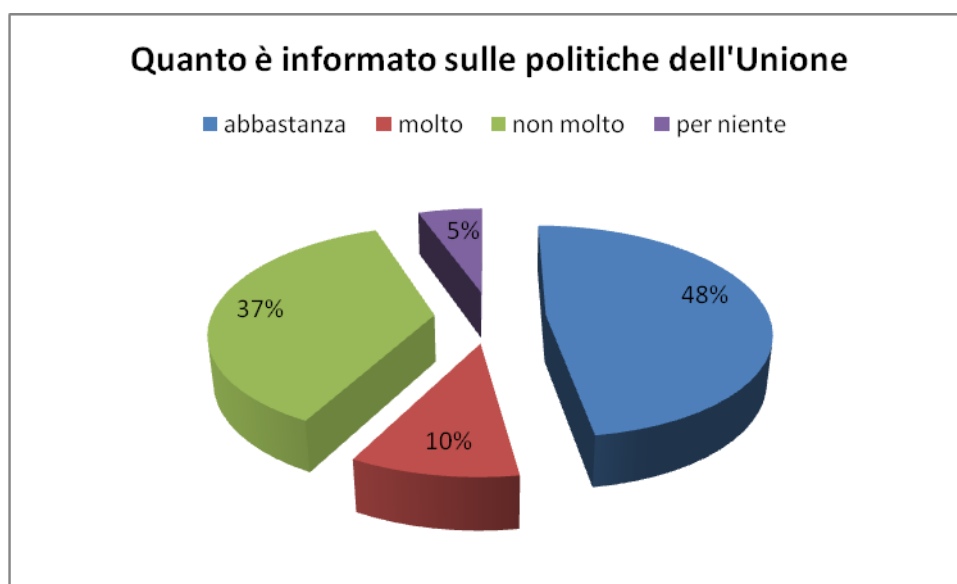
Il 92% di coloro che hanno risposto sono occupati e fra questi, nello specifico, mentre solo il 13% è impegnato in collaborazioni occasionali, sono più o meno equamente riparti i lavoratori dipendenti (43%) e i lavoratori autonomi (44%).

Grafico 7 - Tipologia di occupazione.



Dai risultati raccolti, emerge chiaramente un discreto livello di informazione circa le politiche e le istituzioni dell'Unione Europea in generale da parte dei cittadini campani (il 58% ritiene di essere molto o abbastanza informato), mentre esiste una conoscenza più puntuale relativa alla politica regionale ed ai Fondi strutturali, ed al FESR in particolare.

Grafico 8 - Grado di informazione sulle politiche dell'UE (1/2).



Infatti, la quasi totalità degli intervistati (96%) è a conoscenza del fatto che la Regione Campania è destinataria di Fondi europei (domanda 3) e la maggioranza di questi conosce lo strumento dei Fondi Strutturali (il fondo più conosciuto risulta essere proprio il FESR) e le modalità di accesso ai finanziamenti (domande 4 e 8).

Le informazioni in merito risultano provenire principalmente dall'ambiente lavorativo/scolastico (domanda 4.2) e vengono reperite più facilmente in rete (internet).

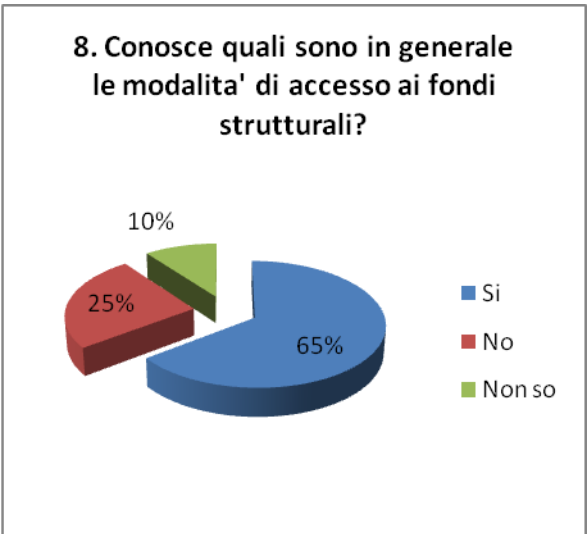
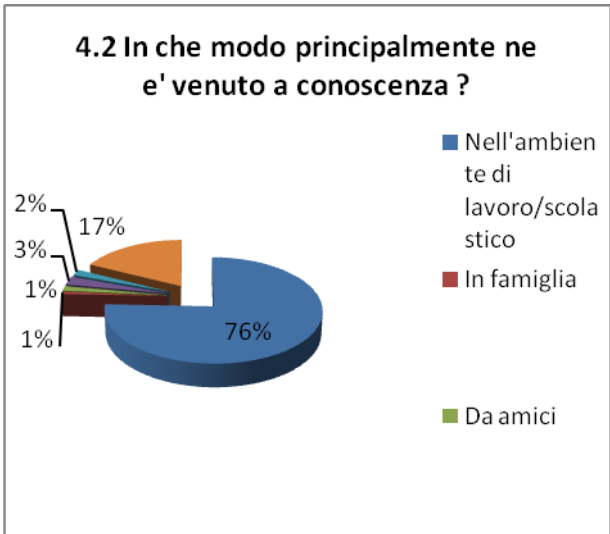
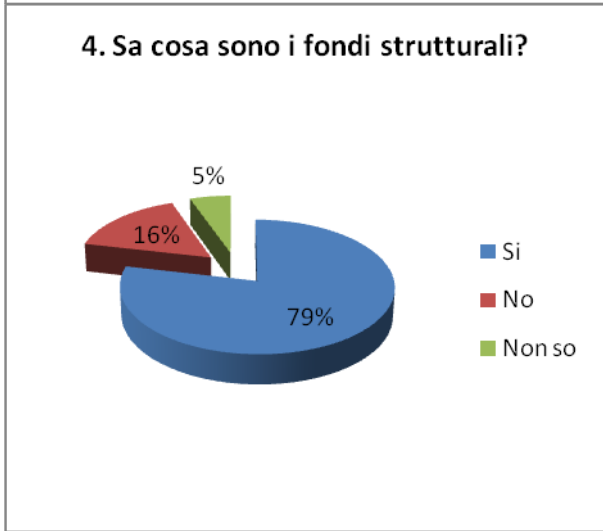
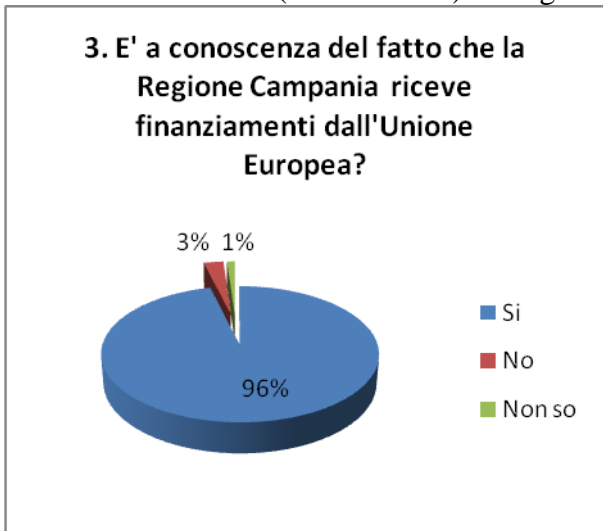
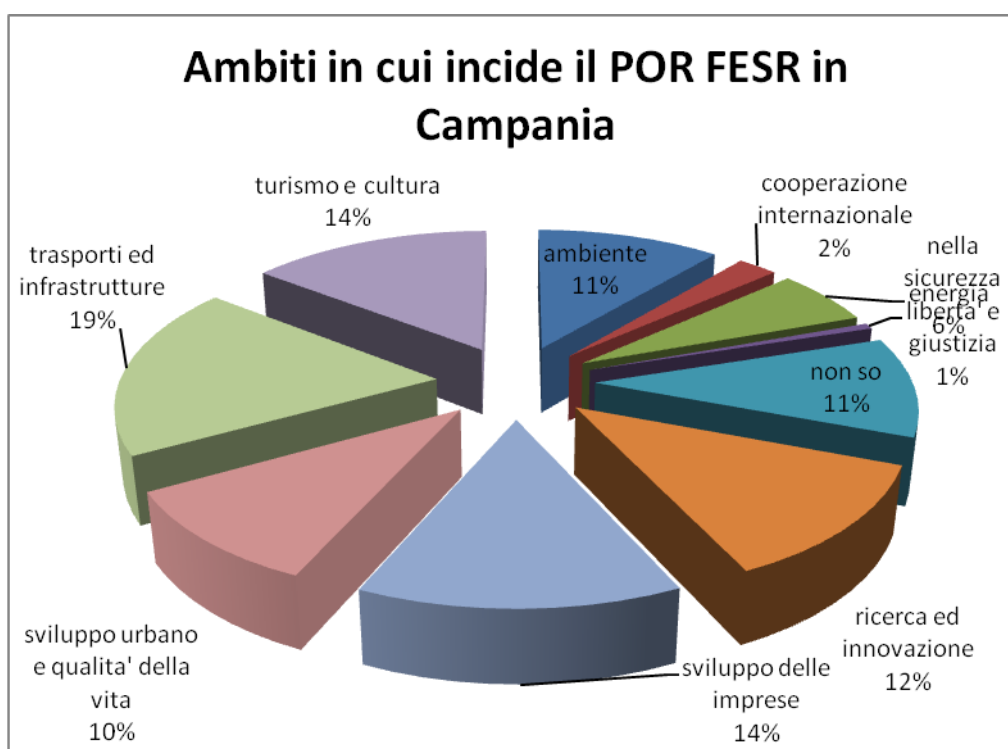


Grafico 9 - Grado di informazione sulle politiche dell'UE (2/2).

Se elevato, dunque, è il livello di conoscenza della politica regionale e dei fondi, la percezione dell'incidenza dei finanziamenti europei nella vita quotidiana è legata ad alcune tematiche portanti del FESR, e che in effetti hanno caratterizzato la programmazione anche per il vecchio ciclo.

Infatti, la maggior parte del campione afferma di conoscere progetti o investimenti realizzati con finanziamenti europei in Campania (il 77% del campione), ed è interessante che le percentuali più elevate di risposta in merito agli ambiti in cui il programma incide nella vita quotidiana siano quelle relative a trasporti ed infrastrutture (circa il 19%), turismo e cultura (il 14.50%), sviluppo delle imprese (circa il 14%) e ricerca ed innovazione (12 %). Solo l'11% del campione non sa rispondere.

Grafico 10 - Ambiti in cui incide il POR Campania FESR 2007-2013.



Dall'indagine sembra, dunque, emergere che il campione – probabilmente molto rappresentativo di un pubblico di beneficiari (o potenziali beneficiari) – conosce bene il FESR, mentre ha qualche difficoltà sulla conoscenza/informazione sull'Unione Europea, le sue politiche, le sue istituzioni.

La valutazione sembra dunque suggerire due spunti per il prossimo triennio:

- da un lato occorrerà probabilmente raggiungere un pubblico più ampio, non limitato solo a beneficiari (grande pubblico) con campagne di informazione più ampie;
- dall'altro occorrerà provvedere a valorizzare maggiormente il contributo dell'Unione e del FESR anche su progetti che impattano sulla vita quotidiana dei cittadini campani.

Su questo fronte, appunto, volto ad una maggiore diffusione presso il pubblico dei singoli progetti ed interventi realizzati, l'Autorità di Gestione intende indirizzare le future campagne di comunicazione, potenziando le attività di informazione e pubblicità già messe in campo e

al contempo promuovendo nuovi interventi formativi, mirati a favorire una più ampia conoscenza del Programma.

7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA

L'attuazione del POR FESR 2007-2013, così come emerge da questo Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE 2011), è stata caratterizzata, proprio per la complessa realtà produttiva e territoriale della Regione Campania, dalla necessità di tener conto delle specifiche trasformazioni socio-economiche degli ultimi anni che hanno avuto un ruolo rilevante nel rallentamento dell'attuazione del programma, ma che si è riusciti in parte a scavalcare nell'annualità di riferimento.

Infatti, gli interventi avviati e in parte in via di realizzazione a valere sui diversi assi del programma hanno consentito di arginare le conseguenze dello stallo nazionale ed internazionale, contribuendo a rallentare il decrescere del PIL e a non acuire il livello di disoccupazione già esistente a livello regionale.

L'Asse 1 ha, infatti, registrato avanzamenti in termini di pianificazione di settore (Rifiuti) che, come noto costituisce la preconditione per l'attuazione di alcune priorità dell'Asse, mentre si è completato il quadro programmatico degli interventi rivolti alla risoluzione delle problematiche ambientali emergenti con la notifica dei Grandi Progetti. Relativamente agli interventi che impattano sul Sistema Turistico risultano in fase avanzata la gran parte dei progetti che prevedono interventi finalizzati a sostenere la realizzazione di Festival Internazionali e la programmazione di eventi e manifestazioni artistico/culturali e qualificare le strutture che ospitano attività artistiche e culturali oltre che interventi relativi allo sviluppo di tecnologie per la digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche.

L'Asse 2 ha avviato gli interventi a favore delle imprese prevalentemente finalizzati al rafforzamento dei settori e dei comparti ad alto valore aggiunto ed elevato livello di specializzazione per il sistema consolidato, ha finanziato interventi per lo sviluppo di nuovi investimenti produttivi e ha realizzato interventi per la razionalizzazione territoriale e gestionale degli insediamenti valorizzando le aree esistenti.

Per quanto riguarda l'Asse III non si rileva un avanzamento significativo in termini finanziari: di riflesso, l'orientamento dell'Amministrazione è trasferire, in fase di riprogrammazione, una parte della dotazione finanziaria su Assi maggiormente performanti.

L'Asse 4 è avanzato con riferimento agli interventi sul *Sistema di Metropolitana Regionale, strade e portualità regionale*, nonché sulle strade e sulla sicurezza stradale.

L'Asse 5 ha subito una revisione complessiva della programmazione degli interventi approvati, inserendosi nel quadro strategico regionale del Piano per la Ricerca, l'Innovazione e le ICT.

L'Asse 6 ha proseguito nel dialogo istituzionale tra l'Amministrazione regionale e le Autorità cittadine finalizzato alla ridefinizione dei Programmi proposti da queste ultime secondo le nuove direttive strategiche regionali, l'attività ha consentito di individuare 10 ulteriori Organismi intermedi. Sono in corso, inoltre, interventi relativi a specifici ambiti strategici individuati: sport, assistenza sociale e asili nido.

L'Asse 7 è stato attuato attraverso azioni di assistenza tecnica rivolte ad uffici regionali che svolgono attività relative ad obiettivi operativi la cui complessità richiede uno sforzo maggiore in termini di gestione e ha avviato la fase di attuazione del *Programma strategico degli interventi di cooperazione interregionale della Regione Campania con priorità ai Paesi UE dell'area Mediterranea*, attraverso attività di presentazione, comunicazione e animazione territoriale e la realizzazione di interventi specifici rivolti alla costituzione di reti

internazionali in ambiti culturali (ad esempio la Rete di innovazione lirico musicale) e in ambiti tecnico-scientifico (ad esempio Network aeronautico).

ALLEGATO 1

PROGETTI SIGNIFICATIVI

(Indicare almeno un progetto significativo tenendo conto che i progetti significativi sono quelli che hanno prodotto maggiori risultati. Devono essere riportati preferibilmente progetti terminati e diversi da quelli indicati negli anni precedenti).

	PROGRAMMA: POR Campania FESR 2007 – 2013	
	ASSE: 6	
	OBIETTIVO SPECIFICO/OPERATIVO DELL' INTERVENTO: 6.3	
	TITOLO PROGETTO: Ristrutturazione di un edificio da adibire ad Asilo nido nel Comune di Fisciano (SA)	

TITOLO PROGETTO (da sistema di monitoraggio) Ristrutturazione di un edificio da adibire ad Asilo nido nel Comune di Fisciano (SA)		
CUP: D46G07000460001		
CIG: 0102624001		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO ¹	NOTE (eventuali) ²
FESR	399.200 (costo complessivo 798.400,00)	
DATE INIZIO LAVORI: Verbale di Avvio dell'appalto 05/05/2008 FINE LAVORI: Certificato di Ultimazione dei lavori 23/06/2009		
PERSONE responsabili, progettisti, VIP ecc. ³		
Rappresentante Legale del Beneficiario: Prof. Raimondo Pasquino		
Impresa Esecutrice: C.G. Costruzioni s.r.l.		
Responsabile del Procedimento: Ing. Gianluca Basile		
Progettazione: Ing. Alessandro Vitale (edile) Ing. Rocco Carfagna (impianti meccanici)		
Attività di Collaborazione e supporto: Ing. Carmelo Montefusco Ing. Alfredo Landi		

¹ In Euro (omettere i centesimi)

² Specificare, per progetti non del tutto completati, la natura dell'importo (impegnato, pagato,..)

³ In quest'area vanno indicati eventuali organismi intermedi, beneficiari (imprese per gli aiuti), e i soggetti coinvolti nell'attuazione.

L'Asilo contribuisce ad arricchire la rete dei servizi sociali ed educativi dell'Ateneo. I dipendenti e gli studenti possono usufruire per i loro figli di una preziosa opportunità educativa in una struttura moderna, ampia e funzionale che può ospitare fino a 60 bambini dai 3 mesi ai 3 anni.

Tutti gli spazi sono stati progettati al fine di tutelare e promuovere la sicurezza, la salute e il benessere dei bambini. La struttura si articola su di un unico livello e consta di circa 700 mq di interni e 600 mq di spazi esterni attrezzati. I locali interni sono predisposti secondo l'età e le esigenze dei bambini e sono organizzati in un'area per i lattanti, una per i semidivezzi e una per i divezzi e ogni area comprende distinte zone soggiorno, riposo e servizi igienici.

Completano gli spazi interni: un'ampia cucina, l'ambulatorio, la dispensa, gli spogliatoi, i servizi per



il personale e la centrale tecnologica. Le grosse sale, destinate al gioco dei bambini, sono delimitate da pareti a vetrata continua che smaterializzano i confini delle sale stesse aprendosi verso il giardino ed i cortili. In questo modo si dà loro la possibilità di arricchire le proprie percezioni ed orientarli alla conoscenza di relazioni complesse, in senso spaziale ed interpersonale. Le pavimentazioni interne, in pvc termosaldato colorato, riprendono i motivi dei cortili esterni (in gomma antitrauma) proponendo sul piano orizzontale la stessa continuità percettiva che le vetrate assicurano in verticale.

L'ampio uso di colori vivaci (giallo, arancione, verde) per i vetri determina una giustapposizione visiva dei volumi che rende l'insieme architettonico più complesso di quanto sia in realtà. La facciata è caratterizzata dall'uso del legno, secondo un disegno a linee orizzontali, che gioca con i colori delle vetrate e della grande pensilina d'ingresso. L'Asilo Nido si colloca, secondo un'ottica di integrazione, nell'ambito della rete dei servizi sociali ed educativi del Campus dell'Università degli Studi di Salerno e del Territorio.



Le scelte di politica per l'infanzia che guidano questo servizio intendono riconoscere:

- il diritto del bambino, quale soggetto sociale e portatore di bisogni propri, all'istruzione;
- il diritto delle famiglie ad una piena occupazione.

Finalità dell'Asilo Nido

- Rappresenta una preziosa risposta educativa per i bambini e le loro famiglie: grazie ad un'accurata organizzazione degli spazi, dei tempi e delle attività, il bambino acquista progressivamente autonomia, competenze individuali e competenze socio-relazionali, necessarie per il pieno ed armonioso sviluppo della sua personalità
- Contribuisce a migliorare la qualità della vita dei dipendenti e degli studenti in un'ottica di conciliazione lavoro-vita familiare, di realizzazione di pari opportunità e di sostegno alla genitorialità
- Enfatizza e rafforza il legame con il territorio e le comunità locali: un numero di posti è infatti riservato ai figli dei residenti del Comune di Fisciano



CODICE PROGETTO: 9		
TITOLO PROGETTO: Urbanizzazione ed acquisizione aree per insediamenti produttivi II Lotto		
CUP: E83F06000190008		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari)		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO ⁴	NOTE (eventuali) ⁵
FESR	639.573,00	Importo impegnato €. 639.573,00; importo liquidato €. 191.872,00
DATE (inizio, fine, avanzamento, conclusione, ecc.) Avvio lavori del 12/10/2009; Contratto d'appalto del 15/12/2009; I SAL del 07/06/2010; II SAL 29/09/2010;		
PERSONE responsabili, progettisti, VIP ecc. ⁶ Rup: Geom. Michele Citro; Progettista, direttore lavori: Ing. Luigi Pergamo – Arch. Pasquale Amoroso		
<p>Il progetto di “Urbanizzazione ed Acquisizione di Aree per Insediamenti Produttivi” si riferisce ad un’area scelta dall’Amministrazione in sede di pianificazione urbanistica come “Area destinata all’artigianato ed alla microindustria”, ubicata nella località Casella di Quartiglia del Comune di Calvanico, all’ingresso del territorio comunale provenendo da Fisciano.</p> <p>Nel Piano Regolatore Generale tali aree riclassificate “Area destinata all’artigianato ed alla microindustria” hanno mantenuto la stessa destinazione prevista nello strumento urbanistico preesistente (Piano di Fabbricazione) nel quale erano classificate come zone “A.M., Artigianato e Micro-Industria” e rientrano in una pianificazione strategica mirata alla riqualificazione delle attività artigianali e di piccola industria come complementari e sinergiche ad una riqualificazione della vocazione turistica del Comune di Calvanico, ubicato all’inizio della catena collinosa dei Monti Picentini.</p> <p>E’ evidente che la individuazione delle aree non è sufficiente per attrarre adeguatamente iniziative imprenditoriali, ma è necessario anche che tali aree siano sufficientemente infrastrutturate e pertanto l’Amministrazione Comunale, ha predisposto il progetto delle opere di urbanizzazione ed acquisizione aree per insediamenti produttivi, con le seguenti opere:</p> <ol style="list-style-type: none"> ampliamento della sede stradale dal confine comunale con il Comune di Fisciano all’inizio dell’area PIP (muri di sostegno, scarpate, zanella 50cm, banchina 50cm, sede stradale 7m, illuminazione); completamento degli interventi del primo lotto (illuminazione, rivestimenti muretti, pavimentazione marciapiede, ringhiere); ampliamento della sede stradale dalla fine dell’area PIP al cimitero comunale (muri di sostegno, zanella 50cm, banchina 50cm, sede stradale 7m, marciapiede 1.50m, illuminazione, rete telecom, rete enel). 		

⁴ In Euro (omettere i centesimi)

⁵ Specificare, per progetti non del tutto completati, la natura dell’importo (impegnato, pagato,...)

⁶ In quest’area vanno indicati eventuali organismi intermedi, beneficiari (imprese per gli aiuti), e i soggetti coinvolti nell’attuazione.



	PROGRAMMA: POR Campania FESR 2007 – 2013	Spazio per loghi, stemmi ⁷
	ASSE: II	
	OBIETTIVO SPECIFICO/OPERATIVO DELL' INTERVENTO: 2.2	
Indicazione di Grande Progetto (eventuale) GP	TITOLO PROGETTO “VALUE GO - Sistema integrato di tracciamento e garanzia del valore dall'origine al consumo”	

CODICE PROGETTO (da sistema di monitoraggio) 38		
TITOLO PROGETTO (da sistema di monitoraggio) A.T.S. PENELOPE S.R.L.		
CUP B67I05000150007		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari)		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO⁸	NOTE (eventuali)⁹
FESR	Euro 341.744,91	Progetto finanziato anche con Fondi CIPE per Euro 112.343,20
<i>DATE (inizio, fine, avanzamento, conclusione, ecc.)</i>		
INIZIO ATTIVITA': 03/06/2008		
FINE PROGETTO: 02/03/2010		
<i>PERSONE responsabili, progettisti, VIP ecc.¹⁰</i>		
ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO TRA 1) Penelope s.r.l. 2) Università di Salerno - Dipartimento di Matematica e Informatica 3) Università degli Studi del Sannio - Dipartimento di Ingegneria		

⁷ Inserire loghi di programma e loghi di fondo progetto/iniziativa/

⁸ In Euro (omettere i centesimi)

⁹ Specificare, per progetti non del tutto completati, la natura dell'importo (impegnato, pagato,...)

¹⁰ In quest'area vanno indicati eventuali organismi intermedi, beneficiari (imprese per gli aiuti), e i soggetti coinvolti nell'attuazione.

Descrizione dell'intervento e dei relativi risultati, inclusa una foto relativa al progetto

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Value Go® è un innovativo sistema, sviluppato da Penelope S.p.A. in collaborazione con il Dipartimento di Matematica ed Informatica dell'Università di Salerno e con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio, a supporto della tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti lungo le diverse filiere produttive.

In particolare, il sistema *Value Go®* permette alle imprese che operano in settori per i quali la garanzia di qualità e di sicurezza costituiscono un fattore "critico" di successo, di disporre di uno strumento di coordinamento di filiera (rapporti clienti / fornitori / territorio) in grado di assicurare ai consumatori, alle autorità di vigilanza e ai diversi *stakeholder* la necessaria "trasparenza" sull'origine delle materie prime e sui processi di trasformazione e garantire di conseguenza alle stesse un'efficace tutela e "valorizzazione" delle caratteristiche distintive delle proprie produzioni. Attraverso la sua applicazione, infatti, è possibile gestire il rischio di "non qualità", tramite la raccolta dati e le successive analisi finalizzate al controllo di qualità del prodotto finale: dall'origine della materia prima, alle fasi di trasformazione e valorizzazione intermedie, alle fasi di produzione del prodotto finito, al trasporto ed alla vendita sui canali di distribuzione.

Al fine di rendere "trasparente" il livello qualitativo dei prodotti, il primo aspetto che viene considerato è la specificità dei processi e dei metodi di lavorazione della singola impresa (tracciabilità interna), funzionale all'acquisizione delle informazioni "chiave" per presidiare i "passaggi" critici tra i diversi attori della *Value Chain* (tracciabilità di filiera).

L'adozione di paradigmi innovativi dell'ingegneria del *software* (ontologie), inoltre, consente di modellare la filiera, le sue caratteristiche, i suoi processi e prodotti in maniera analitica, al fine di renderli coerenti a strumenti di caratterizzazione e certificazione. Il risultato è rappresentato dalla realizzazione di una piattaforma di tracciabilità in grado di "dichiarare" immediatamente l'origine e la qualità del prodotto, a fronte delle norme che lo caratterizzano. I dati prioritari di controllo, archiviati in un sistema centrale in modo "oggettivo" e "non alterabile", sono visibili anche per il Cliente finale (*trade* o *consumer*), attraverso la lettura di un "tag" passivo apposto sul prodotto (o sulla sua confezione) effettuata con un normale cellulare di ultima generazione, con sistemi PDA o mediante totem equipaggiati con appositi lettori di RFID.

In considerazione delle specifiche caratteristiche con le quali è stato concepito, *Value Go®* permette, dunque:

- una efficace tracciabilità delle componenti di prodotto, rispetto alle normative nazionali e comunitarie, per la salvaguardia della salute del cittadino (nel caso di produzioni agroalimentari), della qualità intrinseca del prodotto e del marchio del produttore;
- una tracciabilità indipendente dalle modalità con cui il prodotto si muove lungo la filiera;
- una adeguata valorizzazione delle produzioni tipiche e delle eccellenze produttive attraverso l'identificazione e la visualizzazione, mediante strumenti tecnologici user friendly, delle relative caratteristiche distintive (materie prime, processi di trasformazione, caratteristiche qualitative del prodotto finito, etc.);
- una efficace tutela dai rischi di contraffazione, adulterazione e sofisticazione dei prodotti coerentemente con le recenti normative in tema di tutela del "Made in Italy".

RISULTATI:

Il sistema è stato già sperimentato con successo nel settore agroalimentare con specifico riferimento alla filiera "corta" della mozzarella di bufala laddove è stato possibile verificare come *Value Go®* sia in grado di:

- Gestire in modo ottimale la documentazione relativa alla storia e all'origine del prodotto, facilitando la verifica delle informazioni specifiche sugli stessi;
- Supportare le azioni di analisi ed indagine sui prodotti per verificarne la necessità di ritiro e/o richiamo;
- Identificare chiaramente le organizzazioni responsabili della catena alimentare;
- Certificare la conformità con le normative e le politiche di organizzazioni locali, regionali, nazionali, internazionali;
- Aiutare a soddisfare le aspettative dei consumatori;
- Aumentare l'efficienza, la produttività e il profitto.

VALUE GO ha ricevuto una "menzione speciale" al Premio per l'Innovazione nell'ICMT- Information, Communication e Media Technology premio promosso da Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici.

La menzione: per il contributo all'innovazione nell'ambito della valorizzazione dei prodotti locali di qualità, il contrasto alla contraffazione e la sicurezza del consumatore, in un settore strategico per l'Italia. Il premio è stato conferito dal Presidente della Repubblica in occasione della Giornata Nazionale dell'Innovazione tenutasi nel

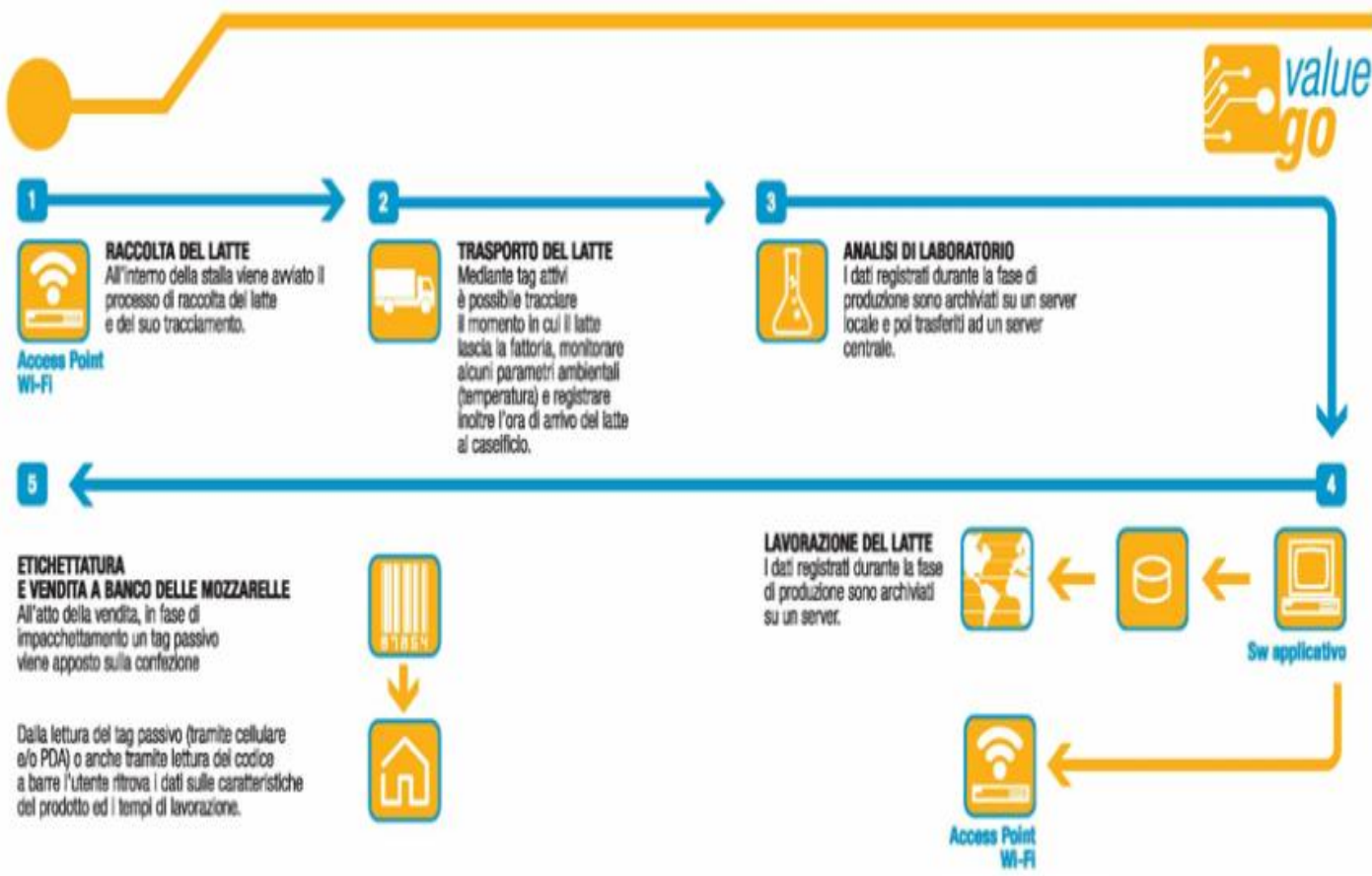
mese giugno 2011.

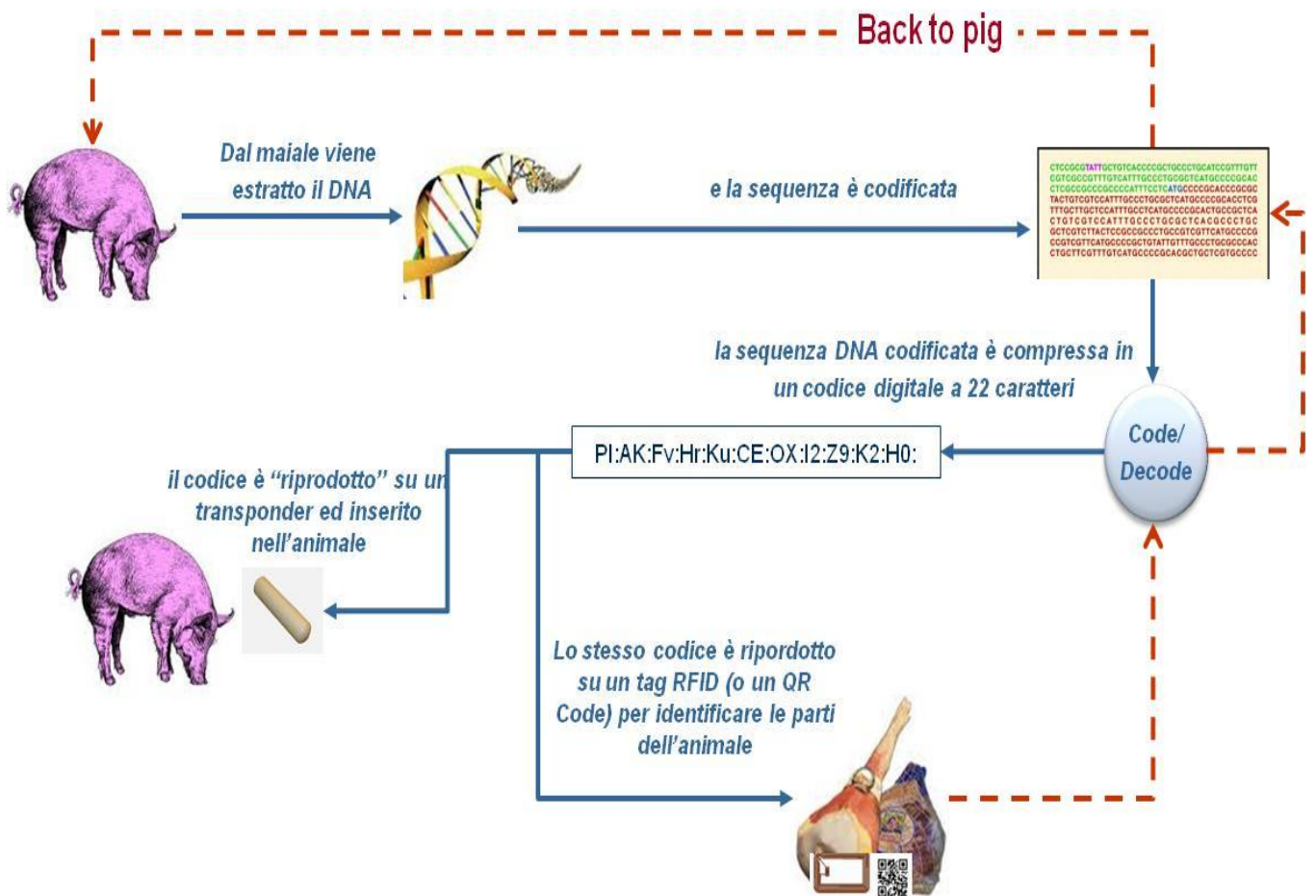
Fonte <http://www.penelopeonline.it/>
<http://www.valuego.it/>

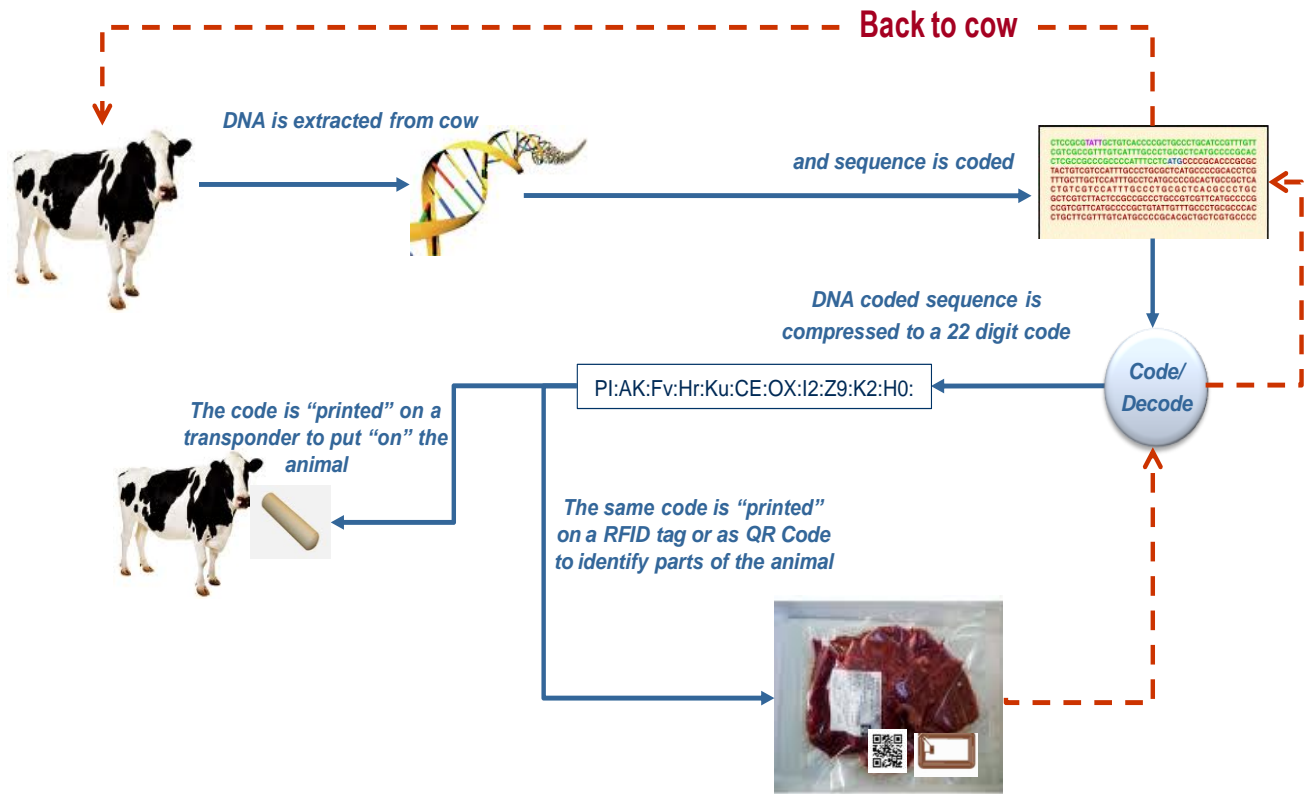


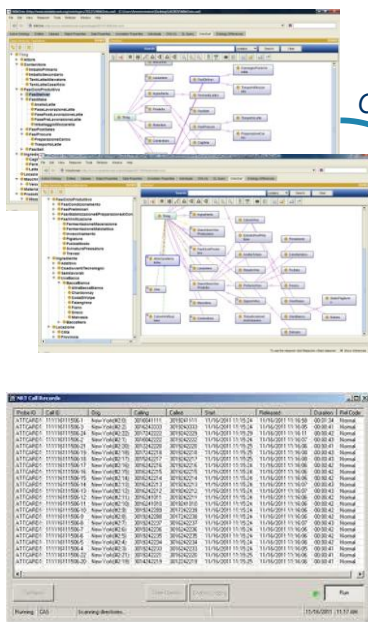
FOTO RELATIVE AL PROGETTO

il valore della tracciabilità



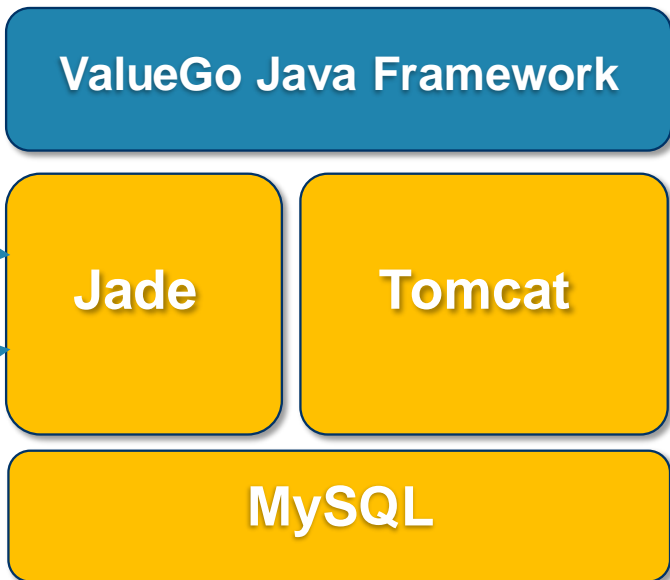






OWL files

External data



Web Services

Jdbc

ALLEGATO 2

Progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006 non ancora completati al 31.12.2011

Misura PO 2000-2006: 1.6
Obiettivo Operativo 2007-2013: 1.6
Titolo Progetto: Rete Ondametrica Regionale
Costo totale previsto: € 1.500.000,00
Contributo FESR previsto: € 750.000,00
- costo totale a carico PO 2000-2006: € 511.261,06
- contributo FESR a carico PO 2000-2006: € 255.630,53
- costo totale previsto a carico PO 2007-2013: € 988.739,94
- contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013: € 494.369,97
- costo totale certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013: € 538.116,00
- contributo FESR certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013: € 269.058,00
Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto:
- <i>Data inizio lavori: 29/07/2008</i>
- <i>Data prevista per il completamento dei lavori: 31/12/2015</i>
- <i>Data prevista per l'operatività del progetto: 31/12/2015</i>

Misura PO 2000-2006: 1.6
Obiettivo Operativo 2007-2013: 1.6
Titolo Progetto: Espansione ed integrazione funzionale della rete di monitoraggio meteoroidropluviometro in tempo reale
Costo totale previsto: € 6.189.749,00
Contributo FESR previsto: € 3.094.874,00
- costo totale a carico PO 2000-2006: € 3.514.579,39
- contributo FESR a carico PO 2000-2006: € 1.757.289,70
- costo totale previsto a carico PO 2007-2013: € 2.675.169,40
- contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013: € 1.337.584,70
- costo totale certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013: €
- contributo FESR certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013: €
Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto:
- <i>Data inizio lavori: 01/08/2007</i>
- <i>Data prevista per il completamento dei lavori: 31/12/2015</i>
- <i>Data prevista per l'operatività del progetto: 31/12/2015</i>

Misura PO 2000-2006 : 4.1
Obiettivo Operativo 2007-2013: 2.5
Titolo Progetto: Area industriale di Curteri
Costo totale previsto € 1.815.527,68
Contributo FESR previsto: € 907.763,84
- costo totale a carico PO 2000-2006: € 1.765.154,88
- contributo FESR a carico PO 2000-2006: € 882.577,44
- costo totale previsto a carico PO 2007-2013: € 90.776,39
- contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013: € 45.388,19
- costo totale certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013: (€)
- contributo FESR certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013: (€)
Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto:
- <i>Data inizio lavori: 27/03/2007</i>
- <i>Data prevista per il completamento dei lavori: 31/12/2015</i>
- <i>Data prevista per l'operatività del progetto: 31/12/2015</i>

Misura PO 2000-2006: 4.1
Obiettivo Operativo 2007-2013: 2.5
Titolo Progetto: Completamento Infrastrutturazione dell'area PIP località Torchiati - II° stralcio
Costo totale previsto: € 523.020,12
Contributo FESR previsto: € 261.510,06
- costo totale a carico PO 2000-2006: € 487.187,63
- contributo FESR a carico PO 2000-2006: € 243.593,82
- costo totale previsto a carico PO 2007-2013: € 35.832,49
- contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013: € 17.916,25
- costo totale certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013: (€)
- contributo FESR certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013: (€)
Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto:
- <i>Data inizio lavori: 20 giugno 2007</i>
- <i>Data prevista per il completamento dei lavori: 31/12/2015</i>
- <i>Data prevista per l'operatività del progetto: 31/12/2015</i>
<p>Il Progetto riguarda la fascia superiore dell'area P.I.P. delle frazioni Torchiati – Chiusa confinante con l'ASI di Solofra, per facilitare l'accesso a tale area, possibile solo dal comune limitrofo, si è prevista la realizzazione di una rete stradale, creando due tronchi per distribuire la viabilità interna, zanelle e marciapiede compreso, di verde pubblico, di una rete idrica, di una rete fognaria, separata per acque bianche e nere, di una rete gas e di un impianto di pubblica illuminazione costituito da circa 15 corpi illuminati.</p> <p>L'intervento inerente la programmazione 2000/06 ha consentito l'approntamento di n.7 lotti, ricavati col terrazzamento dei terreni preesistenti e la realizzazione della strada di accesso di circa 127,70 ml, per una larghezza di 9,30 ml. Inoltre risultano realizzati in larga parte anche i sottoservizi fognari separati per acque bianche e nere e per il contenimento delle carreggiate e dei lotti sono state realizzate opere in cemento armato o con gabbionate metalliche.</p> <p>In riferimento alla programmazione 2007/13 per il completamento e l'operatività dell'intervento sarà necessario realizzare le opere così riassunte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavori stradali: finiture superficiali delle carreggiate con bynder e tappetino, marciapiedi ed elementi di protezione; - rete idrica, elettrica, del gas, rete telefonica, impianto di pubblica illuminazione e relativi allacciamenti ai punti di fornitura delle società erogatrici.

Misura PO 2000-2006 : 4.1
Obiettivo Operativo 2007-2013: 2.5
Titolo Progetto: <i>Completamento Svincolo stradale area PIP Comune di Bellona</i>
Costo totale previsto: € 310.308,29
Contributo FESR previsto: € 155.154,15
- costo totale a carico PO 2000-2006: € 91.868,39
- contributo FESR a carico PO 2000-2006: € 45.934,20
- costo totale previsto a carico PO 2007-2013: € 218.439,90
- contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013: € 109.219,95
- costo totale certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013: (€)
- contributo FESR certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013: (€)
Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto:
- <i>Data inizio lavori: 28/06/2007</i>
- <i>Data prevista per il completamento dei lavori: : 31/12/2015</i>
- <i>Data prevista per l'operatività del progetto: 31/12/2015</i>
Il progetto prevede la realizzazione di uno svincolo stradale al fine di agevolare il raggiungimento dell'area destinata ad infrastrutture produttive, bypassando l'attuale innesto ad "Y" sulla S.P. n. 333.
A carico della programmazione 2000-2006 sono stati eseguiti e contabilizzati i lavori relativi alla formazione della livelletta, muretti di contenimento e predisposizione di massicciate; mentre a carico della programmazione 2007-2013 grava la posa in opera di conglomerato bituminoso, oltre ad opere aggiuntive che, per intervento dell'Amministrazione Provinciale finalizzato al rilascio della concessione per l'innesto della strada in progetto con la S.P. n. 333, non erano originariamente previste (intubamento di cunetta, realizzazione di corsia di manovra parallela alla S.P. n. 333, isole spartitraffico, sistemazioni superficiali, ecc.)
Una delle maggiori criticità emerse nell'attuazione dei lavori è dovuta all'estremo lasso di tempo intercorso per il rilascio della concessione da parte dell'Amministrazione Provinciale, intervenuta solo in data 14.04.2010; pertanto i lavori sono stati sospesi il 03/11/2008 e ripresi solo il 11/10/2011.

Misura PO 2000-2006 : 4.1
Obiettivo Operativo 2007-2013: 2.5
Titolo Progetto: Completamento urbanizzazione ed infrastrutturazione area PIP sec. intervento Comune di Marigliano
Costo totale previsto € 2.168.893,66
Contributo FESR previsto: € 1.084.446,83
- costo totale a carico PO 2000-2006: € 1.541.314,00
- contributo FESR a carico PO 2000-2006: € 770.657,00
- costo totale previsto a carico PO 2007-2013: € 627.579,66
- contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013: € 313.789,83
- costo totale certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013: (€)
- contributo FESR certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013: (€)
Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto:
- <i>Data inizio lavori: 29/06/2007</i>
- <i>Data prevista per il completamento dei lavori: 31/12/2015</i>
- <i>Data prevista per l'operatività del progetto: 31/12/2015</i>
L'intervento consiste nell'esecuzione di servizi e sottoservizi ricadenti nel tratto della Nuova strada Comunale del Bosco sino all'intersezione con la strada di Progetto n. 1 Nord(dal Picchetto Sb22 al Picchetto Sb31); la strada di Progetto n. 1 Nord dall'intersezione con l'Antica strada Comunale Del Bosco(dal Picchetto Se17 al Picchetto Se31); la strada di penetrazione BC2-S sino all'intersezione con la nuova strada comunale Del Bosco(dal PicchettoSn1 al picchetto Sn16); la strada di Progetto n.1 Nord(dal picchetto Se31 al picchetto Se40) solo per la realizzazione della rete fognaria bianca. Con la programmazione 2000-2006 sono state conseguite le seguenti opere:
- il secondo tratto della Nuova strada Comunale del Bosco sino all'intersezione con la strada di Progetto n. 1 Nord (dal Picchetto Sb22 al Picchetto Sb31)con la realizzazione dei relativi servizi e sottoservizi(rete fognaria distinta per acque bianche e nere; predisposizione della rete di pubblica illuminazione; sistemazione della rete stradale e rete idrica);
- la strada di Progetto n. 1 Nord dall'intersezione con l'Antica strada Comunale Del Bosco(dal Picchetto Se17 al Picchetto Se31) con la realizzazione dei relativi servizi e sottoservizi(rete fognaria distinta per acque bianche e nere; predisposizione della rete di pubblica illuminazione; sistemazione della rete stradale e rete idrica);
- la strada di penetrazione BC2-S sino all'intersezione con la nuova strada comunale Del Bosco(dal PicchettoSn1 al picchetto Sn16) con la realizzazione dei relativi servizi e sottoservizi(rete fognaria distinta per acque bianche e nere; predisposizione della rete di pubblica illuminazione; sistemazione della rete stradale e rete idrica);
- la strada di Progetto n.1 Nord(dal picchetto Se31 al picchetto Se40) con la realizzazione della rete fognaria bianca.
Le opere da realizzarsi con la programmazione 2007-2013 consistono nella predisposizione: della rete Telecom lungo il tratto di Via Nuova Del Bosco;dei cordoni posti lungo i due lati delle n. 3 Strade di progetto;della tubazione in polietilene di diametro di 1500 per la realizzazione della rete

fognaria bianca(47 metri sulla Strada di Progetto n. 1 Nord); della tubazione in polietilene di diametro di 800 per la realizzazione della rete fognaria bianca (47 metri sulla Strada di Progetto n. 1 Nord e 30 metri sulla strada di penetrazione BC2-S); del conglomerato bituminoso per strato di collegamento(blinder) e strato di usura (tappetino) lungo la strada di Progetto n.1 Nord,strada di penetrazione BC2-S e strada via Nuova del Bosco;dei chiusini di ispezione e della zanella su strada di penetrazione BC2-S.

I lavori non risultano ancora conclusi a causa di una serie di sospensioni come di seguito riportate:
Dal 30/06/2007 al 14/01/2008 i lavori sono stati sospesi per perfezionare le procedure di esproprio in quanto su parte dell'area di lavoro si è rilevata l'esistenza di manufatti ENEL e Telecom.

Dal 24/01/2008 al 17/03/2008 la sospensione dei lavori è dovuta all'occupazione per il transito veicolare di via Nuova del Bosco ed al trasporto dei rifiuti verso il sito di stoccaggio prescelto con ordinanza n. 31/08 del Prefetto De Gennaro.

Dal 25/09/2008 al 25/11/2008 i lavori sono sospesi per il completamento delle procedure espropriative.

Dal 10/11/2009 i lavori sono sospesi a causa di rinvenimento di reperti archeologici sul tratto della rete fognaria bianca della Strada di Progetto n. 1 Nord (dal picchetto Se31 al picchetto Se40).

Misura PO 2000-2006: 4.6
Obiettivo Operativo 2007-2013: 1.11
Titolo Progetto: Completamento realizzazione del Parco dello Sport
Costo totale previsto: € 19.935.574,92
Contributo FESR previsto: € 9.967.787,46
- costo totale a carico PO 2000-2006: € 10.499.790,26
- contributo FESR a carico PO 2000-2006: € 5.249.895,13
- costo totale previsto a carico PO 2007-2013: € 9.444.739,48
- contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013: € 4.722.369,74
- costo totale certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013: € 8.586.367,84
- contributo FESR certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013: € 4.293.183,92
Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto:
- <i>Data inizio lavori: 28/02/2007</i>
- <i>Data prevista per il completamento dei lavori: 31/12/2015</i>
- <i>Data prevista per l'operatività del progetto: 31/12/2015</i>

Misura PO 2000-2006: 4.6
Obiettivo Operativo 2007-2013: 1.11
Titolo Progetto: Corporea
Costo totale previsto: € 15.743.980
Contributo FESR previsto: € 7.871.990
- costo totale a carico PO 2000-2006: € 5.671.848
- contributo FESR a carico PO 2000-2006: € 2.835.924
- costo totale previsto a carico PO 2007-2013: € 10.072.132
- contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013: € 5.036.066
- costo totale certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013:
- contributo FESR certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013:
Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto:
- <i>Data inizio lavori: 11/06/2007</i>
- <i>Data prevista per il completamento dei lavori: 31/12/2015</i>
- <i>Data prevista per l'operatività del progetto: 31/12/2015</i>

Misura PO 2000-2006: 5.1
Obiettivo Operativo 2007-2013: 2.5
Titolo Progetto: I 05 Parcheggio San Giovanni - I08 Laboratori ex Cirio
Costo totale previsto: € 36.602.000,00
Contributo FESR previsto: € 18.301.000,00
- costo totale a carico PO 2000-2006: € 16.509.761,95
- contributo FESR a carico PO 2000-2006: € 8.254.880,97
- costo totale previsto a carico PO 2007-2013: € 20.092.238,03
- contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013: € 10.046.119,02
- costo totale certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013: (€)
- contributo FESR certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013: (€)
Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto:
- Data inizio lavori: 12/03/2008
- Data prevista per il completamento dei lavori: 31/12/2015
- Data prevista per l'operatività del progetto: 31/12/2015
Il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio da adibire ai dipendenti e agli studenti dell'università e la ristrutturazione del palazzo ex Cirio al fine di creare laboratori tecnologici, linguistici e informatici per gli studenti. Le opere a carico della programmazione 2000/06 consistono nella realizzazione delle fondazioni, dei solai, degli intonaci e delle opere murarie. I lavori connessi alla programmazione 2007/13 consistono nella posa in opera della pavimentazione e rivestimenti, dei tetti, dei manti di copertura, nella realizzazione delle opere di controsoffittatura, degli impianti elettrici, termici e igienico – sanitari, nella finitura delle opere esterne quali impianti a verde, fondi dreni e riporti e fognature.
Inoltre si è resa necessaria la predisposizione di una perizia di variante approvata con delibera del CdA n. 07 del 04/03/2010 per la rimozione di 2 serbatoi di idrocarburi.

Misura PO 2000-2006: 5.1 e 6.1
Obiettivo Operativo 2007-2013: 4.6
Titolo Progetto: Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli - tratta Dante (stazione esclusa)/Municipio (stazione inclusa)/Garibaldi/Centro Direzionale
Costo totale previsto: € 811.812.262,85 ¹
Contributo FESR previsto: € 405.906.131
- costo totale a carico PO 2000-2006: € 411.154.176,85
- contributo FESR a carico PO 2000-2006: € 205.577.088
- costo totale previsto a carico PO 2007-2013: € 400.658.086
- contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013: € 200.329.043
- costo totale certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013: € 325.586.621,77
- contributo FESR certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013: €162.793.310,89
Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto:
- <i>Data inizio lavori:</i>
- <i>Data prevista per il completamento dei lavori: 31/12/2015</i>
- <i>Data prevista per l'operatività del progetto:31/12/2015</i>

¹ Si tenga conto che il costo complessivo dell'opera risulta pari a 1.376 M€ e risulta coperto anche da altre fonti finanziarie.

Misura PO 2000-2006: 6.1
Obiettivo Operativo 2007-2013: 4.8
Titolo Progetto: Completamento della Stazione Marittima di Salerno
Costo totale previsto: € 17.946.266,41
Contributo FESR previsto: € 8.973.133,21
- costo totale a carico PO 2000-2006: € 4.070.738,63
- contributo FESR a carico PO 2000-2006: € 2.035.369,32
- costo totale previsto a carico PO 2007-2013: € 11.432.653
- contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013: € 5.716.327
- costo totale certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013:
- contributo FESR certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013:
Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto:
- <i>Data inizio lavori: 26/04/2009</i>
- <i>Data prevista per il completamento dei lavori: 31/12/2015</i>
- <i>Data prevista per l'operatività del progetto: 31/12/2015</i>

ALLEGATO 3

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
CON	01	01	00	22	ITF31	3.735.138,23
CON	01	01	00	22	ITF33	324.400,00
CON	01	01	01	22	ITF3	10.000.000,00
CON	02	01	00	18	ITF35	375.000,00
CON	02	01	00	22	ITF33	525.000,00
CON	02	01	00	22	ITF35	500.000,00
CON	03	01	00	22	ITF33	10.000.000,00
CON	04	01	01	04	ITF33	84.600,00
CON	04	01	01	05	ITF32	437.842,37
CON	04	01	01	05	ITF33	237.601,18
CON	04	01	01	06	ITF34	88.605,14
CON	04	01	01	06	ITF32	491.637,92
CON	04	01	01	06	ITF31	373.837,24
CON	04	01	01	06	ITF33	992.713,17
CON	04	01	01	06	ITF35	1.060.761,63
CON	04	01	01	13	ITF34	208.618,54
CON	04	01	01	13	ITF31	204.000,00
CON	04	01	01	19	ITF33	84.082,50
CON	04	01	01	21	ITF33	92.820,00
CON	04	01	01	22	ITF32	1.437.332,63
CON	04	01	01	22	ITF31	574.664,82
CON	04	01	01	22	ITF33	10.892.036,53
CON	04	01	01	22	ITF35	1.834.805,75
CON	05	01	00	06	ITF3	1.558.839,91
CON	05	01	01	03	ITF33	1.526.310,20
CON	05	01	01	22	ITF34	1.434.966,43
CON	06	01	01	06	ITF34	4.704.879,82
CON	07	01	01	22	ITF3	15.000.000,00
CON	08	01	00	04	ITF31	60.000,00
CON	08	01	00	06	ITF34	34.787,50
CON	08	01	00	12	ITF35	113.234,05
CON	08	01	01	03	ITF32	8.710.458,12
CON	08	01	01	03	ITF35	2.879.293,33
CON	08	01	01	04	ITF31	62.345,57
CON	08	01	01	04	ITF33	75.622,00
CON	08	01	01	06	ITF34	270.055,00
CON	08	01	01	06	ITF32	268.070,48
CON	08	01	01	06	ITF31	487.913,58
CON	08	01	01	06	ITF33	3.471.940,50
CON	08	01	01	06	ITF35	2.760.466,89
CON	08	01	01	06	ITF3	24.891.580,00
CON	08	01	01	13	ITF31	25.000,00
CON	08	01	01	19	ITF32	375.000,00
CON	08	01	01	19	ITF33	312.250,00
CON	08	01	01	19	ITF35	300.000,02
CON	08	01	01	21	ITF32	12.500,00
CON	08	01	01	22	ITF34	6.635.977,63
CON	08	02	01	22	ITF33	40.000.000,00
CON	08	03	01	20	ITF3	5.000.000,00
CON	09	01	00	06	ITF34	4.751.288,63
CON	09	01	00	06	ITF32	9.482.431,79

RAE2011

CON	09	01	00	06	ITF31	1.211.688,17
CON	09	01	00	06	ITF33	482.192,43
CON	09	01	00	06	ITF35	1.819.501,80
CON	09	01	01	03	ITF34	1.527.724,00
CON	09	01	01	03	ITF33	642.883,72
CON	09	01	01	03	ITF35	454.086,17
CON	09	01	01	04	ITF33	55.973,03
CON	09	01	01	06	ITF34	1.883.555,00
CON	09	01	01	06	ITF32	1.563.046,34
CON	09	01	01	06	ITF31	4.049.594,27
CON	09	01	01	06	ITF33	3.466.993,87
CON	09	01	01	06	ITF35	6.628.543,11
CON	09	01	01	07	ITF35	128.750,00
CON	09	01	01	09	ITF34	74.200,00
CON	09	01	01	10	ITF33	59.004,40
CON	09	01	01	12	ITF33	312.980,00
CON	09	01	01	13	ITF33	34.921,67
CON	09	01	01	16	ITF33	92.664,90
CON	09	01	01	16	ITF35	4.998.308,11
CON	09	01	01	18	ITF33	10.046.119,02
CON	09	01	01	19	ITF31	6.800,00
CON	09	01	01	19	ITF33	522.127,26
CON	09	01	01	19	ITF35	185.693,40
CON	09	01	01	22	ITF31	136.482,60
CON	09	01	01	22	ITF33	51.652.234,89
CON	09	01	05	13	ITF34	272.251,72
CON	09	01	05	14	ITF34	405.659,33
CON	09	01	05	22	ITF34	193.133,36
CON	10	01	02	10	ITF34	425.870,00
CON	11	01	00	10	ITF34	403.193,78
CON	11	01	00	10	ITF32	272.466,25
CON	11	01	00	10	ITF31	501.458,75
CON	11	01	00	10	ITF33	1.935.077,83
CON	11	01	00	10	ITF35	921.051,25
CON	11	01	00	17	ITF33	1.303.500,00
CON	11	01	00	21	ITF35	1.200.000,00
CON	11	01	00	21	ITF3	2.270.158,03
CON	11	01	00	22	ITF33	45.000,00
CON	11	01	00	22	ITF3	8.495.962,50
CON	13	01	00	17	ITF32	634.200,00
CON	13	01	01	17	ITF3	22.156.749,27
CON	13	01	01	22	ITF33	6.420.000,00
CON	13	01	01	22	ITF35	1.140.000,00
CON	13	01	01	22	ITF3	4.892.248,00
CON	13	01	02	22	ITF35	475.234,00
CON	14	01	00	01	ITF34	71.642,15
CON	14	01	00	01	ITF32	42.701,46
CON	14	01	00	01	ITF31	28.449,16
CON	14	01	00	01	ITF33	68.396,66
CON	14	01	00	01	ITF35	161.665,86
CON	14	01	00	04	ITF32	14.546,50
CON	14	01	00	04	ITF31	78.304,00
CON	14	01	00	04	ITF33	174.861,89
CON	14	01	00	04	ITF35	39.186,00
CON	14	01	01	22	ITF3	12.500.000,00
CON	16	01	01	11	ITF33	291.308.430,65

CON	23	01	01	11	ITF34	35.000.000,00
CON	23	01	01	11	ITF33	462.293,33
CON	23	01	01	11	ITF35	26.707.460,11
CON	29	01	01	11	ITF33	85.928.532,50
CON	30	01	01	11	ITF33	120.775.000,00
CON	30	01	01	11	ITF35	42.216.326,55
CON	30	01	03	11	ITF33	2.084.188,40
CON	42	01	05	09	ITF35	1.065.558,26
CON	43	01	01	17	ITF32	848.353,47
CON	43	01	01	17	ITF31	1.238.741,94
CON	43	01	01	17	ITF33	550.000,00
CON	43	01	01	17	ITF35	3.375.925,33
CON	43	01	04	17	ITF35	582.272,36
CON	44	01	01	21	ITF34	173.955,63
CON	44	01	01	21	ITF32	377.530,40
CON	44	01	01	21	ITF31	17.712,52
CON	44	01	01	21	ITF33	1.285.829,24
CON	44	01	01	21	ITF35	14.114.040,00
CON	45	01	00	09	ITF35	808.631,48
CON	45	01	01	09	ITF32	1.123.713,94
CON	45	01	01	09	ITF31	3.908.107,94
CON	46	01	01	09	ITF34	1.318.787,32
CON	46	01	01	09	ITF32	4.678.474,83
CON	46	01	01	09	ITF31	41.216.910,86
CON	46	01	01	09	ITF33	109.219.440,00
CON	46	01	01	09	ITF35	20.456.470,45
CON	46	01	01	21	ITF35	920.360,96
CON	46	03	01	09	ITF35	335.124,74
CON	47	01	00	21	ITF3	3.856.222,05
CON	50	01	00	17	ITF35	9.986,40
CON	50	01	00	21	ITF33	17.619,60
CON	50	01	00	21	ITF35	29.985,00
CON	50	01	01	21	ITF31	2.148.471,16
CON	50	01	01	21	ITF33	336.956,44
CON	50	01	01	22	ITF34	1.278.735,56
CON	50	01	01	22	ITF32	44.588,09
CON	50	01	01	22	ITF35	552.716,19
CON	50	01	04	21	ITF33	1.808.308,98
CON	50	01	04	21	ITF35	808.458,79
CON	50	01	05	21	ITF35	28.405,10
CON	53	01	00	21	ITF3	10.210.851,73
CON	54	01	01	21	ITF32	4.758.486,47
CON	54	01	01	21	ITF33	101.420.510,19
CON	54	01	01	21	ITF35	42.713.350,34
CON	54	01	02	21	ITF32	2.495.000,00
CON	54	01	04	21	ITF32	1.291.142,50
CON	57	01	00	22	ITF34	1.165.000,00
CON	57	01	00	22	ITF32	1.804.600,00
CON	57	01	00	22	ITF31	355.000,00
CON	57	01	00	22	ITF3	1.859.830,73
CON	57	01	00	22	ITF33	6.554.967,00
CON	57	01	00	22	ITF35	2.215.000,00
CON	57	01	01	22	ITF33	10.158.871,27
CON	58	01	00	22	ITF34	506.531,49
CON	58	01	00	22	ITF32	906.032,71
CON	58	01	00	22	ITF31	625.000,00

RAE2011

CON	58	01	00	22	ITF33	11.732.260,91
CON	58	01	00	22	ITF35	800.000,00
CON	58	01	00	22	ITF3	865.000,00
CON	58	01	01	22	ITF34	550.627,99
CON	58	01	01	22	ITF32	435.000,00
CON	58	01	01	22	ITF31	1.861.334,91
CON	58	01	01	22	ITF33	28.973.181,68
CON	58	01	01	22	ITF35	3.116.180,08
CON	58	01	01	17	ITF32	225.000,00
CON	58	01	01	17	ITF31	781.077,45
CON	58	01	01	17	ITF33	1.390.000,00
CON	58	01	01	17	ITF35	75.000,00
CON	58	01	01	22	ITF3	1.750.000,00
CON	58	01	03	22	ITF33	203.000,00
CON	59	01	01	22	ITF35	2.175.000,00
CON	61	01	00	22	ITF35	501.200,00
CON	61	01	01	22	ITF32	1.600.000,00
CON	61	01	01	22	ITF33	154.183.283,23
CON	61	01	01	22	ITF35	2.764.471,91
CON	61	01	01	11	ITF32	3.200.000,00
CON	61	01	01	12	ITF32	5.863.184,34
CON	61	01	01	12	ITF33	37.944.868,50
CON	61	01	01	12	ITF35	6.172.213,73
CON	61	01	01	12	ITF3	85.393.071,00
CON	61	01	01	17	ITF33	2.955.000,00
CON	61	01	01	17	ITF35	13.235.843,54
CON	61	01	01	20	ITF32	4.000.000,00
CON	61	01	01	20	ITF35	65.197,70
CON	61	02	01	17	ITF3	50.000.000,00
CON	75	01	01	18	ITF3	36.991.358,11
CON	75	04	01	18	ITF34	935.182,70
CON	75	04	01	18	ITF32	117.447,75
CON	75	04	01	18	ITF31	4.443.951,31
CON	75	04	01	18	ITF33	16.628.068,20
CON	75	04	01	18	ITF35	4.685.344,53
CON	75	04	02	18	ITF34	2.030.042,96
CON	75	04	02	18	ITF32	2.153.365,67
CON	75	04	02	18	ITF31	928.806,42
CON	75	04	02	18	ITF33	248.936,82
CON	75	04	02	18	ITF35	2.281.872,65
CON	75	04	03	18	ITF33	499.369,55
CON	75	04	05	18	ITF34	47.673,00
CON	75	04	05	18	ITF32	114.304,38
CON	75	04	05	18	ITF31	146.442,13
CON	75	04	05	18	ITF35	378.389,68
CON	79	01	01	17	ITF34	20.578.000,51
CON	79	01	01	17	ITF32	17.661.262,52
CON	79	01	01	17	ITF31	2.424.647,81
CON	79	01	01	17	ITF35	6.680.901,64
CON	81	01	00	17	ITF33	9.222.763,05
CON	81	01	00	17	ITF3	354.375,00
CON	81	01	01	17	ITF33	2.849.079,28
CON	81	01	10	09	ITF3	106.155,00
CON	81	01	10	17	ITF3	1.532.195,00
CON	81	01	10	19	ITF3	314.055,00
CON	81	01	10	22	ITF3	1.031.610,00

RAE2011

CON	81	03	10	22	ITF33	20.108,70
CON	85	01	00	17	ITF33	376.409,00
CON	85	01	01	22	ITF33	1.508.490,00
CON	85	01	01	11	ITF33	616.122,67
CON	85	01	01	17	ITF33	281.000,00
CON	86	01	00	17	ITF33	3.023.138,09
CON	86	01	00	17	ITF3	26.085,60
CON	86	01	01	17	ITF33	148.426,76